



---

Stati Generali  
della Lingua Italiana  
*nel Mondo*

---

## **L'Italiano nel mondo che cambia**

---

FIRENZE • 21-22 Ottobre 2014

di

**VITTORIO GAZERRO**

---

**Edizioni VIGA – Firenze – nov. 2014**

---

## S O M M A R I O

L a lingua italiana è una grande risorsa: occorre conoscerla	V.Gazerro	3
Programma Stati Generali della lingua italiana nel mondo	MAE –Firenze	7
Gruppi di lavoro ( n.5 ) sulle tematiche		12
Documenti dei Gruppi di lavoro		
Gruppo n. 1		19
Gruppo n. 2		23
Gruppo n. 3		33
Gruppo n. 4		36
Gruppo n. 5		46
Documento conclusivo Stati Generali : “ Stilnovo “		51

## M A T E R I A L I

Italiano in Svizzera: il plurilinguismo è valore fondante della Confederazione Cancelliera	C. Casanova	55
Italiano è risorsa, forte interesse verso il nostro Paese	M. Giro	56
Libro Bianco su “ Italiano nel mondo che cambia “	MAECI	57
Parliamone: l’ Italiano come risorsa – Farnesina 1/ 2014	MAE57	59

Documento degli Istituti Italiani di cultura per Firenze	Ist.Cul.	59
Icon : l'italiano come risorsa per il Sistema Italia	Icon	60
Diffusione e insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero: attori, criticità e buone prassi -2012i	Mae-Miur-Cgie Regioni	62
Italiano 2020 in cammino verso l' Europa- 7/2014	CLIQ	65
<b>P R O S P E T T I</b>		
Gli studenti d'italiano nel mondo – 2013	Maeci	67
Editoria italiana nell' era digitale – tradizione e attualità	Acc.Crusca	73
Lingua italiana nel mondo ? Una scommessa di pace La Voce di New York – 2014	C.Zaccherotti	74
Decreto per il personale scolastico all'estero 2014- 2017	Maeci	75
D a t i statistici Istituti di cultura e istituzioni scolastiche	Maeci	78
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese	Maeci	80
Direzione Generale per gli italiani all' estero e per la Politica migratoria	Maeci	81
Commissione culturale italo- svizzera - verbale 10/2014	It./Ch.	82
Per l'italiano- Premi Fondazione Oertli, in La Regione	I.Silvestro	85
I blog sulla lingua italiana nel mondo	Vi. Ga.	86
Scuola, emigrazione e lingue - Politiche linguistiche	Guerra ed.	89
		90

## Gli Stati Generali

della Lingua Italiana nel mondo- Firenze 21-22 ottobre 2014

### **LA LINGUA ITALIANA: UNA GRANDE RISORSA CHE OCCORRE CONOSCERE**

**A Firenze nella festosa cornice di Palazzo Vecchio e del Teatro della Pergola tre ministeri si sono uniti per la promozione dell'italiano e l'approfondimento sulle strategie di diffusione della lingua di Dante, Ministero Esteri, Istruzione e Beni Culturali. A Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento, si sono svolti i due giorni degli Stati Generali della lingua italiana intitolati all' "Italiano nel mondo che cambia ". Diversi i soggetti coinvolti nell' azione di riflessione sulla promozione della lingua e cultura italiana : scuole e università, docenti e allievi, studiosi, ricercatori, enti gestori dei corsi per le comunità italiane nel mondo, Ambasciate, Consolati, Lettorati e Istituti italiani di cultura. C'è stata anche la partecipazione di autorevoli personalità come Renzo Arbore, Tosca, Fabio Armiliato, Serena Dandini, Gabriele Lavia e Dacia Maraini. Tutti i partecipanti all'incontro fiorentino si sono confrontati attraverso 5 tavoli tematici e tre tavole rotonde, raccontando anche quanta voglia di italiano e di Italia ci sia in Europa e nel mondo.**

**Nelle famose sedi di Palazzo Vecchio, Teatro della Pergola, Palazzo di Parte Guelfa, Biblioteca delle Oblate, Biblioteca Laurenziana, Cenacolo di Santa Croce e Società Dante Alighieri si sono sviluppati i vari momenti della manifestazione che, ideata dal MAECI, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, (la precedente risale al 1982), con il MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del MIBACT, Ministero dei Beni ,delle attività culturali e del Turismo, in collaborazione con il Comune di Firenze, rappresenta un'occasione per puntualizzare l'attuale situazione dell'italiano nel mondo, approfondire le strategie di diffusione dell'italiano all'estero ed affrontare le nuove sfide nel mercato delle lingue.**

**L' apertura ufficiale ha visto la partecipazione del sindaco Nardella, dell' assessore alla cooperazione internazionale Nicoletta Mantovani, del sottosegretario agli esteri ed alla cooperazione internazionale Mario Giro , della Cancelliera della Confederazione Elvetica Corina Casanova, accompagnata dall'**

ambasciatore svizzero a Roma Giancarlo Kessler. Nel suo intervento la Casanova, dopo aver ricordato il valore del quadrilinguismo elvetico, ha evidenziato il messaggio sulla cultura messo in consultazione dal Consiglio Federale a fine maggio, in cui per l'italiano viene ritagliato uno spazio importante, in particolare riguardo all'insegnamento della lingua nei Cantoni non italofoni.

Il Sottosegretario Giro afferma che "la presentazione del *Libro Bianco* ha rotto il silenzio sulla lingua italiana e si è iniziato un percorso volto a promuovere con dinamismo la nostra lingua, anche grazie al coinvolgimento del privato. C'è una domanda d'italiano crescente e diversificata nel mondo, ma occorre trovare formule innovative per intercettare un pubblico sempre più numeroso. Con dati recenti Giro riscontra che "l'italiano è la quarta lingua studiata al mondo, l'ottava più usata su Facebook, con un bacino potenziale d'interessati di 250 milioni di persone". Solo negli USA si registra un +15% di iscritti ai corsi ed in Egitto gli studenti delle scuole superiori che imparano l'italiano sono passati da 20mila a 100mila negli ultimi tre anni, grazie alla rete degli istituti italiani di cultura ed alle scuole, "ma tutto questo, sostiene Mario Giro, rischia di essere solo un costo se siamo una potenza culturale inconsapevole".

Per questo invita i partecipanti "a rendere consapevoli gli italiani della ricchezza della loro lingua, per la quale sono stati chiamati gli italofoni e tutti quelli che lavorano nella promozione della lingua italiana nel mondo, ma soprattutto per dare consapevolezza al Paese che l'italiano, la nostra lingua, è una nostra grande risorsa. Proprio per assicurarci che le raccomandazioni contenute nel *Libro Bianco* vengano applicate, conclude il Sottosegretario, sono in agenda alcuni incontri importanti tra i principali soggetti coinvolti nella promozione della lingua italiana nel mondo, a partire dal MAECI e dal MIUR: nei prossimi giorni incontrerò di nuovo il ministro Giannini, e nei primi mesi del 2015 si svolgerà una riunione per valutare i progressi che sono stati fatti, mentre nel 2016 si riuniranno gli Stati Generali".

Nel mercato delle lingue- continua il Sottosegretario Esteri- il nostro errore è quello di pensare di avere una lingua debole. Non è così. C'è molta richiesta che dobbiamo accompagnare. Dobbiamo rendere consapevoli gli italiani della ricchezza della loro lingua. Tanti sono gli esempi a provare tale intrinseca forza. Alcuni ve li mostreremo e racconteremo: sono tutti segni

**dell'internazionalizzazione del paese. Se la presenza della lingua italiana all'estero in questi anni di ripiegamento introverso del nostro Paese ha resistito, è anche grazie all'impegno delle imprese e dei nostri italo-discendenti e degli Enti locali.**

Per questo ci siamo raccolti qui con gli Stati Generali della lingua italiana: per dare e darci consapevolezza di questo strumento. Credo che quest'occasione possa generare uno slancio di iniziative e idee che diano energia a tutto il sistema della promozione linguistica. Il sottotitolo dell'evento è "l'Italiano nel mondo che cambia": la nostra lingua come una "destinazione futuro". Ci proponiamo di ottenere un impatto sull'opinione pubblica e sulla politica che possa sostenere il lavoro di operatori e esperti. Vorrei creare una *constituency* (e uso appositamente un termine inglese) per l'italiano. Chiedo il vostro contributo per aiutare a creare una mobilitazione dell'italofonia e italo-filia a livello mondiale. Il nostro impegno non si conclude qui ma prosegue. L'idea delle due giornate fiorentine è dimostrare che la lingua è frutto di una storia di pluralismo e ibridazione che la rende ricca, come la nostra cultura. E' un patrimonio che può generare molte opportunità per il futuro: la lingua come fattore di crescita economica, pensate alle imprese (ringrazio gli sponsor) che sono Italia nel mondo, al turismo, a quante opportunità per i giovani. Dunque lingua come risorsa, che però occorre conoscere, rispettare, saper usare, saper diffondere. Lo dimostrano le attività di ricerca e di studio di un valido organismo svizzero: *il Forum per l'italiano in Svizzera* che, come ha ricordato la Cancelliera Corina Casanova a Firenze, si prefigge una corretta collocazione dell'italiano nel quadro del quadrilinguismo della Confederazione Elvetica ([www.forumperlitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch)).

Auspicio, conclude il Sottosegretario Giro, che il movimento d'idee e proposte che avete contribuito a creare, sintetizzato provvisoriamente nel "*libro bianco sulla lingua italiana nel mondo*" (e ringrazio tutti quelli che vi hanno lavorato), possa provocare un soprassalto di coscienza nel paese e un movimento culturale diffuso che veda e faccia dell'Italiano una delle lingue protagoniste della globalizzazione, una lingua che ha già dato prova di saper superare le frontiere senza impaurire nessuno, senza escludere né dividere. Una lingua fortemente connessa con l'umanesimo italiano, quello della "grande bellezza", del bello, del buono e del creativo, del dialogo, del pluralismo, dell'appartenenza culturale più che etnica, dell'universalismo e della pace.

**In seguito ha preso la parola l'assessore Nicoletta Mantovani che ha annunciato la candidatura di Firenze ad ospitare la prossima edizione degli Stati Generali nel**

2016. “ Siamo onorati di aver ospitato questo appuntamento. E la sede non poteva essere più consona dato che Firenze è sempre stata punto di riferimento della lingua italiana nel mondo e proponiamo di creare un osservatorio permanente della lingua italiana all’ estero proprio a Firenze sfruttando le nostre eccellenze come l’ Accademia della Crusca “, conclude l’Assessore all’ istruzione .

Tra i diversi soggetti coinvolti nell’azione di riflessione sulla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all’estero, si è svolto dal mese di maggio alla fine di luglio 2014 con la formazione e il dialogo in internet di cinque gruppi di lavoro composti di autorevoli esponenti che hanno elaborato testi (documenti finali ) che sono stati poi discussi nei due giorni di lavoro degli Stati Generali.

**I t e m i** delle riunioni plenarie riguardavano :

- i nuovi strumenti di comunicazione linguistica,
- le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche ( Mediterraneo,Cina,Nord America, Sud America),
- I ruolo delle università per l’italianistica,
- il ruolo degli italofoeni all’ estero,
- la gestione e gli strumenti della promozione della lingua italiana.

Le conclusioni sulle citate cinque tematiche saranno raccolte nel *Libro bianco della lingua italiana nel mondo*,un manifesto che tratterà gli assi della nuova politica linguistica dell’ italiano all’ estero,che terrà una verifica sulle azioni intraprese (a metà del 2015),e una riconvocazione a Firenze degli Stati Generali nel 2016. Sarà ancora un’importante occasione per saper dare nuovo impulso alla promozione e tutela della lingua italiana nel mondo.

Vittorio Gazerro



**STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO**

**Firenze 21-22 ottobre**



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*



**STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO**

**Firenze 21-22 ottobre**

**Programma**

**“L’italiano nel mondo che cambia”**

**Martedì 21 ottobre**

**I sessione Apertura Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento**

*“L’italiano nel mondo che cambia”*

**8:30 Registrazione**

**9:50 Proiezione video**

**Presentatore Lucia Annunziata, Direttore Huffington Post Italia**

**10:00 Dario Nardella, Sindaco di Firenze  
Luisa Todini, Presidente di Poste Italiane  
Mario Giro, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale  
Corina Casanova, Cancelliera della Confederazione svizzera  
Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**10:45 Invitato speciale Renzo Arbore, Artista  
Xiaoqing Yu e Ying Zhan, Cantanti lirici- Cina**



**11:10**      **Moderatore**                      **Carlo Romeo, Direttore Generale San Marino RTV**  
*Radiotelevisione della Repubblica di San Marino*

*Invitata speciale* **Dacia Maraini, Scrittrice**  
**Armando Massarenti, Direttore de "Il Sole 24 Ore-Domenica"**  
**Presentazione dati 2013 sulla diffusione dell' italiano nel mondo**  
**Andrea Meloni, Direttore Generale per la promozione del sistema paese,**  
*MAECI*

**Klaus Kempf, Direttore della Bayerische Staatsbibliothek**  
**Ibinabo Kilali David West e Amr Salem, Vincitori stranieri olimpiadi**  
*d'Italiano e UnionCamere – Nigeria e Egitto*

**Marina Imposimanto, Maestra dell' I.C. Manzoni Baracca di Firenze**  
**Anelia Cassai, professoressa dell'I.C. Gandhi di Firenze**

**12:00**      *Invitata speciale* **Serra Yilmaz, Attrice – Turchia**

**Gina de Azevedo Marques, Corrispondente – Brasile**  
**Majida Annaoua, Studentessa – Marocco**  
**Natalia Zamolynska, Assistente alla persona – Ucraina**

*Invitati speciali* **Pacifico, Gino, Eduardo Acciarino, Effervescenti Naturali**  
*da Radio 1*

**12:40**      *Conferenza per la stampa, Palazzo Vecchio, Sala Leone X*

*Il sessione Tavoli di discussione tematica (dettagli di seguito)*

**15:00-17:30**

- Tavolo tematico sulle "Nuove sfide e nuovi strumenti della comunicazione linguistica"  
**c/o Sala Brunelleschi, Palagio di Parte Guelfa**
- Tavolo tematico su "Le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per Paesi prioritari"  
**c/o Sala di Lettura, Biblioteca delle Oblate**
- Tavolo tematico sul " Ruolo delle università con particolare attenzione alle cattedre di Italianistica"  
**c/o Biblioteca Laurenziana**
- Tavolo tematico sul "Ruolo degli italofoeni e delle comunità italiane all'estero"  
**c/o Società Dante Alighieri**
- Tavolo tematico sulla "Gestione e Strumenti della promozione della lingua italiana"  
**c/o Cenacolo, Santa Croce**

**18:00**      *Incontro dei coordinatori dei tavoli tematici*  
**c/o Sala Incontri, Palazzo Vecchio**

**22:00**      **"Musiche dal grande schermo"**  
*Spettacolo musicale aperto a tutti i partecipanti agli Stati Generali*  
**c/o Teatro della Pergola**



**Mercoledì 22 ottobre**

**III sessione c/o Saloncino della Pergola, Teatro della Pergola**

*"Come rispondere alle sfide per la lingua italiana?"*

09:15 Proiezione video

09.20 **Presentazione lavoro conclusivo dei Tavoli di discussione tematica**

**Modera** Massimo Riccardo, *Vice Direttore Generale per la promozione della cultura e della lingua italiana, MAECI*

**Presentazioni:**

**Angela Benintende, Isabella Camera D'Afflitto, Guido Baldassarri, Norberto Lombardi, Marco Mancini.**

**Mirko Tavoni, Presidente ICoN**

10:00 *Invitato speciale Gabriele Lavia, Consulente artistico del Teatro della Pergola*

10:10 **Moderatore** **Marcello Mancini, Direttore de "La Nazione" di Firenze**

**Prima Tavola rotonda "Italofoonia: prospettive italiane"**

**Cristina Ravaglia, Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, MAECI**

**Monica Barni, Rappresentante Associazione CLIQ e delle Università per stranieri di Perugia e di Siena**

**Gina Giannotti, Direttore IIC di Budapest**

**Claudio Marazzini, Presidente Accademia della Crusca**

**Joseph H. H. Weiler, Direttore Istituto universitario europeo**

11:10 *Invitata speciale Tosca, Cantante*

11:20 **Moderatore** **Fabio Cappelli, Caporedattore RAI News 24**

**Presentazione Albo ex-alumni**

**Massimo Riccardo, Vice Direttore Generale per la promozione della cultura e della lingua italiana**

**Seconda Tavola rotonda "Italofoonia: prospettive dall'estero"**

**Alessandro Masi, Segretario Generale Società Dante Alighieri**

**Hussein Mahmoud, Italianista – Egitto**

**Fabio Porta, On. eletto all'estero**

**Elio Carozza, Segretario generale CGIE**

**Piero Bassetti, Presidente Associazione Globus et Locus**

**Ilaria Costa, Direttore Esecutivo IACE – USA**

*Invitato speciale Fabio Armiliato, Tenore*

12:30-13:00 **Conclusioni**



**Presentazione "Il Libro bianco della promozione dell'italiano nel mondo":**  
**Mario Giro, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, e Nicoletta Mantovani, Assessore alla Cooperazione e Relazioni Internazionali**

- **Prova aperta 'Sei personaggi in cerca d'autore' di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia**  
Riservata ai partecipanti agli Stati Generali  
c/o Teatro della Pergola

*Oppure*

- **Presentazione libro "l'Editoria italiana nell'era digitale"**  
c/o Accademia della Crusca

**Dettagli dei Tavoli di discussione tematica del 21 ottobre 15:00 – 17:00**

- **Nuove sfide e nuovi strumenti della comunicazione linguistica**

**Coordinatore:** Angela Benintende (Mibact), referente: Ornella Scarpellini  
**Componenti del gruppo:** Lidia Costamagna (Univ. per Stranieri di Perugia), Marina D'Andrea (Mibact), Fabio Del Giudice (Aie), Donatella Ferrante (Mibact), Luisa Finocchi (Fondazione Mondadori - Books in Italy), Francesca Grimaldi (Fimi), Ethel Serravalle (Aie), Roberto Stabile (Anica), Mirko Tavoni (ICoN), Alessandra Urbani (RAI Edu), Andrea Villarini (Univ. per Stranieri di Perugia).

**Interventi:** Anna Maria Buzzi, *Direttore generale Mibact*, Giovanni Biondi, *Presidente Indire*, Enzo Mazza, *Delegato Fimi*, Isabella Donfrancesco, *Rai Edu*, Don Renzo Leonarduzzi, *Direttore Scuola Don Bosco de Il Cairo*, Andreina Sgaglione, *Autrice manuali didattici*, Diego Guida, *Piccolo editore*.

**c/o Sala Brunelleschi, Palagio di Parte Guelfa**

- **Le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per Paesi prioritari**

**Coordinatore:** Isabella Camera d'Afflitto (Univ. Roma La Sapienza), referenti: Elena Macarra e Davide Scalmani

**Componenti del gruppo:** Paolo Balboni (Uni Venezia- Itals), Fabio Caon (Univ. Venezia), Roberto Dolci (Univ. per Stranieri di Perugia), Maria Amata Garito (Rettore Uninettuno), Danilo Manera (Univ. Di Milano – Calcif), Silvana Mangione (Coordinatrice ICoN USA), Alberto Ortolani (Presidente Uni-Italia), Massimo Vedovelli (Univ. per Stranieri di Siena) .

**Interventi:** Silvia Morgana, *Univ. di Milano – Calcif*, Graziano Serragiotto *Univ. di Venezia*, Renato Poma, *Direttore Istituto Italiano di Cultura di San Paolo*, Pina Foti, *Italian in Italy*, Claudio Lo Jacono, *Presidente Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino*, Flavio Alivernini, *LIMES*, Annalisa Di Calisto *Uni-Italia*.

**c/o Sala di Lettura, Biblioteca delle Oblate**

- **Ruolo delle università con particolare attenzione alle cattedre di Italianistica**

**Coordinatore:** Guido Baldassarri (Cruì), referente: Roberto Cincotta



**Componenti del gruppo:** Monica Barni (Univ. per stranieri di Siena), Sandra Covino (Univ. per Stranieri di Perugia) Claudio Giovanardi (Univ. Roma Tre), Giovanni Puglisi ( Rettore Iulm).

**Interventi:** Mario Ali, *Direttore Miur*, Giovanna Boda, *Direttore Miur*, Hussein Mahmoud, *Univ del Cairo*, Patrizia Torricelli, *Università di Messina*, Giovanni Sciola, *Direttore IIC Praga*, Sara Cipollina, *Lettrice a Pechino*, Pierangela Diadori, *Direttrice del centro DITALS*, Michele Gentile, *Uni-Italia*, Paola Sartorio, *Commissione Fulbright*.

**c/o Biblioteca Laurenziana**

- **Ruolo degli italofoeni e delle comunità italiane all'estero**

**Coordinatore:** Norberto Lombardi (CGIE), referenti: Maria Manganaro e Antonino La Piana

**Componenti del gruppo:** Carla Bagna (Univ. per Stranieri di Siena), Silvia Bartolini (CGIE Regioni), Tommaso Conte (CGIE), Loredana Cornero (RAI), Piero Alessandro Corsini (Direttore Rai Italia), Laura De Renzis (ICoN), Alessandro Masi (Segretario Generale Società Dante Alighieri).

**Interventi:** Elio Carozza, *Segretario Generale CGIE*, Berardo Paradiso, *Presidente IACE*, Giuseppe Fierro, *Dirigente Scolastico Cordoba*, Donatella Cannova, *Direttore IIC a Sydney*, Maria Stella Giuffrida, *Dirigente scolastico*, Mario Caligiuri, *Coordinatore della Commissione Beni ed attività Culturali della Conferenza delle Regioni*, Eugenio Marino, *Responsabile italiani nel mondo PD*.

**c/o Società Dante Alighieri**

- **Gestione e Strumenti della promozione della lingua italiana**

**Coordinatore:** Marco Mancini, (Capo Dipartimento Università Miur), referente: Giovanni Pillonca

**Componenti del gruppo:** Elisabetta Bonvino (Univ. Roma Tre), Paolo Corbucci (Miur), Paolo D'Achille (Accademia della Crusca), Silvia Giugni (Società dante Alighieri), Giuliana Grego Bolli (Univ. per Stranieri di Perugia), Sabrina Machetti (Univ. per Stranieri di Siena), Emmanuel Maio (Direttore Eduitalia), Francesca Romana Memoli (Presidente ASILS), Anna Pompei (Univ. Roma Tre).

**Interventi:** On. Eleonora Cimbro, Carmela Palumbo, *Direttore Miur*, Roberto Cicutto, *Presidente e AD Istituto Luce Cinecittà*, Dario Missaglia, *Fondazione Di Vittorio*, Daniela Pompei, *Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio*, Paola Sartorio, *Commissione Fulbright*.

**c/o Cenacolo, Santa Croce**



## I Gruppi di Lavoro

### **GRUPPO 1**

**NUOVE SFIDE E NUOVI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE LINGUISTICA**  
(*apprendimento digitale, cinema, teatro, audiovisivo, ruolo del libro*)

#### **Coordinatore:**

Angela Benintende (per Rossana Rummo D. G. Biblioteche MiBACT)

#### **Referenti Farnesina:**

Paolo Grossi, Dirigente per la Promozione Culturale

Ornella Scarpellini, Dirigente Scolastico

#### **Componenti:**

**MiBACT** - Donatella Ferrante (per Salvatore Nastasi D. G. Spettacolo dal vivo)

**ICoN** - Mirko Tavoni Presidente

**RAI Edu** - Alessandra Urbani (per Silvia Calandrelli Direttore)

**AIE** - Fabio Del Giudice, Ethel Serravalle

**Fondazione Mondadori/Books-in-Italy** - Luisa Finocchi

**Università Stranieri SIENA** - Andrea Villarini

**Università Stranieri PERUGIA** - Livia Costamagna

**FIMI** - Francesca Grimaldi

**ANICA** - Roberto Stabile

#### **Gli spunti di riflessione:**

- 1) Le nuove reti sociali e il loro impatto sulla comunicazione linguistica. Come cambia il linguaggio delle nuove generazioni e quanto incidono questi cambiamenti sul linguaggio dei media, della letteratura e del cinema?
- 2) Nuove forme del linguaggio giovanile e didattica della lingua.
- 3) Nuove tecnologie digitali al servizio dell'insegnamento della lingua e nuove metodologie didattiche: l'apprendimento attraverso Internet.
- 4) Nel quadro di un contesto caratterizzato da continue innovazioni tecnologiche che investono gli strumenti e le modalità della comunicazione, come cambiano le figure dello studente e del docente?

---

## **GRUPPO 2**

*LE STRATEGIE DI PROMOZIONE LINGUISTICA PER LE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE  
E PER PAESI PRIORITARI (Mediterraneo, Cina, USA, America Latina)*

### **Coordinatore:**

Isabella Camera d'Afflitto (Università Roma La Sapienza)

### **Referenti Farnesina:**

Davide Scalmani, Dirigente per la Promozione Culturale

Elena Macarra, Docente

### **Componenti:**

**UNINETTUNO** - Maria Garito, Rettrice

**Università Ca' Foscari (ITALS)** - Paolo Balboni, Fabio Caon

**Università Stranieri PERUGIA** - Roberto Dolci

**Università Stranieri SIENA** - Massimo Vedovelli

**UNITALIA** - Alberto Ortolani, Presidente

**ICoN** - Silvana Mangione, Coordinatrice delle attività negli Stati Uniti

**Università degli Studi Milano** - Danilo Manera

**Associazione Italian in Italy** - Pina Foti, Presidente

### **Gli spunti di riflessione:**

- 1) In considerazione dell'approccio diversificato nei confronti delle diverse matrici linguistiche, come incide sulla diffusione della lingua italiana il confronto culturale?
- 2) L'offerta linguistica deve adeguarsi agli interessi degli studenti locali. Come può consentire sbocchi nel mondo del lavoro? Quale il ruolo delle imprese?
- 3) All'interno delle politiche locali per la diffusione delle lingue straniere come si inserisce l'azione italiana? Quale spazio può ragionevolmente occupare?
- 4) Borse di studio e scambi giovanili: come adeguare l'offerta alle nuove sfide.

---

### **GRUPPO 3**

#### ***RUOLO DELLE UNIVERSITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE CATTEDRE DI ITALIANISTICA***

**Coordinatore:** Guido Baldassarri (delegato da Presidente CRUI)

#### **Referenti Farnesina:**

Massimo Riccardo, Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana

Roberto Cincotta, Dirigente per la Promozione Culturale

#### **Componenti:**

**IULM** - Marta Rovetta (delegata da Giovanni Puglisi Rettore)

**Università Stranieri PERUGIA** – Sandra Covino

**Università Stranieri SIENA** - Monica Barni

**Università ROMA TRE** - Claudio Giovanardi

#### **Gli spunti di riflessione:**

- 1) Il nuovo canone culturale globale nelle Università: quali spazi per la cultura italiana?
- 2) Quale l'azione più efficace a difesa e sostegno dell'italianistica nel mondo?
- 3) La nuova formazione professionale in didattica della lingua italiana a stranieri: quali forme di accesso alle opportunità dell'insegnamento all'estero?
- 4) Quale sviluppo si prevede per la promozione della lingua italiana all'estero nel campo della cooperazione interuniversitaria?

---

## **GRUPPO 4**

### ***RUOLO DEGLI ITALOFONI E DELLE COMUNITÀ ITALIANE ALL'ESTERO***

#### **Coordinatore:**

Norberto Lombardi (per Presidente CGIE)

#### **Referenti Farnesina:**

Antonino La Piana, Capo Ufficio II Direzione Generale Italiani all'Estero

Maria Manganaro, Dirigente Scolastica

#### **Componenti:**

**SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI** - Alessandro Masi, Segretario Generale

**RAI ITALIA** - Piero Alessandro Corsini, Direttore

**ICoN** - Laura De Renzis

**Università Stranieri SIENA** - Carla Bagna

**RAI - Comunità Radiotelevisiva Italofo**na - Loredana Cornero Segretario Generale

**CGIE** - Tommaso Conte

**CGIE Regioni** - Silvia Bartolini

#### **Gli spunti di riflessione:**

- 1) Cultura italiana e cultura italofo
na: quali collegamenti?- 2) Ritenete sia pienamente sfruttato il potenziale di diffusione della lingua e cultura italiana rappresentato dalle nostre collettività all'estero? Quali azioni mettereste in campo per rafforzarlo?
- 2) Quali sono i principali ostacoli che si frappongono ad una maggiore diffusione dell'italiano all'estero e presso le nostre collettività?
- 3) Quale specifico contributo ritenete che i rispettivi enti di riferimento possano recare alla diffusione dell'italiano presso le nostre collettività?

---

## **GRUPPO 5**

### **GESTIONE E STRUMENTI DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA**

#### **Coordinatore:**

Marco Mancini - Capo Dipartimento Università MIUR

#### **Referenti Farnesina:**

Giovanni Pillonca, Dirigente per la Promozione Culturale

Maria Cristina Musu, Dirigente Scolastica

#### **Componenti:**

**Accademia della Crusca** – Paolo D’Achille (per il Presidente)

**MIUR** - Paolo Corbucci (per D.G. Ordinamenti scolastici Carmela Palumbo)

**Associazione CLIQ** - Sabrina Machetti, Univ.Str.Siena

**Associazione CLIQ** - Giuliana Grego Bolli, Univ.Str. Perugia

**Associazione CLIQ** - Elisabetta Bonvino e Anna Pompei, Univ.Roma Tre

**Associazione CLIQ** – Silvia Giugni, Società Dante Alighieri

**ASILS** - Francesca Romana Memoli, Presidente, Matteo Savini

**EDUITALIA** - Emmanuel Maio, Direttore, Vittorio Careri

#### **Gli spunti di riflessione:**

- 1) Impianto normativo attuale (L. 401/90; L. 153/71; D. Lgs 297/94) e quadro della diffusione dell’italiano nel mondo.
- 2) Istituti contrattuali italiani nell’insegnamento della lingua: ruolo all’estero.
- 3) Scuole statali e scuole private: modelli diversi o convergenti?
- 4) Le sponsorizzazioni: strumento della promozione linguistica.

**Documento finale degli Stati  
generali della lingua italiana  
2014**



**L'italiano, la nostra lingua,  
una nostra risorsa**

---

## **Gruppi di lavoro**

**Gruppo 1 - Nuove sfide e nuovi strumenti della comunicazione linguistica**  
(Apprendimento digitale, Cinema, Teatro, Musica, Audiovisivo, Ruolo del libro).

**I. PREMESSA**

Il gruppo di lavoro, oltre agli elementi forniti dai rappresentanti delle varie realtà culturali componenti il gruppo, ha tenuto conto anche degli apporti intervenuti dai contributi esterni ed ha condotto una riflessione sulla reciproca influenza tra l'apprezzamento dei prodotti culturali italiani e la diffusione della lingua italiana all'estero, e come tali elementi concorrano a creare un migliore posizionamento dell'offerta economica italiana all'estero.

Le nuove sfide introdotte dalla globalizzazione coinvolgono sia le lingue che le imprese, e diventa indispensabile rivedere i termini e mezzi attraverso cui le nostre realtà nazionali possono essere comunicate e suscitare interesse in un pubblico sempre più ampio.

L'editoria, il cinema, lo spettacolo dal vivo, la musica sono universalmente considerate un grande patrimonio che l'Italia può oggi diffondere al meglio, con l'ausilio degli strumenti più adeguati ed efficaci, comprese le opportunità offerte dalle moderne tecnologie.

Anche l'insegnamento della lingua italiana, strettamente collegato alla conoscenza delle nostre peculiarità artistiche, deve avvalersi degli studi e degli strumenti più avanzati per porsi in linea con la competizione internazionale. In tale ambito, grande importanza viene dedicata alla formazione dei docenti specializzati in didattica dell'italiano a stranieri, professione emergente che tuttavia ancora oggi non ha avuto il necessario riconoscimento giuridico penalizzando i giovani laureati.

L'analisi compiuta dal gruppo di lavoro ha avuto inizio dall'esame delle criticità riscontrate nella diffusione dei prodotti culturali italiani e delle attività collegate all'insegnamento della lingua italiana all'estero, per proseguire attraverso l'osservazione delle azioni già in essere e completare con alcune proposte operative.

**II. CRITICITÀ**

In tutti i settori individuati dagli interventi è stata sottolineata una evidente difficoltà a creare sinergie tra istituzioni diverse con la conseguente mancanza di coordinamento delle azioni fino ad oggi intraprese.

Anche l'attività di promozione della lingua italiana riflette le carenze evidenziate nel comporre e presentare un sistema Paese integrato. Oltre alla carenza di risorse economiche, elemento dirimente nella predisposizione di efficaci politiche, si evidenzia in proposito:

- L'esigenza di rendere più agevole l'applicazione della normativa sul copyright nell'ottica dell'individuazione degli aventi diritto e conseguente corresponsione dei diritti d'Autore in tutti i settori culturali (editoria, stampa, cinema, musica, televisione, ecc.);
- La mancanza di una definizione dei criteri per l'individuazione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività di e-learning;
- La difficoltà ad individuare i corsi di lingua italiana on line, culturalmente validi, a causa dell'eccesso di offerta e dell'egemonia delle regole dettate dai motori di ricerca;
- La mancanza di un lemmario condiviso che funga da frame work per i realizzatori di corsi on line.

In particolare: l'offerta di corsi di lingua italiana a fronte di una domanda di **specificità**, per settori e interessi diversificati, è generica e insufficiente.

Poca attenzione viene data anche alla necessità di insegnamento dell'italiano nei paesi emergenti, al sostegno all'attività traduttoria, alla diffusione della produzione italiana anche di nicchia. In proposito, si sottolinea la carenza di traduzioni filologicamente corrette di testi di letteratura italiana del 900.

Un repertorio attuale dei libri italiani tradotti nel mondo è inesistente; manca il coordinamento tra pubblico e privato per la promozione culturale nei vari settori; manca anche un catalogo della produzione editoriale digitale italiana ed è data poca attenzione alla produzione cinematografica contemporanea con particolare riferimento alla diffusione all'estero delle attività dei piccoli produttori.

È necessaria una attenta programmazione di tutte le manifestazioni internazionali attinenti la lingua italiana come ad esempio la *Settimana della lingua italiana* che deve essere sostenuta in tutti i suoi aspetti. Risulta carente il sostegno dello Stato ai costi di aggiornamento delle biblioteche degli istituti di cultura e ai costi di spedizione all'estero del materiale bibliografico su supporto cartaceo. Manca, inoltre, una direttiva per sostenere la partecipazione dell'Italia alle Fiere del libro come pure un sostegno all'internazionalizzazione di giovani artisti italiani in tutti i settori (musica, cinema, spettacolo, arte).

Si riscontra la necessità di realizzare un disegno organico, attualmente inesistente, di collaborazione bilaterale in tutti i settori della cultura al fine di sostenere esperienze di workshop, residenze di scrittura teatrale e co-produzione. Per quanto riguarda la musica lirica mancano strumenti di comprensione dei contenuti di libretti d'opera e, in generale per il settore spettacolo, si avverte la necessità di una banca dati di testi e autori italiani contemporanei e l'opportunità di valorizzare esperienze di traduzione di testi sostenuti da allestimenti nella lingua del posto.

### III. AZIONI

Ciascun settore culturale italiano, gestito istituzionalmente o meno, ha avviato forme di aggiornamento della propria offerta per adeguarsi alla competizione internazionale. Dai cataloghi della case editrici sempre più orientati verso l'offerta digitale - più propagabile e decisamente meno dispendiosa - all'utilizzo delle maggiori piattaforme digitali da cui scaricare musica e film a costi pressoché inesistenti, la produttività artistica italiana si coniuga felicemente con la capacità - anch'essa tutta italiana - di fare della tecnologia un'arte per consentirne una fruizione ineccepibile.

Un esempio per tutti, il portale rai [www.italiano.rai.it](http://www.italiano.rai.it) è realizzato con la collaborazione e l'avallo istituzionale del MIUR e del Ministero dell'Interno ed è soggetto a implementazione anche a margine del lemmario che ne costituisce una sezione. Con questo e con altri strumenti più generici dedicati alla letteratura, alla storia e alle arti, Rai Cultura (ex RAI Educational) è in condizioni di collaborare alla creazione di progetti di più ampia consistenza e diffusione.

Sul versante accademico inoltre, gli studi linguistici offrono metodi e mezzi sempre più efficaci per facilitare l'apprendimento dell'italiano e laureano persone altamente competenti professionalmente.

Si tratta tuttavia di azioni scollegate, non riunite in una strategia comune, nazionale, tale da presentare l'Italia nella sua realtà unitaria, e di qui la necessità di reperire, ancor più che risorse economiche, un autentico progetto di sistema.

### IV. PROPOSTE

Il gruppo di lavoro ha evidenziato tre diverse tipologie di interventi auspicabili per una migliore efficacia della proposta di lingua e cultura italiana all'estero.

#### A BREVE TERMINE

1. Un primo intervento, con costi economici, estremamente limitati, ma di impatto immediato prevede che il MAE si faccia promotore di un coordinamento tra le Istituzioni pubbliche e private attive in tutti i settori culturali del Paese. Il ruolo di coordinamento del MAE si dovrebbe concretizzare nell'apertura del **PORTALE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA**, costituito, supportato e integrato da tutti i soggetti che operano in questi settori e che, ad oggi, diffondono autonomamente i propri contenuti, non escluso un coordinamento con le maggiori piattaforme

digitali da cui attingere prodotti ad ampia diffusione anche gratuita. Il portale assicurerà la coerenza e la pertinenza dei contenuti forniti da enti istituzionali quali: MIBACT, MIUR, Università degli studi e per stranieri, Rai, Istituti culturali e associazioni di rilevanza nazionale e internazionale. Si rende anche necessaria una campagna di comunicazione con un claim di impatto che motivi allo studio della lingua e introduca le azioni immediate e il nuovo portale: un supporto istituzionale finalizzato in tutte le sedi della rete MAE all'estero. A completamento dell'azione svolta dal portale, si prefigura la necessità di un Osservatorio per il monitoraggio periodico dell'impatto dell'azione intrapresa quale strumento di direzione strategica.

Si condivide altresì l'opportunità di un potenziamento della capacità attrattiva e simbolica della settimana della lingua italiana come appuntamento con la cultura italiana, aggregando in quel periodo attività ed iniziative diversificate sia negli IIC che nei luoghi culturali ( musei, teatri, spazi, etc) dei paesi coinvolti.

#### A MEDIO TERMINE

2. Il secondo intervento proposto prevede azioni, con effetto a medio termine, mediante la creazione di una normativa di secondo livello che sviluppi convenzioni o partenariati tra MAE e soggetti pubblici e privati interessati alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero per l'offerta di prodotti culturali differenziati per target e tipologia da diffondere mediante la rete e al fine di proporre un'immagine di sistema del Paese. In particolare, le convenzioni dovrebbero veicolare la lingua e la cultura italiana attraverso l'offerta di competenze professionali esclusive e di eccellenza di settori produttivi - creativi italiani. Ad esempio, il settore del restauro, del design industriale, artigianato, moda, agroalimentare e gastronomico, artistico, tecnologico e di divulgazione scientifica (produzioni audiovisive, editoria e musica) .

#### CON INTERVENTI NORMATIVI

3. Il terzo intervento prevede un'azione politica che, a lungo termine, agisca con modifiche di carattere normativo, al fine di aggiornare le norme e superare vincoli a carattere amministrativo, contabile e giuridico che impediscono uno sviluppo adeguato e qualificato della diffusione dell'insegnamento della lingua italiana e della cultura italiana nel suo complesso. Ad esempio, per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana si dovrebbe poter beneficiare dell'apporto professionale qualificato di giovani laureati in Didattica dell'Italiano a stranieri. Nel caso, invece, della diffusione della lingua italiana, attraverso lo spettacolo dal vivo e il cinema, dovrebbero essere incentivate le procedure e le risorse atte a consentire il pagamento dei diritti d'autore , di esecuzione e del doppiaggio.

## **Le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per Paesi prioritari Documento di sintesi dei lavori del Gruppo n.2**

### **Il binomio inscindibile di lingua e cultura: una premessa fondamentale**

Premessa all'impostazione di una politica culturale di diffusione della lingua italiana è la considerazione che lingua e cultura non possono essere separate. Si tratta di due facce del medesimo congegno simbolico attraverso il quale prende forma l'identità individuale e collettiva. Nel passato con la separazione fra la lingua e la cultura si è giustificata una condizione di intrinseca minorità della lingua italiana, ora occorre invece promuovere l'idea che per gli stranieri apprendere l'italiano costituisce un arricchimento delle generali capacità espressive e delle competenze spendibili anche in campo professionale.

### **Scenari dell'italiano. Sviluppi e questioni di medio-lungo termine**

Appare evidente che un disegno generale di politica culturale di diffusione della lingua italiana deve concretizzarsi in specifici quadri adeguati alle condizioni sociali, culturali, economico-produttive delle diverse realtà locali.

Per Cina e Mediterraneo (come per Russia e Balcani, zone di fortissima espansione) la visione dell'italiano nel medio-lungo periodo è quella di una lingua primariamente strumentale, per venire in Italia a studiare, a lavorare, o per lavorare con imprenditori e turisti italiani in quei luoghi; per Nord e Sud America, la visione dominante è ancora quella della lingua delle radici, ma avrà senso questa idea tra vent'anni? In questo continente, dove lo spagnolo e il portoghese sono diffusi ovunque (come L1 o come L2), la visione dell'italiano deve focalizzare solo questa lingua o può anche collocarla nel novero delle lingue romanze in una visione di 'intercomprensione', secondo la definizione dell'UE, cambiando la natura di parte dei corsi di italiano, e facendo dell'intercomprensione il punto d'accesso per la cattura di un pubblico nuovo di 'clienti'?

La risposta a tali questioni definirà la politica culturale di diffusione della lingua italiana all'interno degli scenari globali che si vanno formando, all'interno di una competizione tra sistemi simbolici che non è né diversa né scollegata da quella tra sistemi economici.

### **Quantità, stabilità, autonomia nella gestione delle risorse**

Per promuovere la lingua-cultura italiana non solo occorrono risorse umane, strutturali, finanziarie, ma è necessario innanzitutto disporre di un quadro di continuità e stabilità, in cui inserire una programmazione che possa contare su un plafond di base, per quanto minimo, garantito per alcuni anni e non legato al fluttuare delle leggi di stabilità e delle spending review. Una politica di qualità ha una mission spesso estesa ben oltre il decennio: il British Council, l'Istituto Cervantes, l'Alliance Française, il Goethe Intituo, il Puškin ecc. attuano politiche linguistiche di lungo periodo, che non mutano con il mutare delle maggioranze politiche e delle persone al governo; le situazioni politiche contingenti possono orientare i fini e articolare i tempi delle linee, ma non possono pretendere la palingenesi ad ogni cambiamento di maggioranza politica o di singole persone che la realizzano. Una politica di qualità ha quindi una cabina di regia che interagisce con il politico, lo guida nella comprensione del fenomeno e ne è guidata con eventuali correzioni di rotta.

### **Investire nella qualità**

A partire da questi elementi di certezza (quantità minima di risorsa in un arco pluriennale) occorre scegliere dove investire. Le opzioni sono numerose e comportano decisioni informate:

- nelle risorse umane impiegate e nella loro formazione;
- in strutture di supporto alla didattica, o alla promozione, come un portale unico che integri quelli esistenti, per avere un unico punto di riferimento mondiale (o, quanto meno, in un portale dei portali, gestito dal MAE, in cui 'gestito' comporta la destinazione di risorse umane e finanziarie al progetto);
- in strutture per la raccolta di fondi e sponsorizzazioni;
- in strumenti di verifica dei piani d'azione e di elaborazione di strategie operative (ad esempio una cabina di regia agile, competente, legato a fonti di informazioni affidabili nelle varie parti del mondo).

Comunque si intenda procedere, l'allocazione delle risorse deve perseguire la qualità del "prodotto" lingua italiana. In un mercato delle lingue che risulta estremamente competitivo occorre essere consapevoli che la lingua italiana ha una indubbia spendibilità sociale nel mondo del lavoro, sia quando la competenza in italiano è direttamente utile a fini professionali, sia quando lo è indirettamente, per la diffusione dei prodotti del sistema economico italiano che sono veicolo della italianità linguistica. Si pensi al fatto che l'italiano è la seconda lingua più visibile nei panorami linguistici urbani del mondo grazie agli italianismi e agli pseudoitalianismi veicolati dalla nostra enogastronomia, dal design, dalla moda e in generale dai prodotti italiani. I cambiamenti strutturali che investono il sistema economico-produttivo si ripercuotono direttamente o indirettamente sulla possibilità della lingua italiana di raggiungere pubblici che sono potenzialmente interessati all'allargamento delle loro competenze linguistiche in lingue diverse della lingua madre. La competizione fra le merci nel mondo globale è anche quella dei sistemi simbolici, e l'italiano è pienamente inserito in tale dinamica. Per questo la qualità dei corsi di italiano deve essere all'altezza dei tempi e della domanda di italiano nel mondo.

### **Le comunità di origine italiana nel mondo e gli stranieri in Italia**

Un ruolo importante è quello delle comunità di origine italiana nel mondo. Fuori da ogni retorica nazionalistica, occorre sottolineare che presso i discendenti degli emigrati italiani la lingua cultura italiana è considerata un possibile valore che si aggiunge al proprio profilo professionale: i valori di gusto, buon gusto, creatività e tutti gli altri valori positivi legati alla nostra identità possono essere percepiti come elementi suscettibili di una azione che li renda operativamente in grado di arricchire gli specifici profili professionali di cittadini appartenenti comunque ad un paese che ha una società non italiana.

Tuttavia occorre non trascurare il ruolo degli stranieri in Italia e la percezione che essi hanno del grado di apertura del nostro Paese al mondo. Più il sistema formativo italiano, più gli italiani si mostreranno concretamente disponibili ad apprendere le lingue degli altri, ad entrare in contatto con le lingue-culture degli altri, più gli altri mostreranno un atteggiamento di apertura e di disponibilità verso la nostra lingua-cultura. Si tratta, allora, di un cambio di prospettiva, capace di creare un modello di interazione paritaria fra lingue-culture diverse.

### **Benefici di sistema dalla politica di promozione dell'italiano**

Le ricadute positive della politica di promozione e sostegno dell'italiano sono assai consistenti per l'intero sistema Paese, non solo nei termini del soft power o del capitale socio-culturale spendibile negli scenari internazionali, ma anche in quelli legati alla stessa comunità nazionale. Solo per citarne alcuni: maggiore presenza e visibilità della lingua e cultura italiana nel mondo, crescita di identità e aggregazione, valore aggiunto dei beni di consumo e dei prodotti dell'industria culturale e creativa italiana, creazione di aspettative positive nell'ambito degli investimenti diretti verso il nostro Paese; incremento di flussi turistici e dell'interesse alla conoscenza diretta del nostro patrimonio culturale; crescita dei settori produttivi interessati all'export e alla integrazione

produttiva nelle filiere internazionali; crescita dell'occupazione nelle industrie culturali collegate etc. Di qui passa la sensibilizzazione del sistema delle imprese che dovrebbe essere funzionale anche alla partecipazione a progetti comuni, e in questo senso è urgente anche far comprendere all'opinione pubblica che l'investimento nell'insegnamento dell'italiano all'estero è parte di una politica di sostegno alle esportazioni, alla crescita economica e alla conseguente creazione di posti di lavoro.

### **PROPOSTE GLOBALI**

Qui di seguito si indicano alcune proposte la cui funzione è stata considerata globalmente, indipendentemente dalle aree geografiche di riferimento. Nelle seconda parte del documento di sintesi testo dedicate ai Paesi e alle aree prioritarie si indicheranno proposte specifiche legate ai diversi contesti geografici.

#### **Un Portale per l'italiano nel mondo**

Un intervento di promozione e di rilancio della lingua italiana nel mondo non può che avvenire attraverso il Web. Su Internet infatti dovrebbe nascere un Portale per la promozione della lingua e della cultura italiana del Ministero degli Esteri, punto di collegamento di diverse realtà che già operano nel territorio nazionale ed internazionale e di accesso a contenuti formativi, culturali e informativi legati alla lingua e cultura italiana. I contenuti proposti nel portale su Internet dovrebbero spaziare dai corsi di lingua italiana on-line, strutturati in livelli partendo dai livelli base A1 e A2 fino ad arrivare ai livelli superiori a contenuti culturali e/o formativi legati al patrimonio culturale classico e contemporaneo del paese Italia. Il Portale dovrebbe essere realizzato in modo da avere una sua forza pervasiva e attrattiva intrinseca, che possa rispondere a requisiti di replicabilità, aggiornamento, personalizzazione dei percorsi formativi e culturali offerti, al fine di essere sia efficiente in termini di rapporto tra costi e benefici, sia efficace nel raggiungere una popolazione potenziale ampia ed eterogenea a livello globale. E' importante fare in modo che il "Portale", non si traduca in un semplice "raccoltore di contenuti in rete" ma possa avvalersi di un modello didattico funzionale alla progettazione dei contenuti e dei percorsi proposti, che offra modalità di accesso e verifica dell'apprendimento differenziate, pluralità di composizione di percorsi formativi per la lingua italiana a seconda della popolazione di riferimento, e ancora possibilità di aggiornamento continuo e di "ancoraggio all'attualità", accesso flessibile a singoli utenti e ad istituzioni (formative, accademiche, civili), possibilità di riconoscimento e certificazione delle competenze linguistiche - e non solo - che gli utenti acquisiranno frequentando i corsi on-line.

#### **L'Osservatorio sulla lingua italiana**

Premessa ad ogni intervento promozionale a sostegno della lingua italiana deve essere la disponibilità di dati affidabili e aggiornati. Definire i profili degli studenti, degli insegnanti, delle istituzioni che offrono italiano, che formano i docenti, delle scuole pubbliche e private, è essenziale per poter poi delineare strategie di intervento. La proposta è di individuare un ambito per la creazione di un Osservatorio sulla lingua italiana, cioè di una struttura centralizzata e di altre locali, che si coordinino in una sorta di monitoraggio continuo allo scopo di fornire dati ed analisi a cui tutti gli stakeholder possano accedere per meglio pianificare i loro interventi.

#### **Borse di studio MAE ai futuri docenti di italiano**

Le borse di studio rappresentano una strada importante per favorire la diffusione della nostra lingua-cultura fra gli stranieri, ma occorre cambiare profondamente il meccanismo della loro attribuzione, almeno per quanto riguarda le borse del Ministero Affari Esteri. Occorre attribuire le

limitate risorse a quelle figure capaci di diventare i veri volani per la trasmissione della nostra lingua negli altri Paesi: i futuri docenti di lingua italiana o comunque alle nuove figure professionali necessarie entro l'industria della lingua. Occorre poi individuare le aree presso le quali indirizzare le risorse e collegarle anche agli altri meccanismi che facilitano la mobilità di studenti e docenti (con particolare riferimento ai progetti promossi dall'Unione Europea). Su un'azione coordinata vanno anche coinvolte le risorse proprie di altri soggetti istituzionali, ad esempio le Regioni: tali risorse, destinabili ad operazioni di stage dei nostri giovani laureandi e laureati, possono contribuire a rafforzare la presenza di personale giovane e preparato presso la rete delle università, delle scuole, degli istituti impegnati nella diffusione della nostra lingua cultura nel mondo.

---

## **Mediterraneo**

### **La lingua e la cultura italiana nei paesi arabi**

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole e nelle università arabe ha una storia lunga e disomogenea da un paese all'altro. Se al Cairo l'università di 'Ayn Shams ha festeggiato nel 2013 cinquant'anni di italianistica (con oltre 2.000 studenti), in altri paesi arabi l'insegnamento della lingua italiana è molto più recente, anche se si registra un maggiore interesse di studenti che vogliono imparare la nostra lingua, come, ad esempio, negli Emirati Arabi Uniti, in Algeria o in Marocco. L'insegnamento della lingua italiana è molto richiesto sia nel Maghreb che nei paesi mediorientali (Mashreq) e spesso, per mancanza di personale, di strutture e di mezzi, in genere, fino ad ora non si è sempre riusciti a soddisfare questa richiesta. Ci sono inoltre molte scuole e istituti universitari che collaborano con i vari IIC nelle capitali arabe, ma esiste un gran numero di scuole e di università pubbliche e private, dove si insegna l'italiano, che non hanno alcun contatto con gli IIC, per cui fino ad ora è stato molto difficile fare un censimento dell'insegnamento dell'italiano. Per fare uscire dal sommerso tutte queste attività, è indispensabile fare una mappatura dei vari corsi di lingua e cultura italiana impartiti nei vari paesi, grazie all'apporto degli IIC, ma anche sfruttando i numerosi contatti delle varie università italiane con le università locali.

#### **Criticità**

- Molte istituzioni arabe si lamentano di essere totalmente ignorate dalle istituzioni italiane, rispetto a quanto fanno le altre istituzioni europee presenti sul posto.
- Mancanza di libri di italiano da consultare (mancanza di biblioteche anche presso i nostri IIC)
- Mancanza di libri di italiano da acquistare (assenza di librerie internazionali)
- Difficoltà per il reperimento di testi per l'insegnamento dell'italiano.
- Richiesta di testi per l'insegnamento della lingua italiana, più adatti agli arabofoni.

#### **PROPOSTE**

- È necessario predisporre una scheda da mandare agli IIC, agli Istituti Dante Alighieri e anche agli uffici delle relazioni internazionali di tutte le università italiane che hanno rapporti con i paesi della sponda sud del Mediterraneo. I dati dovrebbero poi convergere in una banca dati del MAE e diffusi ai vari IIC per un aggiornamento annuale. La ricerca dei dati andrebbe fatta direttamente presso le università, presso le varie cattedre di italianistica, evitando eventuali impedimenti burocratici dei vari ministeri locali.

- Appare interessante l'esperienza condotta in alcuni paesi come lo Yemen o l'Egitto, che si è avvalsa, e si avvale ancora oggi, della presenza di alcuni studenti universitari italiani arabisti, (sul posto per motivi di studio, Erasmus Plus, scambi bilaterali, ecc. ), per una collaborazione, anche remunerata, con i dipartimenti di italianistica delle università locali.
- Interessarsi delle varie iniziative di italianistica presenti non solo nelle capitali dei paesi arabi, ma anche in altre città più periferiche, soprattutto dove non ci sono gli IIC.
- Sfruttare le competenze di quei docenti universitari con specifiche competenze linguistiche e culturali, che per brevi periodi potrebbero collaborare più fattivamente con gli IIC o con le ambasciate, esattamente come avviene per le altre istituzioni europee.

### **Traduzioni dall'italiano in arabo**

Oggi alcuni paesi arabi investono un grande impegno in questo campo per acquisire le traduzioni di opere occidentali in lingua araba e centri di eccellenza per la traduzione sono sorti in Libano, in Marocco, negli Emirati Arabi (Kalima) e soprattutto in Egitto (The National Center for Translation).

### **Criticità**

- Manca un elenco aggiornato delle traduzioni di opere italiane in lingua araba, malgrado alcuni contributi, ormai datati, fatti a cura del MiBACT.
- Manca un coordinamento tra i vari traduttori-italianisti.

### **PROPOSTE**

- Creare un portale dove far confluire l'elenco aggiornato degli italianisti arabi (senza trascurare nessun paese o cittadina, anche dove non ci sono IIC o gli istituti Dante Alighieri).
- Creare un portale dove far confluire l'elenco aggiornato delle traduzioni dall'italiano in arabo.
- Istituzione di un premio annuale, a cura del Centro per il libro e la lettura (MiBACT) e del MAE, per la traduzione dall'italiano in arabo.
- Far conoscere queste iniziative, soprattutto quelle dei portali (a cura del MiBACT e del MAE) in tutte le istituzioni arabe (università, istituti privati o scuole dove si insegna la lingua italiana, anche tramite incontri o conferenze).
- Tutto questo non solo contribuirebbe a una maggiore diffusione della cultura italiana, ma fungerebbe da trait-d'union tra i vari italianisti arabi e incoraggerebbe ulteriormente le case editrici arabe a pubblicare autori italiani.

---

### **Stati Uniti d'America**

L'immagine dell'Italia negli ambienti più informati degli USA è quella di un Paese portatore di bellezza e di eleganza, di design e di stile di vita, tuttavia ciò si riverbera solo limitatamente sull'immagine della lingua italiana, ancora in parte connotata come lingua "etnica". In un paese in cui soltanto il 18% dichiara di parlare una seconda lingua, l'italiano deve essere pubblicizzato oltre che come lingua di cultura, come lingua di business in vari ambiti: moda, alimentazione, design, arte, attività museali, musica lirica, nonché restauro, artigianato, alta tecnologia, macchine utensili, terziario avanzato etc.

L'italianizzazione dei gusti ha facilitato l'esportazione dei prodotti italiani con grande beneficio per le aziende nazionali, tuttavia risultati maggiori possono essere raggiunti solo aumentando il numero degli studenti di italiano. Occorre dunque collegare più strettamente la lingua italiana al sistema di istruzione americano sia nelle scuole primarie e secondarie, sia all'università.

In generale l'insegnamento dell'italiano K/12th grade è in notevole crescita, anche per merito di nuove strategie di intervento che hanno superato della visione assistenzialistica della legge 153/71, semplificando la presenza degli enti gestori, valorizzando le professionalità specifiche e privilegiando l'inserimento dei corsi nelle scuole locali dell'obbligo, pubbliche e private. La crescita della domanda di italiano nelle scuole offre l'opportunità dell'instaurarsi di un circolo virtuoso con l'università, dove si potrà formare un numero maggiore di docenti di italiano, grazie alla possibilità di inserimento professionale dei laureati in italiano nel sistema scolastico americano

### **Corsi di italiano nelle scuole: una strategia che funziona**

Il maggiore incremento del numero di corsi e studenti di italiano si è verificato quando: l'ente gestore fornisce alla scuola che ne fa domanda un contributo al salario del docente oppure all'acquisto di materiale didattico per una durata di tempo prefissata, monitorando l'effettiva frequenza dei corsi e la qualità dell'insegnamento. Al termine del periodo stabilito la scuola se ne assume i costi e l'ente gestore reinveste nella creazione di altri corsi.

## **PROPOSTE PER GLI USA**

### **L'Osservatorio e l' Advanced Placement Program: numeri più alti e migliore qualità dei corsi**

Elemento chiave del raccordo tra percorso scolastico e universitario è l'esame di Italiano dell'Advanced Placement Program che conferisce crediti accademici agli studenti e consente il consolidamento delle cattedre di italiano nella scuola superiore e nelle università.

L'inserimento dell'italiano nell'APP è stato possibile grazie alla creazione di una rete di supporto per la promozione dell'insegnamento dell'italiano coordinata da un Osservatorio nazionale presso l'Ambasciata e da Osservatori locali presso i Consolati. Il sistema degli Osservatori ha consentito l'elaborazione di un piano strategico per sensibilizzare la comunità, formare gli insegnanti e incentivare gli studenti. L'auspicata continuazione dell'esperienza dell'Osservatorio potrà essere arricchita dall'istituzione di un laboratorio per la formazione e ricerca presso un'università americana, a partire dalle esperienze già avviate. Migliorare la qualità dell'insegnamento è possibile attraverso gli accordi di cooperazione interuniversitaria, anche utilizzando i giovani laureati italiani per moltiplicare le occasioni di aggiornamento e perfezionamento dei docenti americani.

### **Convenzioni con gli Stati sulle abilitazioni dei docenti**

Le criticità principali legate al contesto scolastico statunitense sono connesse alla mancanza di insegnanti e alla loro scarsa qualificazione. Ogni Stato degli USA ha una diversa normativa per quanto riguarda l'abilitazione all'insegnamento, ma generalmente i requisiti per ottenerla penalizzano i docenti stranieri. Per superare questo grave ostacolo – e per offrire un'interessante opportunità di lavoro a molti laureati italiani specializzati nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua – è necessario promuovere l'adozione di convenzioni con ogni Stato interessato.

### **Formazione a distanza dei docenti di italiano**

Il territorio degli USA è vastissimo e il numero delle scuole è enorme. Visto il grande interesse destato dai corsi online predisposti dall'ICoN e approvati dal College Board per l'esame AP, esaudire la richiesta dei docenti che hanno partecipato ai seminari di formazione impartiti in loco

dall'ICoN allargando l'offerta anche a livelli K-12. La chiave del successo sta nel mantenere alto il livello di professionalità nella redazione e produzione dei corsi.

E' importante che i docenti americani dispongano di un punto di riferimento accessibile che offra loro risorse, aggiornamento, informazione. L'esperienza del sito [www.usspeaksitalian.org](http://www.usspeaksitalian.org) in questo ambito è stata molto positiva e merita di essere estesa.

#### **Accordi tra IIC e enti gestori per i corsi di italiano**

Negli Stati Uniti gli Istituti di cultura direttamente dipendenti e controllati da governi stranieri hanno il divieto di impartire corsi di studio a pagamento. Nelle circoscrizioni consolari in cui esiste un IIC è necessario concludere accordi che affidino il servizio dei corsi al locale Ente gestore, avvalendosi contemporaneamente della libertà d'azione di quest'ultimo e dell'attrattiva dell'offerta culturale e della rinomanza dell'IIC, che mantiene il controllo di qualità sui. Si ottiene così il doppio vantaggio di erogare un servizio che corrisponde alla missione degli IIC e di creare entrate da reinvestire nella promozione culturale.

#### **Scambi di docenti USA-Italia: proposta di un gruppo di lavoro MAE-MIUR**

Occorre che la collaborazione tra MAE e MIUR sia più stretta per definire nuove forme di mobilità dei docenti italiani, anche precari, cui dovrebbe essere consentito di svolgere periodi di insegnamento negli USA, attraverso un accordo sulla falsariga di quello sviluppato dalla Spagna.

#### **Scambi di studenti: proposta per la promozione dell'offerta italiana**

Il numero di giovani che desiderano venire a studiare in Italia presso istituzioni italiane è molto superiore a quello di coloro che si iscrivono, a causa delle difficoltà burocratiche, della farraginosità delle indicazioni reperibili online, della mancanza di un punto di riferimento univoco cui rivolgersi per essere assistiti nel disbrigo delle pratiche. Occorre identificare un ente che garantisca la conoscenza delle eccellenze universitarie italiane, sia in contatto con le autorità italiane per la concessione dei permessi, abbia competenza nella formazione linguistica e possa risolvere i problemi spiccioli della logistica d'arrivo.

---

### **America Latina**

Dall'America Latina viene un'ampia richiesta di formazione, formazione di formatori e cooperazione in campo educativo, artistico e scientifico. Il sistema scolastico e universitario italiano possono rispondere efficacemente perché visti ancora come modelli significativi con cui confrontarsi. Lo stesso vale per la gestione dei beni culturali e persino della cultura materiale quotidiana. L'immagine e le possibilità dell'Italia si concentrano parecchio in questi settori, che possono anche fare da traino per altri. Inoltre, le classi medie emergenti costituiscono un potenziale bacino di interesse per studi in Italia: informando sulle opzioni e facilitando le procedure si avrebbe un afflusso consistente di studenti (parallelo a quello dei turisti che da noi cercano soprattutto esperienze culturali). I legami culturali tra l'Italia e l'America Latina sono fitti e diversificati (basti ricordare che quel continente ospita il maggior numero di discendenti da emigrati italiani e la metà dei cattolici del pianeta), ma a volte si sovrappongono e disperdono energie per mancanza di interconnessione, o vedono la propria portata ridotta dallo scarso decentramento. I grandi appuntamenti che abbiamo di fronte e il consapevole impegno istituzionale in atto sono un'occasione straordinaria per miglioramenti importanti.

## **PROPOSTE PER L'AMERICA LATINA**

### **Dalla cultura alla lingua: un'offerta su misura degli apprendenti**

In America Latina è cruciale attivare le cospicue comunità di italo-discendenti (concentrate in alcuni Paesi o città, ma presenti pressoché ovunque) e rispondere alle loro particolari esigenze. Molti chiedono un percorso di recupero che parte dalla cultura per arrivare alla lingua. E anche nei non italo-discendenti l'attrazione per l'Italia è spesso generata prima da un fascino culturale (dal patrimonio storico-artistico allo stile di vita, dalla musica al pensiero ecc.) e solo dopo da una volontà di acquisizione di competenze linguistiche. Da qui il successo di progetti come "Un Mare di Sogni - Un Mar de Sueños", che ha diffuso gratuitamente opere di letteratura e cultura italiana in spagnolo nel continente, in eventi e momenti di particolare rilievo.

### **Rapporto speciale con Spagna e Portogallo: un Portale web trilingue**

Occorre creare un rapporto speciale di azione comune con Spagna e Portogallo, in grado di produrre non poche sinergie. In un momento in cui la crisi fa declinare la loro incisività, l'alleanza empatica con l'Italia sul fronte culturale è benvenuta (e ha peraltro poco senso per noi procedere, in America Latina, a parte o contro). Uno strumento chiave potrebbe essere un portale web culturale specifico trilingue (italiano, spagnolo, portoghese) che fornisca accesso, con la mediazione opportuna, alle risorse digitali di conoscenza reciproca, con una rete di link ragionati a siti utili e risorse di e-learning e autoapprendimento. Al contempo, potrebbe ospitare una biblioteca on line italo-latinoamericana, con scaffali che rimandano ad altre fonti, ma anche fondi documentali propri (testi, studi, bibliografie, fototeca, videoteca, emeroteca digitalizzata, ecc.) consultabili e scaricabili.

### **Insegnare l'italiano nella prospettiva dell'intercomprensione**

Da vent'anni l'UE promuove l'intercomprensione spontanea tra lingue romanze, che può servire da punto di partenza per la loro diffusione: ha finanziato 8 progetti di ricerca e produzione materiali, che hanno prodotto i materiali disponibili sul sito dell'Union Latine. In Italia ci sono ottimi studiosi del tema e in America Latina, dove già la Francia ha lanciato anni fa un progetto di insegnamento del francese, l'italiano avrebbe ottime potenzialità di inserirsi come lingua romanza di apprendimento facilitato dall'intercomprensione. Sarebbe interessante poter esplorare questa prospettiva, utilizzando i materiali e le competenze già disponibili e mettendole a sistema anche sul web.

### **I mediatori culturali come risorse per la comunicazione**

Va sottolineato il ruolo dei mediatori culturali (ad esempio i traduttori) in qualunque contatto interculturale. Occorre prestare attenzione alla loro formazione (anche tramite Master specializzati), sia qui che là, e utilizzarli come veicoli fondamentali per una comunicazione ottimale e correttamente modulata. Si avranno altresì considerevoli ricadute positive per l'integrazione delle comunità latinoamericane radicate in Italia.

### **Altre proposte di intervento: IIC, docenti, mobilità e accordi**

Valgono poi anche per i Paesi centro e sudamericani di lingua spagnola e portoghese alcune necessità generali indicate per altre aree.

- aumento e rafforzamento degli IIC e delle scuole italiane, nonché della presenza italiana alle principali manifestazioni culturali (come le fiere nazionali del libro o i grandi festival);

- personale docente ad ogni livello (di lingua, ma anche di letteratura e cultura) madrelingua, preparato, abilitato e motivato, con però anche possibilità di esperienze per giovani insegnanti e studiosi, compresi mediatori bilingui;
- incremento delle borse di studio e degli stage (sostenuti, dove necessario, da visti rapidi e semplificati);
- moltiplicazione e coordinamento degli accordi tra istituzioni, segnatamente tra università, in vista di scambi (di studenti e di docenti), collaborazioni su progetti comuni, corsi e titoli congiunti.

---

## Cina

L'insegnamento dell'italiano nelle Università e nelle Scuole di Alta Formazione cinesi è collegato a tre fattori: sviluppo dei rapporti economici, sviluppo dei rapporti culturali in relazione ad alcuni industrie culturali e creative (musica, arte, moda) - ma anche a settori tecnologici in cui l'Italia è leader, nano tecnologie, scienze dei materiali, green economy, apparati bio-medicali. Si sta inoltre profilando un nuovo "mercato" per la lingua italiana rappresentato dagli estimatori dell'Italia, della cultura italiana e del "made in Italy" che non intendono apprendere la lingua come specialisti, ma che sono interessati e disponibili a acquisire competenze di base utili per viaggiare e per sostenere una comunicazione di base.

Una politica di sostegno alla diffusione della lingua italiana in Cina deve dunque tener presente diversi fattori innanzitutto dettati dalla dimensione continentali del Paese e dalla diversificazione della domanda. La presenza di corsi di lingua italiana curricolare presso le Università cinesi (28, che servono in totale circa 2.000 studenti universitari) - cui si aggiungono corsi d'italiano in 4 scuole superiori - è la più variegata e multiforme. In Cina operano inoltre soggetti privati che organizzano corsi di italiano la cui offerta ha conosciuto un forte sviluppo negli ultimi anni in ragione della crescente domanda d'italiano. L'offerta didattica rimane tuttavia difettosa per metodologie d'insegnamento e carenza di insegnanti qualificati, tanto che gli studenti cinesi in uscita da tali corsi non hanno una padronanza dell'italiano sufficiente per seguire corsi universitari in Italia. Spazi sono aperti per concordare con le autorità un accordo di reciprocità che preveda in Cina per la diffusione dell'italiano modalità analoghe a quelle degli Istituti Confucio in Italia, vale a dire mediante accordi con le singole Università che intendono aprire corsi d'insegnamento della lingua italiana. Occorre ricordare che le autorità cinesi prevedono di aprire 550 nuovi Istituti Confucio all'estero entro il 2020 (oggi sono 450).

### PROPOSTE PER LA CINA

#### Il tutor linguistico

L'esperienza pregressa in Cina consente di prospettare un primo progetto per la creazione di cattedre d'insegnamento d'italiano in università cinesi, che continui quanto realizzato a partire dal 2008, quando attraverso la collaborazione tra MAE e università si ideò la figura del tutor linguistico per la diffusione della lingua e della cultura italiana in Cina, incaricata dell'insegnamento della lingua italiana in alcune università cinesi. Al progetto, realizzato da Unitalia, parteciparono anche le case editrici con la donazione di testi per lo studio della lingua italiana che i tutor misero a disposizione per consultazione gestendo una piccola biblioteca donata all'università cinese di destinazione.

#### Estendere i programmi di mobilità

I programmi Marco Polo e Turandot hanno permesso di attrarre nel nostro paese un numero via via crescente di studenti cinesi negli Istituti AFAM superando l'ostacolo della differenza linguistica, favorendo un interesse sempre più diffuso verso lo studio in Italia. I mesi di permanenza finalizzati all'apprendimento della lingua italiana hanno registrato risultati positivi dal punto di vista di una graduale e migliore integrazione degli studenti di nazionalità cinese nel nuovo tessuto socio-culturale. Gli ottimi risultati ottenuti con i due programmi potrebbero essere estesi ad altri paesi d'interesse strategico al fine di attrarre studenti internazionali nel nostro Paese, che potranno in seguito rappresentare un'opportunità per rafforzare i legami in campo scientifico, imprenditoriale, universitario, etc. con i loro Paesi di provenienza.

#### **Nuovo sistema E-learning per studenti cinesi**

Nel contesto cinese l'apprendimento a distanza costituisce una metodologia che consente di superare i problemi costituiti da quei potenziali studenti internazionali che abitano in città minori e distanti dalla capitale. Occorre dunque procedere nello studio di fattibilità del sistema di E-learning per la lingua italiana che sia progettato specificamente per l'utenza cinese.

## **A ottobre gli Stati generali dell'italiano**

***Tre ministeri uniti per la promozione  
della lingua***



## Stati Generali della Lingua Italiana

### Gruppo 3: Ruolo delle università con particolare attenzione alle cattedre di Italianistica

#### Documento di sintesi

##### Sommario

*Uno degli effetti della "globalizzazione" è l'incremento significativo nel mondo dello studio delle lingue. Il riconoscimento dell'italiano come "lingua di cultura" non può da solo farsi carico di una platea di destinatari potenzialmente assai più ampia. Occorre puntare sull'interesse indiscusso nel mondo per taluni aspetti della "cultura" italiana per l'attivazione di un doppio canale (la richiesta "culturale", la richiesta "professionale") cui far corrispondere un'offerta adeguata.*

*Un censimento dell'"offerta" mostra, anche per il sistema universitario, un numero assai alto di iniziative in atto in Italia e all'estero. Pur nella diversità dei contesti, le cattedre di italianistica operanti all'estero debbono risultare sempre più punti di riferimento obbligato. Essenziale da questo punto di vista è la questione della formazione e della selezione dei lettori. Più in generale, la gamma delle proposte operative insiste sulla necessità di un coordinamento più ampio fra il sistema universitario italiano e le istituzioni operanti all'estero. La definizione delle priorità, anche in vista della determinazione delle aree geografico-culturali più promettenti a parità di spesa, esige efficaci politiche di coordinamento e di incentivazione a livello nazionale.*

#### 1. Premessa

Risulta impossibile separare la questione della promozione della lingua e della cultura italiana dal contesto di quello che efficacemente è stato definito il "mercato globale delle lingue". A fronte dell'affermazione dell'inglese come lingua veicolare universale, uno degli effetti della "globalizzazione" degli ultimi decenni è infatti un incremento significativo della platea di riferimento di quel "mercato", e una variazione dell'attrattività come seconda o terza lingua delle lingue in concorrenza, rispetto all'assetto antecedente. Il boom delle lingue asiatiche, del portoghese/brasiliano, dell'arabo dipende soprattutto dallo stato di quelle economie, e rappresenta una variabile indipendente rispetto alle diagnosi e alle proposte che in questa sede si possono evidenziare. In questo contesto, lo stato della lingua (e della cultura) italiana nel mondo necessita di una forte "politica linguistica", di un progetto e di un patrimonio di idee e di soluzioni operative che si facciano carico dello sviluppo espressivo, linguistico e comunicativo dell'intera società italiana: premessa necessaria di qualunque politica di promozione e di sostegno della lingua e della cultura italiana fuori dei confini nazionali.

#### 2. Punti di forza e criticità

L'attrattività dell'italiano come lingua di cultura è un fatto ben noto, e può essere confermata anche nel presente. Grande è anche l'interesse nel mondo per taluni aspetti della "cultura" italiana nel senso più ampio del termine: l'arte e l'architettura, la moda, il *design*, il cinema, i prodotti enogastronomici, i beni culturali e il paesaggio e poi, non sempre necessariamente di nicchia, la letteratura e la musica. Per la verità, in una ipotetica graduatoria degli "italiani illustri nel mondo", e con l'occhio stavolta al presente, troviamo scienziati, filosofi, sportivi, manager e uomini d'affari: con ricadute positive sull'attenzione e sull'interesse per l'Italia (e dunque per la sua lingua e la sua cultura) al di fuori dei confini nazionali. È su questa richiesta magari implicita dei "consumatori potenziali" che occorre puntare, da parte di tutti gli attori istituzionali coinvolti, perché questo interesse, opportunamente incentivato e motivato, trovi poi riscontro in un'offerta adeguata.

Un censimento pur non completo dell'"offerta" mostra, anche per il sistema universitario italiano,

un numero assai alto di iniziative, sia nel contesto di programmi di formazione di laureati qualificati nell'insegnamento dell'italiano all'estero, sia nell'ambito di accordi bilaterali con Università straniere per scambi di studenti e docenti, dai livelli di base a collaborazioni più complesse sul versante della didattica e della ricerca (corsi di laurea internazionali a doppio titolo o a titolo congiunto anche in ambito umanistico, dottorati internazionali o in cotutela, Erasmus Mundus, programmi "speciali" per studenti provenienti da aree geografico-culturali predeterminati: in particolare evidenza Cina e Brasile, ma non solo). Dall'altro lato, a fronte della chiusura di corsi di lingua e cultura italiani in università straniere di prestigio (in conseguenza di un più generale disimpegno degli investimenti in area umanistica), vasta e talora disordinata è l'offerta didattica pertinente alla lingua e alla cultura italiana all'interno dei sistemi universitari fuori d'Italia. In molti Paesi infatti le istituzioni e gli enti pubblici e privati coinvolti si muovono ancora senza capacità adeguate di rapportarsi fra loro in modo coordinato: costruendo una "rete" che coinvolga le istituzioni italiane, ma anche tutti i soggetti che in vario modo hanno a che fare con la lingua e cultura italiana, imprese e privati inclusi, in coordinamento con le istituzioni dei singoli Stati. Dal canto suo, la riduzione del numero delle scuole italiane all'estero e la chiusura di taluni Istituti Italiani di Cultura, l'assenza, in aree geografiche più remote, di simili presenze istituzionali italiane possono comportare, specie per gli operatori di prima istanza nel settore (lettori e figure similari) un'assenza di punti di riferimento *in loco*, e anche una difficoltà di accesso agli strumenti del perfezionamento e della formazione permanente. Certo è che le cattedre di italianistica operanti all'estero debbono risultare sempre più punti di riferimento obbligato per qualunque azione di promozione della lingua e della cultura italiana.

Essenziale da questo punto di vista è la questione della formazione e della selezione dei lettori. Si tratta di valorizzare i percorsi didattici universitari attivi in Italia per la formazione di esperti in L2/LS, a cominciare dalle esperienze maturate presso le Università per Stranieri di Perugia e di Siena, senza trascurare la necessità di un ampliamento delle competenze utili a definire il profilo di "mediatori culturali" in grado di interagire con le istanze provenienti dalle università straniere di destinazione, e di sviluppare corsi specifici destinati a formare esperti in italiano settoriale. Rispetto alla diversità di esperienze formative dei lettori attualmente attivi, fortemente sentita è l'istanza di un coordinamento più solido fra MAE e MIUR sia nella formazione che nella selezione, e anche di un maggiore coinvolgimento delle agenzie formative presenti nei Paesi di destinazione, almeno per la via di una consultazione non sporadica. Non va trascurata, per Paesi emergenti con richiesta potenziale alta di apprendimento della lingua e della cultura italiana, la possibilità di costruire corsi che alla didattica in presenza associno gli strumenti della teledidattica.

### 3. Proposte

In una situazione di risorse non destinate a crescere almeno nel breve periodo, le azioni possibili possono essere così sintetizzate:

- collaborazione alla messa a punto di una piattaforma digitale che fornisca: a. una mappa delle cattedre di italianistica all'estero, e dei corsi di insegnamento universitari attivi anche al di fuori dei dipartimenti di studi italiani; b. una mappa degli accordi bilaterali sottostanti all'attivazione di corsi di laurea binazionali a doppio titolo o a titolo congiunto in cui risultino presenti insegnamenti di lingua e cultura italiana; c. un elenco delle associazioni di docenti di lingua e cultura italiana operanti fuori d'Italia; d. una banca dati unitaria multimediale ad accesso libero, che raccolga lezioni magistrali o interventi di alto spessore culturale, in italiano (o in italiano e in lingua veicolare), di studiosi italiani e italiani illustri operanti nel nostro paese o all'estero. Ne risulterebbe una sorta di "piazza virtuale dell'Italia nel mondo", che, opportunamente pubblicizzata, potrebbe divenire punto di riferimento condiviso.

- collaborazione alla definizione di percorsi universitari destinati in Italia alla formazione di lettori e figure similari con competenze adeguate, al perfezionamento di esperti in L2/LS formati all'estero, anche per la via di iniziative di scambio all'interno di accordi bilaterali già esistenti, o con la creazione in Italia di forme diverse di soggiorno (scuole estive, studenti in visita, ecc.).

- collaborazione scientifica e didattica dell'italianistica italiana con le cattedre di italianistica operanti all'estero, con particolare attenzione per le sedi deputate al di fuori dell'Italia alla formazione di PHD in lingua e cultura italiana.
- collaborazione all'implementazione delle biblioteche di italianistica attive presso Università straniere per la via di un regime organizzato di scambi di riviste e materiale librario.
- collaborazione scientifica e organizzativa alla sponsorizzazione con finanziamenti privati di cattedre di italianistica e di dottorati di italiano all'estero.

La definizione delle priorità, anche in vista della determinazione delle aree geografico-culturali più promettenti a parità di spesa (la sponda meridionale del Mediterraneo e l'area balcanica in primo luogo), esige efficaci politiche di coordinamento e di incentivazione a livello nazionale, che non potranno del resto trascurare né i Paesi di storica immigrazione italiana, a cominciare dall'America Latina e dagli USA, né le potenzialità di nuovi "mercati" per la lingua e la cultura italiana (a partire dalla Cina).

## gli Stati generali della lingua italiana



## STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA

Firenze, 21 – 22 ottobre

### RELAZIONE DEL IV GRUPPO DI LAVORO SULL'ITALOFONIA

#### 1. *Gli italofoeni*

L'italofonia presenta oggi un panorama poliedrico e variegato, nel quale hanno agito processi e fattori storici, sociali e culturali che hanno favorito articolazioni e diversificazioni profonde.

Per un Paese come l'Italia, che ha avuto un esodo di 26 milioni di connazionali, dal quale è derivato un bacino di 60-80 milioni di italo-discendenti, il retroterra emigratorio rappresenta la base non esclusiva ma certamente prevalente della pratica linguistica in italiano. Per comodità espositiva, si fa ricorso all'immagine dei centri concentrici per delineare, sia pure in modo essenziale, l'estensione e l'articolazione dell'italofonia.

Il nucleo centrale può essere individuato nei 4,5 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, anche se tra loro vanno distinti coloro che sono partiti dall'Italia in tempi recenti e continuano a partire, dagli altri che, avendo recuperato la cittadinanza in base alla elastica normativa in vigore, hanno una dote linguistica più incerta o addirittura iniziale.

Il secondo anello può essere visto nella comunità dei "nuovi italofoeni", di consistenza numerica equivalente a quella dei cittadini italiani all'estero, vale a dire negli stranieri che hanno scelto l'Italia come luogo di lavoro e di vita.

Nel terzo anello possono essere collocati i discendenti dei protagonisti della storica vicenda dell'emigrazione italiana. Si tratta evidentemente della fascia più ampia, ma in essa vanno distinti coloro che per la distanza dagli emigrati più lontani devono essere considerati "potenziali italofoeni" o "italofoeni di ritorno" dagli altri, nati in Italia ed emigrati nel secondo dopoguerra, che hanno una dote linguistica con forti striature dialettali, ma in genere sufficiente per comunicare.

Nel quarto gruppo si possono includere gli italo-discendenti delle ultime generazioni, che pur avendo molte connessioni con il gruppo precedente, hanno un livello di formazione e una padronanza degli strumenti di comunicazione che li rendono terminali privilegiati dell'offerta culturale e linguistica che l'Italia riesce a realizzare attraverso molteplici canali, istituzionali e non.

Nell'ultimo cerchio si collocano gli italofoeni per "italofilia" che per ragioni culturali manifestano una propensione per l'Italia, la sua cultura e il suo modello di vita e di relazioni interpersonali. Ad essi si aggiungono coloro che per ragioni professionali e di lavoro esprimono un interesse diretto per la nostra lingua e per la conoscenza della nostra società.

#### 2. *I "nuovi italofoeni"*

Per la rilevanza che il fenomeno della presenza stabile di stranieri nella società italiana ha assunto, l'impegno di formazione linguistica ad essa connesso rappresenta una delle priorità che nello svolgimento degli Stati Generali dovrebbe avere il giusto risalto. Non si tratta di un bisogno di

acquisizione linguistica indotto da esclusive ragioni pratiche, ma di un più complesso percorso di integrazione formativa, connotata da forti valenze interculturali, come dimostra l'esperienza degli oltre 800.000 ragazzi stranieri che frequentano un regolare corso di studio nel nostro Paese. La lingua, inoltre, rappresenta per gli immigrati adulti una chiave fondamentale di integrazione; essi, nello stesso tempo, possono diventare portatori di italianità nei Paesi di provenienza. Riguardo ai "nuovi italofoeni" si segnalano tre esigenze principali:

- a) una più adeguata attenzione all'insegnamento dell'italiano, soprattutto nella fascia dell'obbligo, in un quadro di formazione interculturale, e uno sviluppo del progetto speciale sull'interculturalità, in combinazione con quello interdisciplinare sulle migrazioni, di cui si parla più avanti, senza dimenticare il ruolo delle lingue d'origine;
- b) un impegno più sistematico e diffuso a favore della formazione linguistica degli adulti, sia dando carattere progettuale all'idea di realizzare corsi di italiano nei luoghi di partenza che sviluppando l'offerta formativa nei luoghi di insediamento. Nell'ottica del sostegno ai percorsi di integrazione, si segnalano come buone pratiche le esperienze realizzate dalle diverse Regioni nell'ambito dei progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI);
- c) la valorizzazione della "letteratura migrante", che in Italia ha avuto un forte sviluppo ad opera di migranti che hanno scelto l'italiano come lingua di espressione e di scrittura, favorendo interessanti esperienze di combinazione di immaginari e di contaminazione linguistica.

### *3. Il sistema di insegnamento e di sostegno dell'italiano nel mondo*

Il sistema esistente di promozione e sostegno della nostra lingua nel mondo presenta un'ampia gamma di canali di intervento, fatta di Istituti di cultura, scuole statali e paritarie, scuole private, sezioni di scuole bilingue e internazionali, una diffusa rete di enti gestori, un contingente di personale di ruolo, cattedre e lettori d'italiano presso università straniere e addetti scientifici. Per un quadro preciso si rinvia ai dati annualmente forniti dal MAE e ai documenti di altri gruppi di lavoro.

Questo complesso impianto di insegnamento dell'italiano all'estero, di natura pubblico-privata, che presenta diffusi punti di saldatura con i sistemi formativi locali di ogni ordine e grado, rappresenta l'asse portante intorno al quale ruotano altre reti ed altri programmi d'intervento che fanno capo a soggetti diversi, alcuni dei quali di riconosciuta tradizione. È il caso della Società Dante Alighieri che annovera in 78 Paesi del mondo 408 comitati con circa 200.000 iscritti, discendenti di italiani e stranieri. La Dante organizza ogni anno circa 9.000 corsi di lingua e oltre 2.000 eventi culturali. È il caso, ancora, degli enti certificatori italiani, quali l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università di Roma Tre e la già citata Dante Alighieri, che svolgono una capillare attività di certificazione della lingua italiana nel mondo e che dal 2012, sotto l'egida del MAE, si sono consorziate nell'associazione CLIQ (certificazione lingua italiana di qualità), a garanzia della qualità del loro operato per la diffusione di una cultura di qualità nell'ambito della certificazione della lingua italiana.

Da quando le Regioni a statuto ordinario hanno ottenuto le funzioni in materia di emigrazione e acquisita capacità concorrente nelle iniziative internazionali, esse hanno promosso un notevole volume di interventi rispetto alle loro comunità di riferimento, rispondendo anche alla domanda di formazione linguistica. Un ulteriore impulso all'attivazione di corsi di lingua viene dal ramificato tessuto associativo. Si tratta di corsi rivolti prevalentemente ad adulti, autogestiti e, di norma, autofinanziati, che toccano zone sociali e territoriali spesso di difficile contatto, ma in genere con evidenti limiti di natura didattica.

L'italofonia nel mondo, comunque, si giova di altri canali meno caratterizzati dal punto di vista istituzionale, ma non meno efficaci sotto il profilo della conservazione e della promozione della pratica linguistica. Per brevità ci limitiamo ad alcuni richiami, tuttavia essenziali. Il primo è quello della stampa in italiano all'estero, fatta di tre quotidiani, di cui due avviati ormai in versione online, e 82 periodici ufficialmente censiti. Essi hanno, in genere, non solo una funzione di sostegno linguistico, ma anche di tutela dei vincoli comunitari. Il quadro degli audiovisivi che si alimentano nel mercato commerciale o nell'humus associativo, che pure presenta in alcune realtà esempi di buon livello giornalistico e culturale, non è stato mai censito e quindi non è quantificabile. Si è in presenza, tuttavia, di un fenomeno ancora abbastanza capillare e soprattutto dotato di una capacità penetrativa da non sottovalutare.

Un secondo importante riferimento è costituito dalla Comunità radiotelevisiva italofofona, nata nel 1985. Essa è basata sulla collaborazione istituzionale di radiotelevisioni di servizio pubblico – RAI, RSI, Rtv Koper-Capodistria, Radio Vaticana e San Marino TV – ed è rafforzata dai membri associati. Oltre all'effetto di sostegno alla difficile persistenza dell'italofonia nelle aree di frontiera, la Comunità costruisce la sua attività in modo pragmatico tra i suoi diversi attori e compie interessanti incursioni nel campo della multimedialità e sperimentazioni in quello dell'interattività, soprattutto verso enti e attori interessati o coinvolti dalla visione dell'italianità. La qualità della promozione che questo intervento assicura conosce un risvolto critico nella progressiva riduzione della pratica italofofona, soprattutto in alcune realtà extranazionali.

Nel campo delle tecnologie informatiche applicate alla promozione della lingua agisce il Consorzio interuniversitario ICoN-Italian Culture on the Net, una iniziativa di ampia scala assunta congiuntamente da una parte rilevante del sistema universitario italiano.

Non va sottaciuto, infine, il contributo che la Chiesa tradizionalmente apporta alla valorizzazione dell'italiano all'estero, non solo con l'uso della nostra lingua in alcune funzioni religiose ma anche con la rete delle attività formative delle Università e dei Seminari cattolici e con la rete assistenziale delle Missioni, estesa alle diverse parti del mondo, che ancora raccoglie un consistente numero di persone, soprattutto delle generazioni più mature.

#### 4. *Cultura italiana e culture italofofone*

La percezione della cultura di un Paese è di solito influenzata dall'immagine complessiva che quello stesso Paese è in grado di trasmettere in una determinata fase. Per quanto riguarda l'Italia, alle prese da alcuni anni con le conseguenze di una crisi prolungata e profonda, è realistico pensare ad un impegno non breve di rilancio che faccia leva su alcuni punti strategicamente forti, tra i quali certamente la cultura e la lingua italiane.

Un elemento distintivo e di eccellenza è notoriamente il nostro patrimonio culturale. Esso, tuttavia, è sempre più considerato nelle politiche pubbliche come una rendita di posizione destinata a dare frutti anche senza una gestione adeguata, una costante e mirata promozione e una ricerca di innovazione nei linguaggi comunicazionali.

Il limite maggiore della promozione del nostro patrimonio culturale e, più in generale, della cultura italiana all'estero, è nel modo generico e indifferenziato con cui essa è fatta. L'opportunità di costruire un'offerta culturale agli italofofoni e agli italofofili intorno alle nostre più significative espressioni storiche, culturali e paesaggistiche non è, naturalmente, in discussione, ma sembra evidente l'esigenza di modulare la proposta

tenendo presente la sensibile articolazione sociale e culturale dei destinatari e usando linguaggi più adatti ai contesti culturali e ai soggetti di riferimento.

La costante espansione del *made in Italy*, vera diga di contenimento di una crisi che altrimenti sarebbe stata ancora più devastante nella sfera produttiva e in quella sociale, è stata quasi esclusivamente il frutto di dinamiche imprenditoriali, in assenza di un progetto culturale che ne evidenziasse alcuni presupposti tipicamente "italiani", quali l'abitudine allo stile e alla personalizzazione, l'equilibrio e l'eleganza delle forme, la creatività e la capacità d'innovazione, la civiltà della tavola e il gusto del bere, la sociabilità nei rapporti interpersonali, e così via. La mancanza di dialogo e di sinergie tra la promozione economica e quella culturale, soprattutto quando si tratti di produzioni che incorporano un alto tasso di creatività e di modernità di concezione e realizzazione, limita la possibilità di godere del vantaggio offerto da un'italicità diffusa in ambito globale, che sia pure con le distinzioni geografiche, sociali e culturali più volte richiamate, può essere un vero punto di forza della proiezione internazionale dell'Italia.

L'esigenza di innovare si estende anche ad un altro aspetto dei rapporti tra cultura italiana e culture italofone. Ci riferiamo alla persistente unidirezionalità delle relazioni tra queste culture, nel senso che quelle italofone sono generalmente considerate pure destinatarie di messaggi e impulsi provenienti dall'Italia. Si tratta di un'impostazione limitativa che sottovaluta l'evoluzione sociale e culturale delle tradizionali "comunità" e che priva la stessa cultura italiana della possibilità di allargare i propri orizzonti e di beneficiare di stimoli di rinnovamento che possono provenire da realtà che hanno già fatto quel percorso multiculturale e multilinguistico sul quale l'Italia si è incamminata. E' necessario, dunque, ragionare sull'italiano come lingua della cultura di lingua italiana, con tutti i valori che porta con sé, ma anche come lingua della cultura "in" lingua italiana, valorizzando la sua capacità di elaborare altre culture e di mettersi in relazione con altre lingue. Collocata nella sua giusta ottica, l'italofonia non diventa una mera difesa della lingua italiana, ma una grande operazione di aggregazione, il "farsi comunità" di una serie di soggetti che si riconoscono, pur con tante diversità, in una comune matrice culturale.

Per dare qualche idea di come questa prospettiva possa essere perseguita in termini operativi si fanno alcune indicazioni esemplificative:

- ricorso più continuo e sistematico, nella comunicazione e nelle iniziative istituzionali e private, alle "figure trainanti", vale a dire a personalità e personaggi di origine italiana che all'estero si sono affermati in diversi campi e che possano diventare credibili testimonial del radicamento e del valore dell'italianità nel mondo;
- recupero della conoscenza dell'emigrazione storica e attuale degli italiani non solo nel momento dell'esodo e del distacco, ma anche dell'insediamento e dell'integrazione in realtà straniere, attraverso l'apertura della rete museale sulle migrazioni esistente in Italia ai maggiori musei sull'immigrazione esistenti all'estero, nei quali vi sono cospicue tracce della presenza degli italiani. In particolare, è opportuno mettere in rete il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana non solo con quelli regionali e locali, ma con alcuni grandi musei internazionali come Ellis Island, San Paolo, Melbourne, Parigi, ecc.;
- maggiore impegno degli Istituti di cultura nella valorizzazione delle forme di italianità che si sono espresse e si esprimono nei territori di competenza sul piano culturale ed artistico;
- estensione della misura del credito di imposta anche ai beni ed attività culturali esistenti all'estero;
- inserimento di un progetto interdisciplinare di insegnamento delle migrazioni italiane tra quelli adottati dal MIUR per le scuole di ogni ordine e grado e incentivazione degli scambi culturali e linguistici con le scuole partner all'estero;

- sviluppo delle ricerche sul patrimonio dialettale e sulla cultura materiale di cui le "comunità" sono depositarie, con particolare attenzione per le forme di contaminazione linguistica;
- incentivazione editoriale per la pubblicazione in Italia di opere storiche e letterarie, spesso di notevole interesse, riguardanti l'evoluzione e l'attuale condizione delle comunità di origine italiana, impegnate nel recupero identitario rispetto alle stesse società di accoglimento;
- rilancio e coordinamento dell'"informazione di ritorno", rafforzando le esperienze in corso nel servizio pubblico e sollecitando un analogo impegno delle emittenti private, a livello nazionale e regionale;
- realizzazione di un'anagrafe e di una rete dei ricercatori italiani all'estero, in modo che possano comunicare con l'Italia e tra loro i risultati delle loro ricerche, teoriche e applicate, e costituzione di un Consiglio dei ricercatori italiani all'estero (cfr. ddl esistenti in Parlamento);
- realizzazione, in collaborazione con le Regioni, di una mappa, distinta per Paese, di opinion leader di origine italiana, riprendendo ed estendendo le esperienze avviate e poi arenatesi per gli imprenditori e per i parlamentari, con i quali aprire costanti e sistematici canali di informazione e comunicazione.

##### 5. *Il potenziale linguistico e culturale delle "comunità" italiane all'estero*

Esiste un'evidente asimmetria tra la comunità italiana nel mondo come storicamente si è sedimentata nel corso di un secolo e mezzo d'emigrazione e la comunità italoфона, che è naturalmente più ristretta, anche se si estende oltre i confini degli insediamenti emigratori, coinvolgendo fasce importanti di stranieri. Questa possibile fluente verso l'italofonia, comunque, è tutt'altro che lineare, per le forti diversificazioni e segmentazioni che si sono sviluppate nel nostro retroterra emigratorio, già richiamate, che limitano fortemente la possibilità di continuare ad usare con un qualche fondamento sociologico e culturale lo stesso concetto di "comunità". Si tratta, pertanto, di coinvolgere gli italiani all'estero nella diffusione dell'italiano, distinguendo i gruppi per i quali la lingua italiana può diventare un'esigenza di appropriazione / riappropriazione / ricostruzione di un legame con un passato più o meno lontano e con una terra d'origine più o meno distante, anche decostruendo stereotipi e luoghi comuni. Nello stesso tempo, si pone in modo ormai stringente l'esigenza di aprire un dialogo, oggi del tutto assente, con gli italiani partiti più di recente, e con quelli che continuano a partire, affinché si convincano che la lingua del Paese che pure abbandonano con sentimenti spesso contrastanti è un'eredità da non perdere / disperdere / cancellare nell'esperienza di mobilità che hanno deciso di vivere. Tanto più che i protagonisti delle cosiddette "nuove mobilità" sono impegnati in buona misura in attività considerate di eccellenza a livello globale e spesso correlate ai settori di successo dell'Italia nel mondo.

E' il caso, dunque, di superare al più presto l'idea di italiano come lingua esclusiva delle radici. La quota più consistente dei milioni di italo-discendenti presenti nel mondo è costituita ormai da "stranieri", cittadini a tutti gli effetti di altri Paesi, dotati di una formazione culturale e di una dote linguistica "altre" rispetto alla nostra. Nella maggior parte dei casi è impensabile un'offerta di formazione linguistica assimilata ai canoni della lingua materna, ma è necessario partire da presupposti metodologici e didattici diversi, propri dell'insegnamento di una lingua straniera. E questo dovrebbe valere naturalmente sia per gli italo-discendenti che per i "nuovi italo-foni" che a centinaia di migliaia frequentano le scuole italiane. Rispetto ai primi, comunque, si presentano opportunità legate alla diffusione a livello mondiale di orientamenti e pratiche educative di segno interculturale. Per questo è essenziale non separare la cultura

dalla lingua, ma semmai prospettare l'acquisizione linguistica come lo sviluppo naturale del percorso che si è intrapreso verso una maggiore consapevolezza delle proprie origini e della propria identità plurima.

Un aspetto che meriterebbe un approfondimento peculiare e costante è la situazione degli italiani che risiedono nei Paesi europei, in particolare nei confini dell'Unione. La loro condizione è particolare perché può essere riferita ad un quadro istituzionale e normativo che offre strumenti e opportunità più avanzati. Intanto, non è da trascurare il fatto che molti dei protagonisti delle nuove mobilità siano gli stessi di quella Generazione Erasmus che si è formata nelle università europee avviando una pratica bilingue suscettibile di ulteriori sviluppi. In secondo luogo, le direttive europee richiamano il dovere, in verità non sempre osservato, degli stati membri di tutelare la lingua materna e di favorire l'apprendimento di almeno altre due lingue straniere. Il semestre italiano dell'UE potrebbe essere l'occasione per rilanciare questa prospettiva plurilinguistica e per ridefinire in modo più concreto gli impegni delle diverse istituzioni, a livello nazionale e regionale. L'Europa, inoltre, è ormai il luogo di prevalente destinazione dei giovani che lasciano il nostro Paese in cerca di lavoro. Lo snodo della formazione professionale è dunque decisivo per favorire un inserimento stabile e non subalterno di questi soggetti nelle società di destinazione, con le implicazioni di ordine linguistico che ne discendono. Gli Stati Generali potrebbero essere un'occasione per segnalare alcune buone pratiche di formazione professionale che prevedono anche un apprendimento linguistico duale, come in Germania e Svizzera.

Alla luce di queste premesse, è opportuno rimarcare alcuni elementi di impostazione di un'azione volta a sviluppare le potenzialità ancora inesprese delle "comunità" di origine. Il primo attiene all'orizzonte nel quale l'intervento va collocato che, per le ragioni dette, non può che essere un orizzonte plurilinguistico, dal quale discendono precise conseguenze di ordine metodologico, di professionalizzazione dei docenti, di predisposizione del materiale didattico, di verifica qualitativa dei risultati e di modalità di certificazione.

Per quanto riguarda la rilevazione della domanda di formazione linguistica, si ritiene più produttivo, anche sulla base di esperienze già fatte nel recente passato, un metodo più sistematico e, soprattutto, che parta dalle condizioni reali dei territori per i quali si deve programmare l'intervento. Si fa riferimento alla metodologia dei "Piani Paese", che dove è stata applicata con determinazione e proprietà ha consentito di realizzare una lettura diffusa dei bisogni e ha favorito la partecipazione e un relativo coordinamento, fin dai livelli di base, dei diversi soggetti impegnati nella realizzazione delle attività.

Non meno importante è confermare e sviluppare la priorità dell'integrazione dell'insegnamento dell'italiano nei sistemi scolastici locali, a partire dai livelli dell'obbligo. Essa consente di rispondere ad alcune fondamentali esigenze: a) plasmare l'offerta formativa sulla reale situazione degli utenti e incrociare la domanda potenziale nel modo più capillare possibile; b) collocare l'insegnamento dell'italiano in una dimensione multiculturale e plurilinguistica; c) avere obiettive garanzie sulla qualità didattica dell'intervento; d) porre le premesse di uno sviluppo della formazione linguistica anche ai livelli superiori e universitari.

Va ulteriormente valorizzato il rapporto con la RAI avendo a riferimento i tanti canali radiofonici, televisivi e web del nostro servizio pubblico radiotelevisivo, con cui è possibile promuovere la conoscenza del nostro Paese, la sua storia, la cultura, l'economia insieme alle tradizioni, i costumi e il grande patrimonio culturale e artistico di cui l'Italia dispone. Il portale www.letteratura.rai.it è una straordinaria e innovativa opportunità per apprendere la nostra lingua e cultura per gli italo-foni e gli italo-fili dentro e fuori i nostri confini. Sul versante dei media va implementata inoltre la collaborazione con la Comunità Radiotelevisiva Italo-fona di cui fanno parte - oltre la capofila RAI - emittenti straniere che trasmettono in lingua italiana.

In merito alla sottotitolazione per offrire un sostegno concreto al bilinguismo, la RAI si è già attivata per la risoluzione delle questioni tecniche legate all'offerta della sottotitolazione on demand dei maggiori programmi di RAI ITALIA.

Essenziale, infine, è considerare la "rete", Internet e le risorse ad esso collegate come una delle scelte strategiche più adatte per rispondere in modo necessariamente flessibile alla diversità di motivazione e di livello culturale dei possibili italofoeni e per realizzare una sempre maggiore interattività nel quadro dell'auspicata bidirezionalità nei rapporti con gli italo discendenti. Attraverso la "rete" si potrebbero raggiungere alcuni fondamentali obiettivi comuni: a) favorire l'integrazione trasversale di tutte le comunità italofoene al di fuori dei contesti culturali locali, creando così una "comunità" mondiale dell'italofonia; b) aprire direttamente i canali di accesso alla lingua italiana ai potenziali italofoeni e italofoili del futuro usando l'immagine dell'Italia e la sua cultura come polo di attrazione; c) offrire alle comunità italofoene una immediata e rilevante disponibilità di prodotti culturali italiani immediatamente spendibili; d) sostenere il recupero di richiami identitari per quelle comunità all'estero che negli anni si sono sentite progressivamente emarginate, favorendo in tal modo un "nuovo patto" con l'Italia. Su questa linea si è sviluppata l'attività di diverse università, in particolare di quelle telematiche, come ad esempio l'Uninettuno e l'Unimarconi.

Andrebbe raccolta, infine, la proposta, trasversale a diversi gruppi di lavoro, di costituire un Osservatorio mondiale della lingua e della cultura italiana, coordinando e valorizzando l'attività di istituti specializzati già esistenti e operanti nel campo, con l'intento di monitorare lo stato e l'evoluzione dell'italiano nelle diverse aree linguistiche.

## 6. Ostacoli da superare e proposte

Gli ostacoli che si frappongono ad una maggiore diffusione dell'italiano all'estero, in particolare nell'ambito delle "comunità" di origine, sono molteplici. Nelle considerazioni fin qui svolte ne sono stati richiamati alcuni: il carattere ancora troppo indifferenziato della proposta formativa in rapporto alla forte articolazione dell'utenza potenziale, il metodo parziale di rilevazione dei bisogni e di definizione della domanda formativa, la distinzione / separatezza tra promozione culturale e promozione linguistica, il sistema ancora troppo centralistico e la scarsa valorizzazione dei punti di eccellenza e delle buone pratiche, la sottovalutazione della soggettività e delle capacità di autonoma iniziativa anche in questo settore delle nostre "comunità", considerate prevalentemente come terminali degli interventi "nazionali", l'assenza di un progetto di tutela e sviluppo linguistico e culturale rivolto ai nostri insediamenti nel continente e proiettato nell'orizzonte della cittadinanza europea, e altri ancora.

Questi limiti spesso dipendono da fattori di criticità più generali, per il cui superamento si avanzano le seguenti proposte:

- Definizione di un progetto organico sulla promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo che tenga conto dell'esigenza di conciliare il forte richiamo della nostra consolidata tradizione classico-rinascimentale con la cultura delle moderne eccellenze italiane, dell'opportunità di incorporare la promozione culturale e linguistica nelle azioni di sostegno e di proiezione internazionale del Sistema Paese, dell'urgenza di un uso sistematico e mirato della multimedialità, dell'utilità di riconoscere alle "comunità" di italiani e di italo discendenti un ruolo attivo ed autonomo nello sviluppo dei programmi e nella realizzazione delle attività. Nell'ambito del progetto, è indispensabile adottare il metodo della programmazione pluriennale degli interventi pubblici affinché si possano determinare le condizioni del consolidamento dei soggetti ai quali è affidata la realizzazione degli obiettivi e della continuità delle attività didattiche.

- Una diversa considerazione delle risorse da impegnare: la riduzione di oltre il 70% dei fondi per i corsi e per l'attività degli Istituti di cultura, combinata con il dimezzamento del contingente di personale di ruolo all'estero, con la caduta del finanziamento della Dante Alighieri e con le attuali difficoltà delle università, nonostante l'impegno che i diversi soggetti dimostrano nel fronteggiare gli effetti più gravi dei tagli, indebolisce le capacità concorrenziali del nostro sistema rispetto ai nostri partner europei, minaccia le esperienze di eccellenza e proietta delle ombre sugli accordi di partenariato con le autorità scolastiche di alcuni Paesi dove è più alto il livello di integrazione nei sistemi locali. La situazione può essere realisticamente affrontata, oltre che con una decisione politica di maggiore coerenza con il valore strategico che si intende assegnare a queste azioni, con l'inserimento della promozione linguistico-culturale nei programmi di internazionalizzazione, con una razionalizzazione profonda degli interventi e con il superamento di una concezione tutta italiana che vuole i settori culturali quasi esclusivamente dipendenti dalle risorse pubbliche. L'assunzione di una dimensione di managerialità nella ideazione e nella realizzazione delle attività linguistiche e culturali deve essere uno dei più seri banchi di prova di un vero rinnovamento dell'intervento.
- Creazione di una "cabina di regia": la mancanza di dialogo tra i diversi soggetti, la frammentarietà e la sovrapposizione degli interventi, la conseguente dispersione di risorse sono rilievi critici che provengono dalla generalità degli operatori, a livello centrale e nelle realtà estere. Da anni si invoca la necessità di una profonda razionalizzazione del sistema, enfatizzata dal forte ridimensionamento delle risorse pubbliche, e di un coordinamento degli interventi (la Conferenza di Montecatini incentrata sulla richiesta di una cabina di regia è del 1996!), ma finora sono stati fatti pochi passi in avanti in questa direzione. Le ipotesi di riorganizzazione prospettate per la riforma della normativa esistente vanno da soluzioni minimali, come quella di un maggior dialogo tra le Direzioni generali del MAE, o di un tavolo di coordinamento capace di coinvolgere anche i rappresentanti del MIUR, a scelte più penetranti che, passando per una cabina di regia interministeriale, si spingono fino all'ipotesi dipartimentale e alla creazione di un'agenzia, secondo gli indirizzi di riforma del sistema di governo contemplati dal Decreto legislativo 300/1999. Si tratta di una scelta che attiene alla responsabilità politica del Governo e del Parlamento e che comunque non può eludere alcune esigenze di fondo: realizzare una stretta sinergia tra i quattro ministeri (MAE, MIUR, MIBACT, MISE) che operano nel campo dell'internazionalizzazione; favorire una consultazione permanente con i soggetti dotati di autonomia (Università, Regioni, Dante Alighieri, alle quali è da aggiungere la RAI); assicurare una forte flessibilità dell'impianto organizzativo in modo da rispettare la varietà delle situazioni esistenti a livello mondiale e da valorizzare le migliori esperienze.
- Rilancio della formazione dei formatori: l'incertezza sul modello organizzativo e il succedersi di provvedimenti frammentari hanno determinato una situazione di incertezza e in alcuni casi di smarrimento relativamente al personale impegnato, in particolare rispetto a quello adibito in attività di insegnamento. E' necessario intervenire al più presto per superare alcune contraddizioni, quale quella della diminuzione del contingente di ruolo e del contemporaneo fermo, per ragioni finanziarie, dell'aggiornamento del personale reclutato in loco e definire un profilo professionale adeguato per un'attività complessa e delicata, com'è l'insegnamento di una lingua seconda in peculiari contesti linguistici e culturali. In ogni caso, sembra indispensabile rilanciare in modo sistematico un impegno di formazione e di aggiornamento professionali, da realizzare con modalità compatibili con la disponibilità di risorse finanziarie, come, ad esempio, le esperienze di didattica a distanza, in particolare quelle impartite attraverso Internet, aventi alta flessibilità e bassi costi.
- Implementazione del "Progetto Pilota": la Direzione Generale per gli Italiani all'estero del MAE ha inteso contribuire al miglioramento della qualità dei corsi avviando un "progetto pilota" sperimentale – con la collaborazione dell'Università per Stranieri di Siena e di Perugia – che prevede l'invio all'estero di neo-laureati presso i predetti Atenei, specificamente formati nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, con l'intento di affiancare i docenti locali in servizio presso gli Enti gestori e trasmettere loro le più moderne tecniche glottodidattiche. Scopo del progetto è fornire un concreto valore aggiunto all'azione di promozione linguistica degli Enti gestori, la condivisione tra neo-laureati e docenti locali di esperienze e competenze, lo sviluppo di *best practices* didattiche da estendere successivamente alla

totalità dei corsi, la creazione di opportunità professionali per i giovani inviati dall'Italia.

- Sulla base di questo presupposto, si può pensare di estendere questa esperienza di formazione specialistica a giovani discendenti, anche avvalendosi del contributo delle Regioni e delle loro reti associative nel mondo.

### *7. Il contributo degli enti di riferimento*

Ciascuno degli enti coinvolti, secondo le proprie specificità, nell'ottica di una maggiore aderenza fra i bisogni locali (all'estero) e una pianificazione necessaria per una politica linguistica, deve considerare almeno due elementi, in precedenza richiamati:

a) coinvolgere le "comunità" italiane all'estero nella diffusione dell'italiano, rispettandone l'originalità e la diversità, spesso anche all'interno di ogni singola compagine, riconoscendone / sostenendone la capacità di autonoma iniziativa in campo culturale e linguistico; stabilire rapporti più diretti e continui con gli italiani partiti più di recente per motivarli al mantenimento della lingua e interpretare i bisogni formativi delle loro famiglie che prevedibilmente tenderanno a delinearli dopo le fasi di primo insediamento nelle diverse realtà;

b) lavorare per valorizzare il livello di istruzione e le competenze linguistiche per rendere gli italiani all'estero partecipi di un'Italia contemporanea, mobile e più consapevole della mobilità. Coinvolgere in questa azione tutti quei giovani e adulti che partono dall'Italia per andare a svolgere attività correlate ai terreni di eccellenza, ma anche i docenti di lingua italiana, formati specificamente per svolgere questo ruolo, la cui professionalità dev'essere un valore / ruolo riconosciuto in Italia come all'estero e in grado di interagire adeguatamente e consapevolmente con il contesto formativo del paese di arrivo.

Questi devono essere elementi di forza di una politica linguistica mirata e consapevole, per la quale le Università per Stranieri di Siena e Perugia, la rete della Dante Alighieri, la RAI, la rete dell'italofonia radiotelevisiva e il Consorzio interuniversitario ICoN-Italian Culture on the Net, con particolare riferimento ai corsi on-line di preparazione diretta e di supporto all'esame AP negli USA, già svolgono un ruolo fondamentale. L'obiettivo comune è quello di dare un peso sempre maggiore

- all'armonizzazione degli interventi e al potenziamento di azioni congiunte, in collegamento con le specificità locali;
- allo sviluppo di attività che migliorino il legame tra gli italiani che vivono in un determinato Paese, il Paese stesso e l'Italia, con iniziative di tipo culturale, economico ecc., per non continuare a perdere le posizioni acquisite negli anni in quei paesi (ad es. in Brasile, Australia, Germania, ecc.);
- alla realizzazione di prodotti (intendendo anche corsi di lingua, certificazioni, trasmissioni radiofoniche e televisive) che abbiano l'obiettivo di migliorare qualitativamente la presenza della lingua e cultura italiana con l'impiego di persone qualificate e preparate per lo sviluppo di una industria culturale italiana.

A ciò si aggiunge il ruolo che le stesse strutture possono svolgere per radicare la presenza dell'italiano ove prima non era presente, anche attraverso la promozione della multimedialità e il ricorso a strumenti a tecnologia avanzata, in particolare in paesi di grandi distanze, nei quali l'insegnamento digitale è la via del futuro. Esso, infatti, ottempera contemporaneamente a molteplici esigenze, quali quella di rendere disponibile a tutti un prodotto altamente professionale e consentire, attraverso opportune sinergie pubblico-private italiane, di finanziare a costi ridottissimi una rete capillare di offerta di apprendimento.

Per un più concreto riferimento alle attività svolte da ciascun ente, si rinvia ai seguenti siti web:

Università per Stranieri di Siena: [www.unistrasi.it](http://www.unistrasi.it); Università per stranieri di Perugia: [www.unistrapg.it](http://www.unistrapg.it);  
Consorzio interuniversitario ICoN-Italian Culture on the Net: [www.italicon.it](http://www.italicon.it), RAI: [www.rai.it](http://www.rai.it) ; Società Dante Alighieri: [www.ladante.it](http://www.ladante.it); Comunità Radiotelevisiva Italofofona: [www.comunitaitalofona.org](http://www.comunitaitalofona.org);

Il IV Gruppo di lavoro – *L'italofonia*:

Norberto Lombardi (coordinatore); Carla Bagna (Università per Stranieri di Siena); Silvia Bartolini e Nicola Cecchi (Coordinamento Consulte regionali); Tommaso Conte (CGIE); Loredana Cornero e Pier Alessandro Cordini (RAI – Comunità italofofona); Laura De Renzis (Consorzio ICoN-Italian Culture on the Net); Alessandro Masi ed Eugenio Vender (Società Dante Alighieri);

Referenti MAE: Antonino La Piana; Maria Manganaro.



**STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO**

**Firenze 21-22 ottobre**

## GESTIONE E STRUMENTI DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

### documento finale gruppo 5

#### Premessa

La promozione della lingua e della cultura italiana rappresenta un compito prioritario per il Paese tanto per la sua proiezione esterna, quale motore fondamentale della promozione del sistema paese, quanto per le sue ricadute interne, in particolare per quel che riguarda la scuola e i suoi ordinamenti. Gli Stati Generali assumono, quindi, primaria importanza per l'impostazione di una politica linguistica coerente e coordinata e per gli effetti positivi che potranno produrre per una migliore diffusione, conoscenza e valorizzazione dell'italiano non solo all'estero, ma anche in Italia attraverso la scuola.

Quanto il sistema di istruzione italiano ha fatto e si propone di fare ad ogni livello, in particolare per quanto attiene alla formazione dei docenti, all'adattamento o alla revisione degli ordinamenti esistenti e nel campo decisivo dell'innovazione didattica ha una sua valenza ineludibile e costituisce un punto di partenza fondamentale per qualsiasi progetto di rilancio dell'insegnamento della lingua italiana e della promozione della nostra cultura nel Paese e all'estero.

È d'altra parte assodato che la promozione della lingua italiana all'estero deve avvalersi di motivazioni culturali, con un risvolto sociale ed economico, e sfruttare le nuove opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico. Essa deve essere sostenuta da ragioni evidenti della sua necessità e funzionalità per scopi ritenuti per l'appunto necessari, se non indispensabili, nei diversi contesti sociali.

In termini di politica linguistica, si pone la questione del richiamo esercitato dalla lingua italiana e della sua esportabilità. È innegabile che l'italiano è fortemente associato e in questo senso richiesto in specifici ambiti culturali più che in altri: in quello dei beni culturali in senso ampio (letteratura, cinema, teatro, opera lirica, musica, arte, archeologia e urbanistica) e più recentemente in quelli riguardanti la gastronomia e la cultura del cibo, la moda, il design degli oggetti e l'arredamento, per citare i più ovvi. Dunque è su queste aree che si deve investire. In particolare, esportando la moda e la sua cultura, la casa e la sua cultura, la città e la sua cultura, il design e la sua cultura, la creatività e la sua cultura si può pensare di accrescere gli ambiti di esportazione dell'italiano.

Se questo è il punto di partenza e l'elemento di cerniera, largamente condiviso, di tutti gli interventi, il problema è come tradurlo, pragmaticamente, in azioni concrete e innovative, che possano essere adottate nella pratica di un Piano operativo di interventi possibili.

Nel corso degli incontri e a seguito delle riflessioni fatte negli ultimi due mesi dai componenti il gruppo di lavoro si è arrivati a individuare una serie di proposte che possono contribuire alla definizione di un siffatto piano operativo e alla stesura delle linee guida necessarie alla sua attuazione. Proposte che abbiamo ritenuto opportuno raggruppare nelle seguenti 5 macro-aree.

#### I

#### Ricognizione della situazione sul terreno ed elaborazione di una strategia

Appare innegabile la necessità di procedere preliminarmente a una ricognizione capillare dello stato della diffusione della lingua italiana nel mondo sia dal punto di vista quantitativo sia di tipo qualitativo. Al fine di programmare un'azione di promozione della lingua italiana o di rilanciarne in modo efficace la spinta è infatti indispensabile disporre di elementi di informazione aggiornati sulle

università in cui si insegna l'italiano, sul numero dei dipartimenti o delle cattedre esistenti, sulle scuole in cui l'italiano è curriculare o anche solo presente.

Un incarico per una ricognizione approfondita in tal senso è stato affidato dal MAECI alle istituzioni che fanno parte del consorzio CLIQ (Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia, Università di Roma Tre, Società Dante Alighieri), che a tale proposito presenteranno un'articolata proposta progettuale in occasione degli Stati generali. La stessa CRUI potrà essere investita della ricognizione di un settore fondamentale, quale è quello degli accordi tra Atenei italiani e stranieri, mentre l'Accademia della Crusca potrà dare un contributo significativo in tale ricognizione grazie alla fitta rete di rapporti con dipartimenti universitari, centri di lingua italiana e altre istituzioni d'eccellenza operanti all'estero nelle quali la ricerca e la formazione nel campo della linguistica italiana è particolarmente sviluppata.

Una ricerca siffatta andrebbe arricchita con un'indagine conoscitiva sulle lingue più studiate, sulle politiche di sostegno attuate dai vari Paesi e sulle particolari motivazioni che spingono i discenti a scegliere una lingua straniera piuttosto che un'altra. Ciò servirebbe ad elaborare strategie mirate volte a coinvolgere il maggior numero possibile di potenziali 'apprendenti' della lingua italiana.

La ricognizione generale di cui sopra sarebbe incompleta se non si avviasse al contempo un censimento delle scuole private di lingua italiana in Italia, con il duplice obiettivo di misurare da un lato l'interesse allo studio della lingua italiana in Italia e dall'altro di segnalare quelle che si distinguono per qualità della didattica e dei servizi.

In questa fase, infine, servirebbe avvalersi anche di creativi, pubblicitari, esperti di comunicazione per elaborare una strategia di medio periodo che individui i canali migliori per veicolare la curiosità verso la lingua italiana (social networks, fiction, eventi, ecc.). Questo è il momento in cui si potrebbe realmente parlare a degli sponsor perché si arriverebbe ad offrire una comunicazione mirata con un plausibile ritorno commerciale.

## II Formazione docenti

Qualsiasi efficace progetto di promozione linguistica deve poter contare su una formazione linguistica di qualità. È pertanto di primaria importanza curare ed assicurare la formazione professionalizzante dei docenti di italiano lingua non materna, sia in Italia sia all'estero. In questo settore, opera da decenni un numero considerevole di centri universitari d'eccellenza con un'articolata offerta didattica: corsi di laurea, specializzazioni, master, dottorati, oltre a corsi di formazione ed aggiornamento e certificazioni glottodidattiche. Sono attivi ormai da anni Corsi specifici di laurea triennale e magistrale in didattica per l'italiano a stranieri presso le due Università per Stranieri di Perugia e Siena. L'Università Roma 3, l'Università Ca' Foscari, e altri atenei hanno istituito corsi di didattica dell'italiano come L2. Tali centri sono andati formando nel corso degli ultimi decenni un numero considerevole di docenti e formatori specializzati nella didattica dell'italiano come L2.

Manca, tuttavia, a tutt'oggi, una specifica classe di concorso che individui e caratterizzi un percorso formativo, dedicato all'insegnamento dell'italiano L2, e figure professionali di riferimento, e che riconosca le esperienze e le competenze di quanti già operano nel settore in qualità di docenti e formatori.

Alla questione della formazione si aggancia naturalmente quella dell'aggiornamento, fornito sinora in gran parte dagli stessi centri universitari, e da istituzioni benemerite quali la Società Dante Alighieri. In un progetto generale di promozione, tale attività deve essere prevista in modo

continuativo e coerente, presupponendo anche la ricerca di ulteriori modelli di formazione/aggiornamento: fra i progetti che possono essere proposti in tal senso, si ricordano il Progetto di ricerca-azione COMPITA (le COMPETENZE dell'ITALIANO) del MIUR, volto a rendere più efficace l'incontro con la letteratura italiana e a sviluppare competenze permanenti e spendibili oltre le letture proposte, e il progetto VIVIT (VIVI ITALIANO), realizzato dall'Accademia della Crusca, che raccoglie banche dati sull'italiano contemporaneo, strumenti didattici e parti specifiche dedicate alla cultura italiana: dalla letteratura, all'arte, alla cucina ai mezzi di comunicazione di massa.

Si ritiene, inoltre, importante ribadire la necessità che in particolare i docenti da inviare all'estero posseggano oltre ad una specifica formazione glottodidattica anche delle competenze in settori culturali, quali quello artistico, musicale, turistico, che costituiscono importanti poli di attrazione per molti utenti potenzialmente interessati allo studio della lingua italiana.

Al fine di garantire una formazione adeguata e al passo con i tempi, appare fondamentale lavorare sull'aggiornamento costante dei docenti di italiano in Italia e all'estero, sia sui madrelingua che sui docenti di italiano stranieri. A questo scopo si auspica la promozione di attività di aggiornamento e il loro coordinamento prevedendo sinergie tra pubblico e privato per realizzare tirocini formativi anche presso le scuole di lingua private attraverso percorsi di stage e praticantato da riservare ai nuovi docenti.

Il Gruppo sottolinea infine l'esigenza che venga costituita una banca dati contenente le liste degli specialisti con lauree, master e dottorati in didattica dell'italiano come L2 che sia disponibile per quanti, operatori del settore, vogliono attingervi.

### III Reti e sinergie

È di tutta evidenza che per dare coerenza all'azione di tutti i soggetti interessati è indispensabile che gli enti formatori facciano rete. Tutte le attività e i progetti di promozione linguistica dovrebbero tener conto degli obiettivi fissati dal Consiglio d'Europa sul plurilinguismo e dei relativi strumenti messi a disposizione per sostenerne la spinta.

Mentre è necessario preservare la centralità dello Stato nel sostegno alla promozione linguistica all'estero attraverso la figura cardinale del dirigente scolastico, è, al contempo, indispensabile valorizzare e rafforzare l'iniziativa privata qualificata nella gestione diretta delle scuole. Un primo passo in tal senso, potrebbe essere rappresentato dalla costituzione di una commissione di esperti – comprendente anche rappresentanti delle scuole stesse - che proceda a una valutazione delle scuole private di lingua italiana e preveda l'assegnazione di un marchio di qualità a quelle istituzioni che si distingueranno per lo standard della didattica e per la qualità dei servizi offerti. L'obiettivo finale sarebbe la costituzione di un Albo delle scuole di lingua italiana in Italia.

Il ruolo svolto dalle scuole di lingua nella promozione del turismo culturale dovrebbe essere riconosciuto e facilitato a partire dalla concessione dei visti per la tipologia di visitatori/bacino d'utenza delle scuole di lingua e cultura italiana. Appare, infatti, necessaria l'individuazione di norme certe nella richiesta del visto per motivo di studio per la lingua italiana per chi ha reale intenzione di studiare la lingua in Italia.

Altrettanto necessario appare valorizzare infine il contributo di tutte quelle istituzioni qualificate che promuovono l'Italia come meta di destinazione di studio e che consentono anch'esse che decine di migliaia di stranieri studino la nostra lingua e/o una di quelle materie per le quali il marchio Italia è

famoso nel mondo (arte, design, moda, musica, ecc.). In tal senso per esempio opera l'Associazione Eduitalia (che riunisce 74 Università/Accademie/Istituti che offrono in Italia corsi per studenti stranieri), la cui partecipazione a fiere di settore o collaborazione con gli uffici diplomatici-consolari (da ultimo il supporto in relazione all'esame AP-Italian negli Stati Uniti) produce un'importante visibilità per la cultura italiana. Andrà dunque e in generale, favorita la partecipazione a saloni e fiere di settore e a quelle occasioni di rilevante impatto sulla comunicazione pubblica all'estero.

Nella ricostruzione del quadro generale degli attori del settore, non va trascurato il sistema AFAM quale straordinario veicolo di promozione del binomio cultura e lingua. Il sistema attira il doppio degli studenti rispetto a quanti ne attrae quello universitario. Si tratta dunque di una porta d'ingresso fondamentale che va ancor più potenziata e sostenuta.

#### IV

#### Innovazione didattica e tecnologie digitali

In questo settore così decisivo, il Gruppo propone:

Un utilizzo più deciso delle nuove tecnologie attraverso la creazione di piattaforme ad hoc (quali quelle del progetto COMPITA e VIVIT), applicazioni informatiche scaricabili, moduli di insegnamento e formazione didattica a distanza, oltre a corsi e progetti di aggiornamento online per i docenti di italiano in Italia e all'estero). A questo proposito sarà utile occasione di riflessione il convegno sul "Ruolo dell'istruzione nell'era digitale" che il MIUR organizzerà a Bruxelles il 27 ottobre p.v.

La possibilità di gemellaggi elettronici fra le scuole estendendo alle nostre scuole all'estero il Progetto "Schools&Europe" volto a educare alla cittadinanza europea e conseguente creazione di una piattaforma ad hoc. Estensione alle scuole all'estero di progetti MIUR in collaborazione con il MIBACT quali il Progetto e Concorso "Articolo 9 della Costituzione" come già avviene per le Olimpiadi dell'italiano da cui è nata l'app "Conosci l'italiano?".

La necessità di uno sforzo ideativo forte nel campo delle iniziative regolari rafforzando la Settimana della lingua italiana nel mondo e affiancandole una Settimana della cultura italiana nel mondo; concorsi rivolti alle scuole di italiano L2 in Italia e italiane all'estero per: La miglior ideazione pubblicitaria o il miglior "progetto d'impresa", per valorizzare la lingua italiana nel mondo o per creare un'applicazione informatica intitolata "Conosci il patrimonio culturale italiano?", sul modello di "Conosci l'italiano?"

#### V

#### Ordinamenti

Nel campo degli ordinamenti, il recente riordino dei percorsi e dei curricula offre anche alle scuole all'estero l'occasione per rendere più attinenti a ciascuna Paese i curricula, adeguando l'offerta formativa alle esigenze di ciascuna realtà.

Il modello offerto dalle esperienze dei licei bilingui potrebbe essere valorizzato attraverso analoghe e simmetriche azioni di penetrazione nei sistemi scolastici all'estero, con il sostegno dei due ministeri (MAECI e MIUR).

Da valorizzare e rafforzare il settore degli scambi culturali, per ora gestito da organizzazioni private, cui dovrebbe affiancarsi una convinta e qualificata iniziativa dello Stato.

In ogni caso, per tutte le iniziative servirebbe un adeguato piano di comunicazione per la cui realizzazione sono indispensabili chiare linee di promozione (e di politica linguistica) e chiari progetti attuativi.

### Conclusioni

A conclusione di questo documento-proposta, il gruppo di lavoro auspica che le indicazioni, relative alle 5 macro aree sopra individuate, possano essere recepite e ricomprese all'interno di specifiche **Linee Guida** che diano, finalmente, ai vari soggetti interessati e coinvolti, indicazioni di sistema sulla gestione e sugli strumenti della promozione della lingua italiana nel mondo nella loro complessità. Tali **Linee Guida** avrebbero il compito di delineare azioni coordinate ed efficaci di politica linguistica, che possano trasmettere una immediata, positiva immagine del Paese contribuendo alla promozione del suo ineguagliabile patrimonio artistico e culturale.

Si auspica, altresì, che tali Linee Guida possano essere il risultato di una collaborazione sinergica e sistematica fra vari Ministeri, MAECI e MIUR in primo luogo, e istituzioni pubbliche e private, agenzie, singoli esperti coinvolti e attivi, a vari livelli, nella promozione della lingua italiana nel mondo. Solo da tale collaborazione possono, infatti, venire indicazioni utili e operativamente efficaci.

In tale prospettiva, di fondamentale collaborazione, si auspicano altresì un ripensamento e una revisione della normativa tuttora vigente (a cominciare dal riconoscimento in Costituzione dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica) in funzione dei nuovi contesti, delle nuove esigenze e delle nuove sfide che l'italiano si trova necessariamente ad affrontare a contatto con le altre lingue e culture nel mondo. Queste linee guida dovrebbero contemplare la revisione dei profili professionali e delle modalità di selezione dei docenti che contemplino le nuove specializzazioni all'estero.

Il filo conduttore, che ha ispirato questo documento/proposta e che ugualmente dovrebbe caratterizzare la definizione delle Linee Guida, è rappresentato dalla necessità primaria di garantire la qualità: qualità della promozione e conseguentemente della capacità dell'italiano di attrarre interesse, qualità della formazione e dell'insegnamento, sia in Italia, sia fuori dall'Italia, qualità dell'offerta e delle iniziative. È davvero tempo di ripensare a tutto questo in una nuova prospettiva di collaborazione e sinergie ed è soprattutto tempo di realizzare azioni concrete. Proprio in questo senso, con questa speranza ed auspicio, forti, è stato redatto questo documento.

---

Hanno collaborato all'elaborazione del documento:

Coordinatore: Marco Mancini (MIUR)

Elisabetta Bonvino (Università Roma 3), Paolo Corbucci (MIUR), Paolo D'Achille (Accademia della Crusca), Silvia Giugni (SDA-PLIDA) Giuliana Grego Bolli (Università per Stranieri Perugia), Sabrina Machetti (Università per Stranieri Siena), Emmanuel Maio (Eduitalia), Francesca Romana Memoli (Asils), Anna Pompei (Università Roma 3), Matteo Savini (ASILS).

Referenti MAECI: Maria Cristina Musu e Giovanni Pillonca.

## CONCLUSIONE degli Stati Generali

### Stilnovo: azioni per l'Italiano nel mondo che cambia

Gli Stati generali hanno fatto emergere una grande ricchezza e la voglia di partecipare. Hanno offerto spunti concreti, che richiederanno un impegno coeso e coerente ai vari livelli, da quello normativo a quello d'indirizzo politico e, infine, al livello gestionale. Su questi temi il Sistema Paese e oltre, fino ad abbracciare tutta l'italofonia, dovrà misurarsi per impostare azioni strategiche nella consapevolezza dei benefici che esse recheranno all'immagine, all'economia, al turismo all'occupazione e alla posizione dell'Italia nel mondo.

Le proposte costituiranno il filo conduttore dell'azione del Ministero degli Esteri e della Cooperazione nei prossimi anni per la promozione dell'italiano nel mondo.

**I. PERSONE.** Lo sforzo messo in atto per diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'estero richiede la presenza di un coerente sistema di valorizzazione di tutti gli operatori linguistici.

Proposte:

- inserimento dei laureati in didattica dell'italiano per stranieri. Il Ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale avvierà da subito un'iniziativa per favorirne l'assunzione da parte di scuole e università straniere, a valere sui contributi erogati in favore delle stesse a sostegno della creazione e rafforzamento di corsi e di cattedre di italianistica. Tale iniziativa terrà conto del progetto pilota già avviato in favore dei corsi locali in paesi di tradizionale presenza delle comunità italiane all'estero;
- selezione degli insegnanti. Le specifiche esigenze dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda richiedono qualificazioni professionali sempre più in linea con gli *standard* identificati a livello europeo. In tale ottica, verrà avviata l'analisi della normativa vigente in materia di lettori presso le università straniere e di docenti presso gli IIC, con l'obiettivo di avviare la revisione dei requisiti e dei criteri di selezione nei prossimi sei mesi.
- Protagonismo dei giovani. Includeremo neo-laureati in didattica dell'italiano per stranieri nei programmi di volontariato civile del 2015 per inserire queste preziose risorse in iniziative concrete all'estero di insegnamento e/o aggiornamento dei docenti. Il Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale, d'intesa anche con il Ministero del Lavoro e in collaborazione con le Università, sta identificando le istituzioni locali beneficiarie di tali interventi che, nel 2015, privilegeranno il Sud America e l'Asia sud-orientale;
- Mobilità. La possibilità di proseguire in Italia la formazione linguistica o quella accademica costituisce uno strumento prezioso nella diffusione dell'italiano. Nel 2015 in collaborazione con il MIUR favoriremo il rafforzamento del sistema delle borse di studio che ne preveda l'estensione anche ai futuri docenti stranieri di lingua italiana;
- Albo e associazione degli Italofoni. Continueremo a censire gli italofoni famosi che hanno imparato l'italiano nelle strutture legate al sistema

d'insegnamento italiano, coinvolgendoli nelle iniziative linguistiche e facendone i testimoni locali della prossima settimana della lingua italiana.

2. **METODI.** L'esperienza maturata e gli spunti che emergono dagli Stati Generali indicano alcuni percorsi di metodo per migliorare l'efficacia e la qualità delle iniziative di promozione.

Proposte:

- I numeri dell'Italiano nel mondo. La rilevazione degli studenti di lingua italiana realizzata, con criteri innovativi, in preparazione degli Stati Generali sarà aggiornata e approfondita ogni anno e integrata con informazioni sulle motivazioni di chi studia italiano (culturali, professionali, turismo, ecc.). Sarà presentata ogni anno a Firenze durante la settimana della lingua italiana a ottobre. L'obiettivo è di arrivare a costituire per il 2016 un osservatorio della diffusione della lingua italiana nel mondo basandosi sulle esperienze già attuate in alcuni Paesi.
- Priorità geografiche. Per rendere la promozione linguistica coerente con gli obiettivi di politica estera, le potenzialità economiche e culturali, nel 2015 individueremo aree prioritarie per il triennio 2015-2017;
- Risorse certe. In linea con le priorità geografiche stabiliremo sul triennio le risorse alle associazioni di promozione della lingua italiana nel mondo, tenendo conte delle priorità geografiche e della capacità locali di generare risorse proprie;
- Qualità dell'insegnamento e della certificazione. La domanda di lingua italiana richiede una nostra offerta adeguata dal punto di vista qualitativo e riconoscibile per il suo approccio. Nel 2015 verrà avviata, in coordinamento con MIUR e Associazione CLIQ, la definizione di modelli di insegnamento dell'italiano all'estero e una maggiore unitarietà della certificazione della competenza linguistica;
- In preparazione della prossima edizione degli Stati Generali della lingua nel 2016, realizzeremo una valutazione complessiva indipendente della politica linguistica dell'Italia.

3. **INNOVAZIONE.** Dal 2015 verranno attivati nuovi strumenti che si avvarranno del contributo del numero più ampio possibile di attori.

Proposte:

- "portale" della lingua italiana. Partendo da un censimento dei siti già esistenti, verrà progettata una rete digitale dell'italiano all'estero che fornisca dati su scuole e cattedre di italiano all'estero, su accordi bilaterali in materia di insegnamento e riconoscimento di titoli, su iniziative didattiche, materiale didattico, informazioni al pubblico, ecc. Lo scopo principale è garantire la presenza sul web dell'italiano e garantire con una massima interazione la messa in comune delle esperienze;
- Gruppo di lavoro consultivo sulla promozione della cultura e della lingua italiana all'estero. Entro la fine del 2014 sarà convocato un incontro del nuovo gruppo di lavoro, istituito con decreto del Ministro degli Affari

Esteri e della Cooperazione internazionale in collaborazione con MIUR e MIBACT, con una riunione allargata che sarà dedicata ai prossimi passi e calendarizzazione della messa in opera delle raccomandazioni del libro bianco;

- Nuovi strumenti tecnologici. Nel 2015 verranno definiti programmi a distanza di insegnamento e di aggiornamento-docenti, coerenti con le priorità geografiche.

#### 4. RESPONSABILITÀ.

- Restiamo convocati. Il lavoro e l'entusiasmo dei gruppi di lavoro hanno fatto emergere la voglia di restare in contatto e mobilitati per continuare il dibattito. Gli Stati generali e soprattutto i gruppi di lavoro continueranno a incontrarsi con cadenza per valutare lo stato d'attuazione. Vogliamo anche raccogliere tutte le proposte dalla rete mantenendo un confronto interattivo sulla promozione della lingua italiana nel mondo;
- Entro il primo semestre 2015, convocheremo una riunione di verifica sulle azioni intraprese, sui problemi emersi e sulle ulteriori iniziative da intraprendere. Verranno coinvolti gli interlocutori coinvolti sulle singole questioni (ministeri, università, associazioni, ecc.);
- Le attività dei gruppi potranno continuare in maniera aperta, sulla rete.
- Nel 2016 ci riconvocheremo a Firenze per fare il punto e aggiornare i nostri orientamenti.



**STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO**

**Firenze 21-22 ottobre**

# M A T E R I A L I

## Italiano in Svizzera, "il plurilinguismo è valore fondante della Confederazione"

Intervista alla cancelliera federale Corina Casanova, presente agli Stati Generali che si sono tenuti a Firenze



Ritengo che sia stato importante per noi, come rappresentanti della Confederazione, essere stati invitati a partecipare a questa prima edizione degli Stati generali dell'italiano. La lingua è indubbiamente un veicolo privilegiato per diffondere la cultura e i valori dei popoli e in questo senso questa iniziativa fa parte di una strategia ben precisa messa in campo dalle autorità italiane. Devo dire in proposito che siamo stati accolti molto bene qui a Firenze e siamo grati dell'opportunità che ci è stata data di dare voce alla Svizzera in cui l'italiano, va ricordato, è lingua ufficiale.

*Cosa fa in concreto Berna, al di là dei discorsi di circostanza e delle leggi adottate in questi anni (in particolare la Legge e l'Ordinanza sulle lingue del 2010) per promuovere l'italiano nella Confederazione?*

Proprio in questi giorni partecipiamo alla quattordicesima edizione della Settimana della lingua italiana promossa dalla Farnesina con iniziative in tutte le nostre ambasciate nel mondo. Vorrei però sottolineare anche il Messaggio sulla cultura messo in consultazione dal Consiglio federale a fine maggio in cui per l'italiano viene ritagliato uno spazio importante, in particolare riguardo all'insegnamento della lingua nei cantoni non italofoeni.

*Proprio in merito a questo tema il direttore del dipartimento dell'istruzione del Canton Ticino (DECS) Manuele Bertoli aveva denunciato mesi fa il mancato rispetto in molti cantoni delle norme federali che impongono l'inserimento dell'italiano nei piani di studio dei licei, quale offerta garantita agli allievi interessati. E aggiungerei, sempre in tema di rivendicazioni, che anche a livello di amministrazione federale gli italofoeni risultano ancora sottorappresentati.*

Riguardo alla prima domanda osservo che la questione dell'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri è attualmente all'esame della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione. C'è quindi da attendersi una presa di posizione a breve termine su questo tema che potrebbe tradursi in un impegno a garantire un'offerta minima per gli allievi che vogliono seguire il corso d'italiano. In merito invece alla presenza di italofoeni nell'amministrazione federale evidenzierò che la relativamente recente Ordinanza sulle lingue indica chiaramente quale deve essere la ripartizione dei rappresentanti delle diverse culture, e quindi anche degli italofoeni, a tutti i livelli, compresi i posti dirigenziali.

## Giro: l'italiano e' risorsa, forte interesse verso nostro paese

28 Gennaio 2014

La lingua italiana è una ricchezza ad esportare come un "bene di lusso per ricominciare a crescere", e valorizzando la nostra cultura si attrae il turismo, mercato potenziale di un miliardo di persone l'anno.

### Giro: "L'italiano è la quarta lingua più studiata del mondo"

L'italiano è la quarta lingua più studiata del mondo, ricorda il sottosegretario agli Esteri Mario Giro aprendo alla Farnesina il convegno "Parliamone: l'italiano come risorsa": solo negli Usa si registra un +15% di iscritti ai corsi ed in Egitto gli studenti delle scuole superiori che imparano l'italiano sono passati da 20mila a centomila negli ultimi tre anni, grazie alla rete degli istituti italiani di cultura e alle scuole, "ma tutto questo rischia di essere solo un costo se siamo una potenza culturale inconsapevole", aggiunge.

L'Italia, da primo paese turistico negli anni 90 è scivolata al quinto posto, sottolinea la sottosegretario ai Beni Culturali Simonetta Giordani, che suggerisce maggior coordinamento tra ministeri e agenzie, più innovazione (i turisti scelgono la meta con un click), e "offrire la lingua come prodotto turistico, ad esempio con pacchetti di poche ore come fanno Francia e Spagna". Allo stesso tempo, secondo il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, occorre favorire una riflessione sulle scuole di lingua all'estero, colpite dai tagli, approfittando della presidenza italiana del semestre europeo.

### Dandini: "Il Rinascimento è un format italiano, ripartiamo da lì"

Di italiano, nel mondo, c'è tanta voglia. Lo testimonia Serena Dandini, dopo il successo all'estero dei monologhi di "Ferite a morte", che parlano di femminicidio. Episodi di dura cronaca in cui il pubblico straniero è rimasto conquistato da "un linguaggio che ha reso queste storie universali", sottolinea la Dandini, che da veterana della televisione propone: "Il Rinascimento è un format italiano, ripartiamo da lì". Magari cominciando a fare un po' di autocritica, come dice Tosca. La cantante romana, che sta portando un giro uno spettacolo che valorizza la musica popolare italiana, avverte che troppo spesso "noi ignoriamo quello che siamo stati, e così dimentichiamo quello che possiamo essere".



### Approfondimenti

La Farnesina e la promozione culturale

La rete degli Istituti Italiani di Cultura

Pei News

Parliamone: l'italiano come risorsa. I dati

## Servizi

### Servizi Consolari

I servizi offerti dai consolati  
Consigli agli italiani in viaggio  
Viaggiare sicuri

### Opportunità

Concorsi  
Bandi di gara  
Borse di studio

### Trasparenza

Amministrazione trasparente  
Buone prassi  
Elenco Siti tematici



L'ITALIANO  
NEL MONDO  
CHE CAMBIA



STATI GENERALI  
DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

FIRENZE, 21-22 OTTOBRE 2014



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*

## 7 INTRODUZIONE

### I. INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

- 13 1.1 LE ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (MAECI)
- 13 Direzione generale per la promozione del sistema paese - Dgsp  
20 Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie - Dgit  
23 Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo - Dgcs
- 27 1.2 LE ATTIVITÀ DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (MIUR)
- 29 1.3 LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

### II. LO STATO DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO ALL'ESTERO

- 37 2.1 LA SITUAZIONE  
40 2.2 DATI, TABELLE E GRAFICI

### III. I DOCUMENTI DEI GRUPPI DI LAVORO

- 49 3.1 LAVORI PREPARATORI PER GLI STATI GENERALI DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO
- 57 GRUPPO 1. NUOVE SFIDE E NUOVI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE LINGUISTICA  
61 GRUPPO 2. LE STRATEGIE DI PROMOZIONE LINGUISTICA PER LE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE E PER PAESI PRIORITARI  
77 GRUPPO 3. RUOLO DELLE UNIVERSITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE CATTEDRE DI ITALIANISTICA  
83 GRUPPO 4. RUOLO DEGLI ITALOFONI E DELLE COMUNITÀ ITALIANE ALL'ESTERO  
101 GRUPPO 5. GESTIONE E STRUMENTI DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA



*Ministero degli Affari Esteri*

# Parliamone:

***L'italiano come risorsa***



**Farnesina,  
mercoledì 29 gennaio 2014**



## **I NOSTRI DATI**

**Istituti Italiani di Cultura**

**Scuole italiane e Sezioni  
presso scuole straniere**

**Università straniere**

**Corsi tenuti da Enti privati nelle  
scuole locali con contributi MAE**

**Società Dante Alighieri**

## ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Un anno di lavoro degli Istituti Italiani di Cultura, (anche) in vista degli Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo: questo il proficuo bilancio del 2013, secondo i dati elaborati dagli uffici della Direzione Generale Sistema Paese della Farnesina, che vede la rete culturale del Ministero degli Esteri registrare, da gennaio a dicembre dell'anno trascorso, un totale di 725 eventi in campo letterario ed editoriale, 1703 eventi in campo cinematografico e 169 in campo scientifico.

Un dato che può essere ulteriormente scorporato per aree geografiche, tenendo conto della distribuzione aggiornata al 2013 della rete degli Istituti Italiani di Cultura, con 51 eventi letterari, 116 cinematografici e 12 di promozione scientifica nel bacino del Mediterraneo, Africa e Medio Oriente; 47 eventi in campo letterario, 221 in campo cinematografico e 8 in campo scientifico in Asia e Australia; 140 eventi letterari, 373 cinematografici e 55 scientifici nelle due Americhe (70, 165 e 29 e 70, 208 e 26 rispettivamente in America del Nord, dove il 2013 è stato l'Anno dell'Italia negli Stati Uniti, e in America del Sud, dove forte è la presenza di comunità di origine italiana); e infine, 487 eventi letterari, 993 iniziative cinematografiche e 94 momenti di promozione scientifica in Europa sia occidentale che orientale, dove per ragioni storiche è tuttora concentrata la presenza della rete culturale ad oggi.

Se letteratura e lingua sono da sempre strettamente intrecciate e la promozione dell'una non si dà senza promozione dell'altra; se la nostra cinematografia passata, ma anche presente, come dimostra la grande e recente affermazione agli Academy Awards di Paolo Sorrentino con "La grande bellezza" da sempre suscita interesse in moltissimi Paesi, e proprio per questo rappresenta anche un prezioso strumento di diffusione e di insegnamento dell'italiano all'estero, meno scontata è forse l'idea della scienza come elemento di promozione di un'immagine aggiornata e complessa del nostro Paese, come è stato in occasione della XIII Settimana della Lingua Italiana nel mondo, l'evento di promozione dell'italiano come grande lingua di cultura classica e contemporanea che la rete culturale e diplomatica della Farnesina organizza, a partire dal 2001, e solitamente nella terza settimana di ottobre, intorno a un tema che serve da filo rosso per conferenze, mostre e spettacoli, incontri con scrittori e personalità.

Nel 2013, intorno al tema "Ricerca, Scoperta, Innovazione: l'Italia dei Saperi", che sottolinea appunto la centralità di scienza e tecnologia nella cultura italiana, sono stati organizzate 1200 iniziative da 153 sedi - IIC, Consolati e Ambasciate - in 102 Paesi. Quest'anno, il tradizionale appuntamento della Settimana - che avrà luogo dal 20 al 25 ottobre 2014, nell'ambito del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, e avrà come tema "Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale" - costituisce lo scenario su cui si innesta la riflessione straordinaria degli Stati Generali.



# **L'italiano come risorsa per il Sistema Italia Idee e sinergie per il futuro**

Atti del seminario organizzato dal Consorzio interuniversitario ICoN

a cura di Francesca Tolaini e Maria Teresa Lupia

17 giugno 2014  
Palazzo San Macuto  
Roma

ISBN 978-88-6725-087-5



# Programma del seminario

17 giugno 2014, Palazzo San Macuto, Roma

## 9:30 SALUTI DELLE AUTORITÀ

Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati

Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni, Sottosegretario ai Beni Culturali e al Turismo

## INTRODUZIONE

Marco Santagata, Presidente onorario Consorzio ICoN *Le ragioni di questo seminario*

## IL PATRIMONIO CULTURALE E LA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

Giovanni Puglisi, Rettore IULM – Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO *La più adatta al canto. Musica, arte, scienza e cultura: le vere risorse della lingua italiana*

Massimo Bray, Direttore editoriale Istituto dell'Enciclopedia italiana *La lingua e la cultura italiana patrimonio comune nel mondo globalizzato*

## LA CHIESA CATTOLICA

Luis Romera Oñate, Rettore Università Pontificia della Santa Croce – Presidente CRUPR *La Chiesa Cattolica e l'uso internazionale della lingua italiana*

## LE AZIENDE ITALIANE ALL'ESTERO

Marco Alberti, Responsabile Affari Istituzionali Internazionali Enel *Multinazionali, multilinguismo e competitività*

Emmanuele Carboni, Direttore Rapporti con Istituzioni extra-europee Telecom Italia *Lingua italiana e collaborazioni internazionali: il caso del Gruppo Telecom Italia in Brasile*

## LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Nicoletta Maraschio, Presidente emerito – Claudio Marazzini, Presidente Accademia della Crusca *L'Accademia della Crusca per una nuova politica linguistica italiana*

Michele Cortelazzo, Presidente Comitato scientifico Rete di Eccellenza dell'Italiano istituzionale *Le istituzioni europee e la lingua italiana*

## LA RAI

Loredana Cornero, RAI Relazioni Internazionali – Segretaria Generale Comunità Radiotelevisiva Italofona *La RAI per la promozione dell'italiano in Italia e all'estero*

## L'OPINIONE PUBBLICA

Paolo Pagliaro, Direttore Agenzia giornalistica 9colonne *L'italiano come risorsa per il Sistema Italia e l'opinione pubblica italiana*

13:30 – 14:30 PAUSA

## 14:30 UNIVERSITÀ:

### INTERNAZIONALIZZAZIONE E E-LEARNING

Giovanni Paciullo, Rettore Università per Stranieri di Perugia *L'Università per Stranieri di Perugia e la promozione dell'italiano: esperienze e prospettive*

Monica Barni, Rettore Università per Stranieri di Siena *L'Università per Stranieri di Siena e la promozione dell'italiano: esperienze e prospettive*

Carla Salvaterra, Prorettrice Relazioni internazionali Università di Bologna *Attrattività-internazionalizzazione delle università e lingua italiana*

Mirko Tavoni, Presidente Consorzio ICoN *Che cosa può fare l'e-learning per la promozione dell'italiano nel mondo, e di che cosa ha bisogno*

### LE RAPPRESENTANZE ITALIANE NEL MONDO

Andrea Meloni, Direttore Generale Promozione Sistema Paese MAE *La DG Promozione Sistema Paese per la promozione della lingua italiana nel mondo*

Cristina Ravaglia, Direttore Generale Italiani all'Estero e Politiche Migratorie MAE *La DG Italiani all'Estero e Politiche Migratorie per la promozione della lingua italiana nel mondo*

### LE AGENZIE DI PROMOZIONE

#### DELL'ITALIANO ALL'ESTERO

Silvana Mangione, Vice Segretario Generale per i Paesi anglofoni extraeuropei del CGIE *Le comunità degli italiani all'estero e la lingua italiana*

Ilaria Costa, Direttore Esecutivo IACE – Italian American Committee on Education (New York) *Gli Enti Gestori e l'insegnamento della lingua italiana*

Silvia Bartolini, Coordinatrice Consulte Regionali dell'Emigrazione *Le Regioni per la promozione dell'italiano all'estero*

### LA LEGISLAZIONE E IL MODELLO

#### OPERATIVO

Fabio Porta, Presidente Comitato Permanente Italiani nel Mondo e Promozione del Sistema Paese della Camera *La legislazione vigente e la sua razionalizzazione*

Claudio Micheloni, Presidente Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato *Un nuovo modello operativo per la promozione dell'italiano all'estero*

### 18:00 CONCLUSIONI

Mario Giro, Sottosegretario agli Affari Esteri *Verso gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo*



SEMINARIO MAE-MIUR-CGIE-REGIONI SULLA DIFFUSIONE  
DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

**La diffusione e l'insegnamento  
della lingua e cultura  
italiana all'estero:  
attori, criticità e buone prassi  
Una riflessione di prospettiva**

Roma, 6 dicembre 2012  
Ministero degli Affari Esteri  
Sala Conferenze Internazionali

Atti del seminario

## SEMINARIO SULLA DIFFUSIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

6 dicembre 2012 – ore 9.30

Ministero degli Affari Esteri – Sala Conferenze Internazionali

### **MATTINA**

#### **Ore 9,30 Apertura dei lavori**

Indirizzo di saluto:

**Elio Carozza**, Segretario Generale CGIE

**Staffan De Mistura** Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri

Intervento della moderatrice

Professoressa **Nicoletta Maraschio** Presidente dell'Accademia della Crusca

#### **Presentazione delle rispettive attività da parte dei diversi attori coinvolti:**

**Relazione unitaria MAE (DGIT e DGSP) – MIUR (Direzione Generale Affari Internazionali) da parte del Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie**

Ministro Plenipotenziario **Cristina Ravaglia**

**Relazione unitaria della rappresentante delle Regioni**

**Silvia Bartolini** Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e del Coordinamento delle Consulte Regionali sull'Emigrazione

**Giovanni TASSELLO**, *Presidente della Commissione Tematica Lingua e Cultura del CGIE*

**Stefania GIANNINI**,  *Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia*

**Massimo VEDOVELLI**,  *Rettore dell'Università per Stranieri di Siena*

**Mirko TAVONI**, *Presidente del Consorzio interuniversitario ICoN - Italian Culture on the Net*

**Susanne HÖHN**, *Direttrice Goethe Institut di Roma*

**Sergio RODRÍGUEZ LÓPEZ - ROS**, *Direttore dell'Istituto Cervantes di Roma*

**Claudine BOUDRE-MILLOT**, *Addetto Culturale dell'Ambasciata di Francia in Italia*

**Gaetano Fausto ESPOSITO**, *Segretario Generale di ASSOCAMERESTERO*

**Alessandro MASI**, *Segretario Generale Società Dante Alighieri*

**Roger NESTI**, *Coordinamento degli Enti Gestori Svizzera*

**Nicoletta MARASCHIO**, *Presidente dell'Accademia della Crusca*

**Staffan DE MISTURA**, *Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri*

## **POMERIGGIO**

### **Ore 15 Ripresa dei lavori**

**Tommaso CONTE**, *Rappresentante della Commissione Tematica Scuola e Cultura del CGIE*

### **Ore 15,30 Il Ministro plenipotenziario Vittorio SANDALLI, MAE – DGSP apre il dibattito**

**On. Manuela GHIZZONI**, *Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati*

**On. Laura GARAVINI**, *Componente Comm. Permanente XIV Politiche Un. Europea*

**On. Franco NARDUCCI**, *Vice Pres. della Comm. Affari Esteri della Camera dei Deputati*

**Silvana MANGIONE**, *CGIE – USA*

**Federico GUIGLIA**, *Giornalista e scrittore*

**Fernando MARZO**, *CGIE – Belgio*

**Giuseppe NAPOLI**, *Vice Direttore Centrale Regione Friuli-Venezia Giulia*

**Franco SANTELLOCCO**, *CGIE – Algeria*

**Giangi CRETTI**, *CGIE – Italia*

**Primo SIENA**, *CGIE – Cile*

**Michele SCHIAVONE**, *CGIE – Svizzera*

**Salvatore TABONE**, *CGIE – Francia*

### **Ore 17 Tavola Rotonda**

**Introduce il Ministro plenipotenziario Vittorio SANDALLI, MAE - DGSP**

**Cristina RAVAGLIA**, *MAE – Direttore Generale DGIEPM*

**Loredana CORNERO**, *Direzione Relazioni Internazionali della RAI e Segretario Generale della Comunità Televisiva Italoфона*

**Cristina RAVAGLIA**, *MAE Direttore Generale DGIEPM*

**Maria Vittoria CIFONE**, *Direttore Tecnico Affari Internazionali – MIUR*

**Norberto LOMBARDI**, *CGIE – Italia*

**Nicola CECCHI**, *Vice Presidente Vicario Toscani all'Estero*

**Federico GUIGLIA**, *Giornalista e scrittore*

**Mirko TAVONI**, *Presidente del Consorzio interuniversitario ICoN - Italian Culture on the Net*

**Cristiano SERRAGIOTTO**, *Università Ca' Foscari – Venezia*

**Consigliere d'ambasciata Giovanni RICCIULLI**, *MAE – DGSP*

**Loredana CORNERO**, *Direzione Relazioni Internazionali della RAI e Segretario Generale della Comunità Televisiva Italoфона*

**Alle ore 18.45 Il Ministro plenipotenziario Vittorio SANDALLI, MAE – DGSP conclude i lavori**



CLIQ – CERTIFICAZIONE DI ITALIANO DI QUALITÀ

Siena, 14 luglio 2014

## *Italiano 2020 In cammino verso l'Europa*

Bozza progettuale 3 – 14.07.2014

### Indice

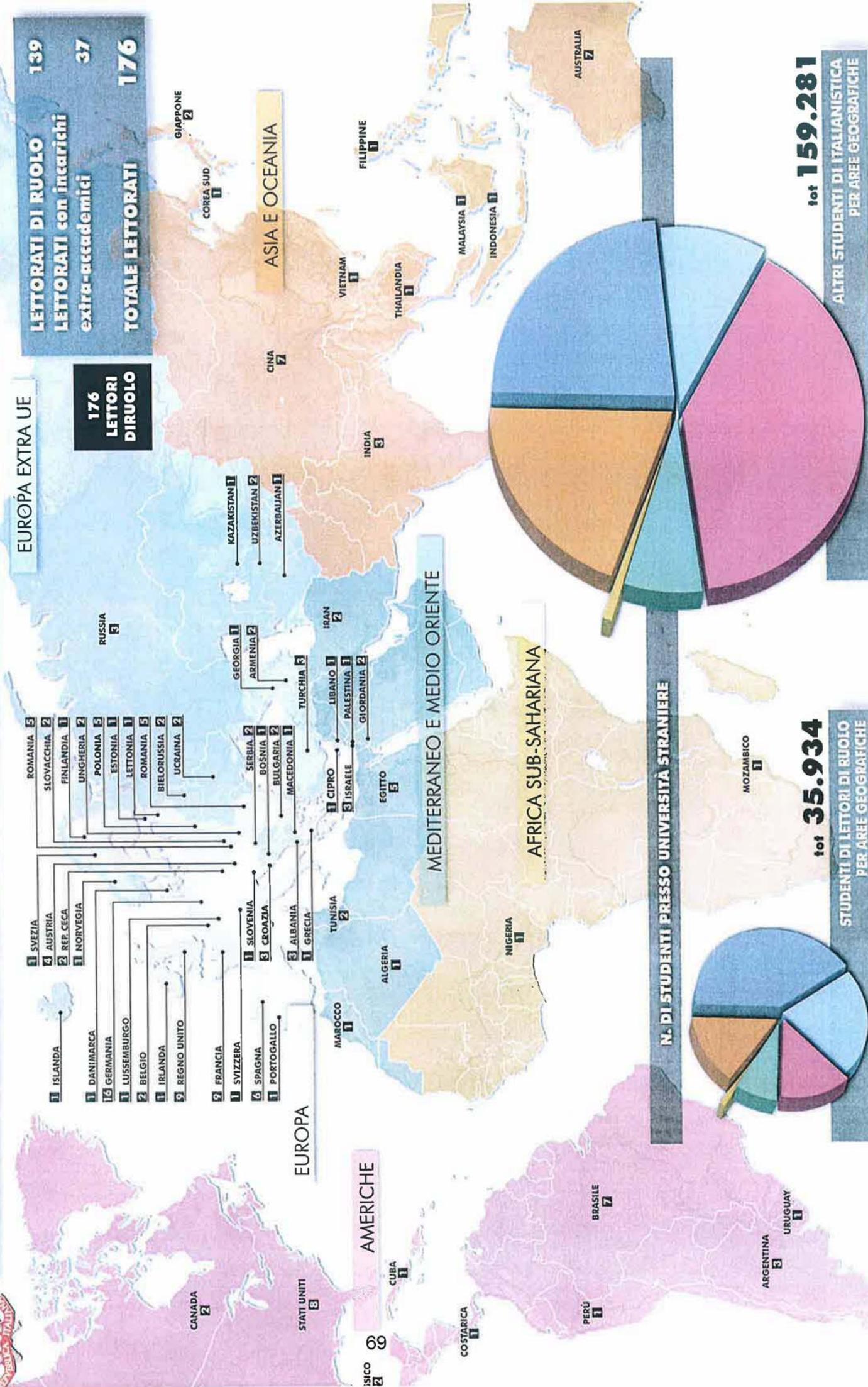
0	<i>Sintesi</i> .....	p.	2
1	<i>La CLIQ</i> .....	»	3
2	<i>Che cos'è Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa?</i> .....	»	5
3	<i>Le funzioni di Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa</i> .....	»	6
4	<i>La necessità di un punto di riferimento per le analisi</i> .....	»	6
5	<i>Perché Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa?</i> .....	»	8
6	<i>Il quadro teorico di riferimento</i> .....	»	9
7	<i>Quadro delle ipotesi e degli oggetti della ricerca</i> .....	»	10
8	<i>Approcci qualitativi e quantitativi</i> .....	»	13
9	<i>Linee metodologiche</i> .....	»	13
10	<i>Linee guida del progetto Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa</i> .....	»	14

---

**P R O S P E T T I**



# STUDENTI DI ITALIANO PRESSO LE UNIVERSITÀ STRANIERE (DATI 2013)



EUROPA EXTRA UE

176  
LETTORI  
DIRUOLO

139  
LETTORATI DI RUOLO  
LETTORATI con incarichi  
extra-academici 37  
TOTALE LETTORATI 176

ASIA E OCEANIA

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

AFRICA SUB-SAHARIANA

EUROPA

AMERICHE

N. DI STUDENTI PRESSO UNIVERSITÀ STRANIERE

tot 35.934

STUDENTI DI LETTORI DI RUOLO  
PER AREE GEOGRAFICHE

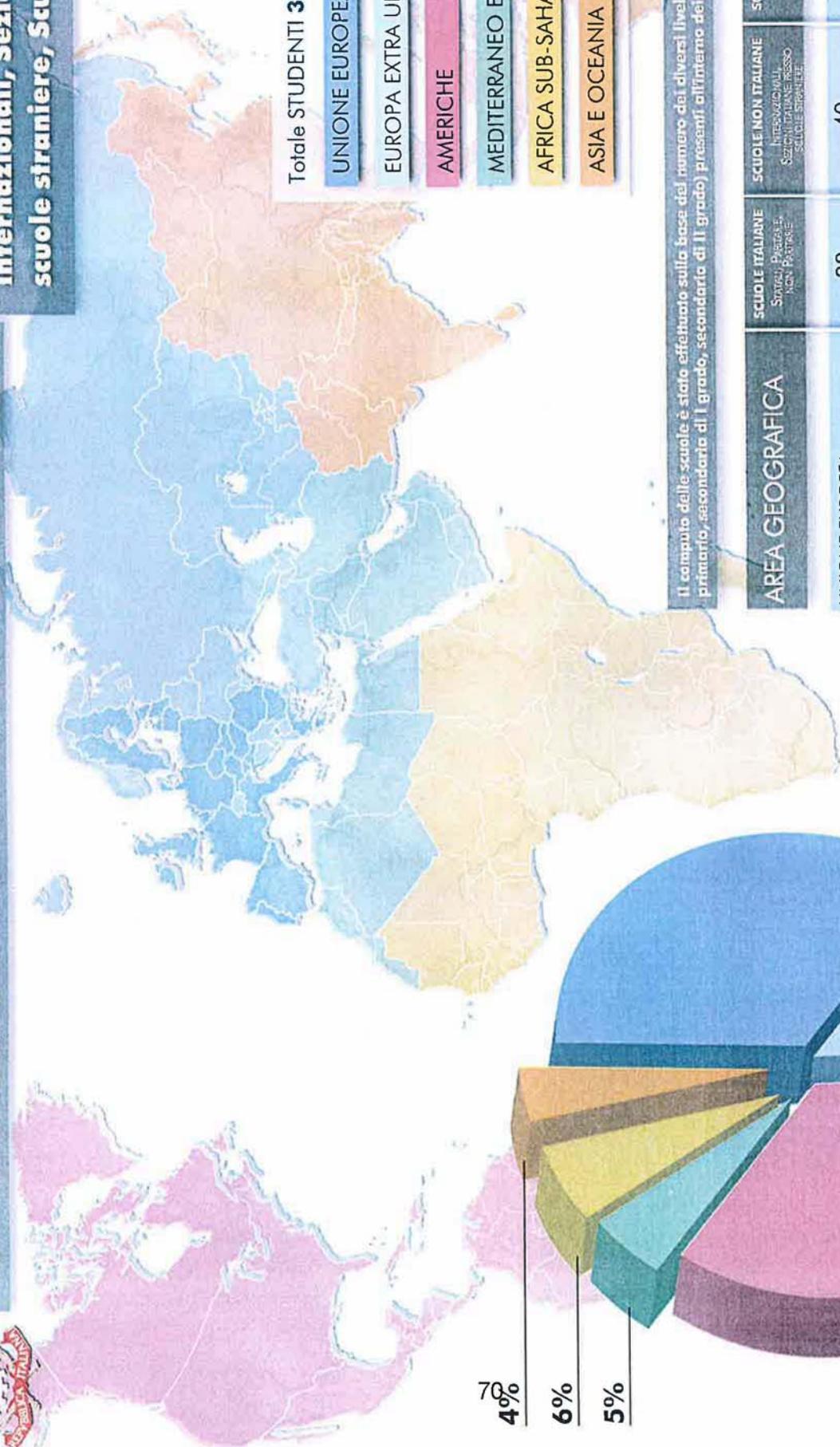
tot 159.281

ALTRI STUDENTI DI ITALIANISTICA  
PER AREE GEOGRAFICHE



# SCUOLE ALL'ESTERO 2013

**Statali, Paritarie, non Paritarie, Internazionali, Sezioni italiane presso scuole straniere, Scuole europee**



Totale STUDENTI **33.188** (anno scolastico 2012/2013)

UNIONE EUROPEA **11.677**

EUROPA EXTRA UE **4.605**

AMERICHE **11.772**

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE **1.792**

AFRICA SUB-SAHARIANA **2.017**

ASIA E OCEANIA **1.325**

4%

6%

5%

36%

35%

14%

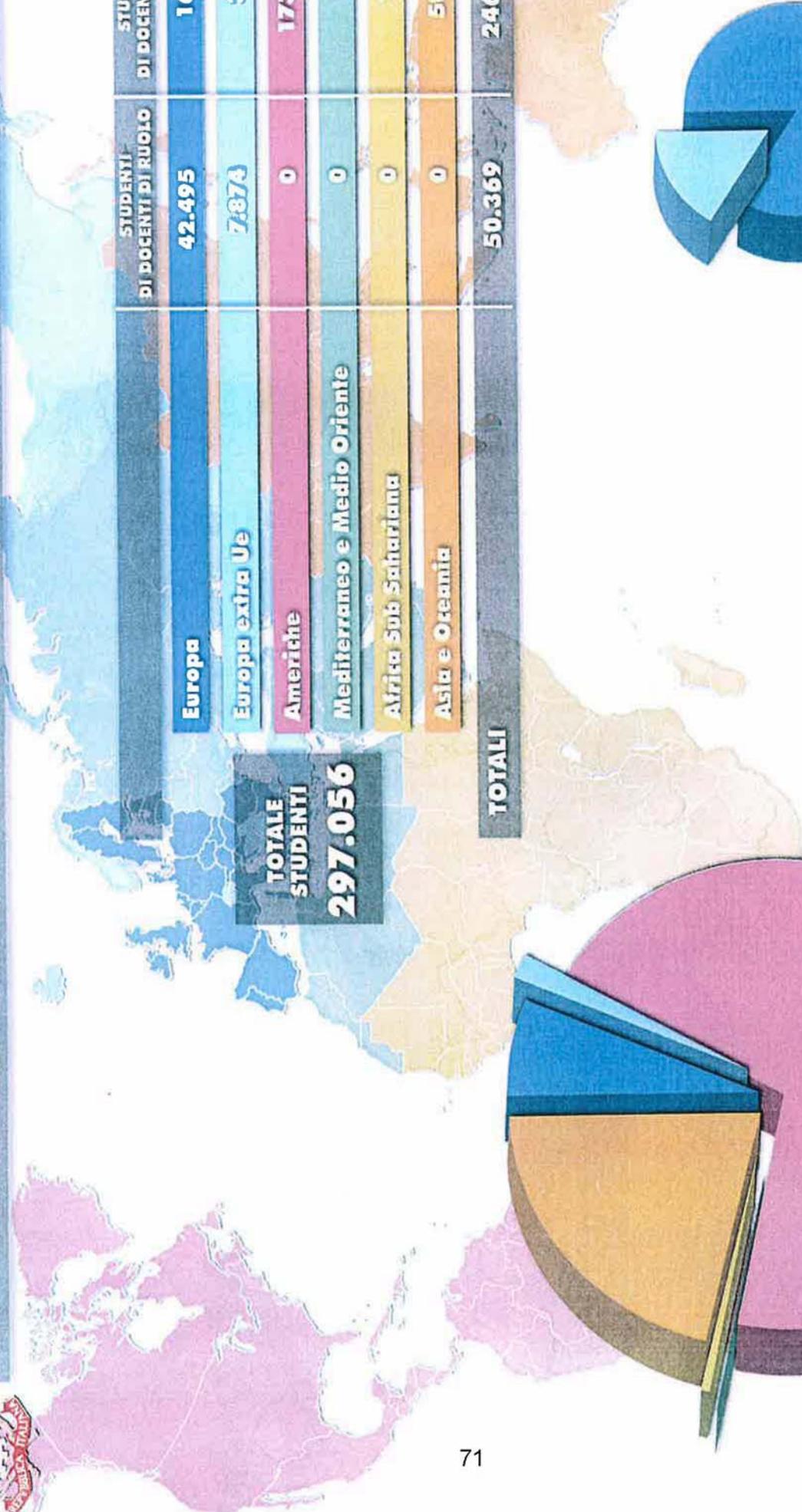
Il computo delle scuole è stato effettuato sulla base del numero dei diversi livelli di insegnamento (infanzia, primario, secondario di I grado, secondario di II grado) presenti all'interno dei singoli istituti scolastici.

AREA GEOGRAFICA	SCUOLE ITALIANE STATALI - PARITARIE - NON PARITARIE	SCUOLE NON ITALIANE INTERNAZIONALI - SEZIONI ITALIANE PRESSO SCUOLE STRANIERE	SCUOLE EUROPEE SEZIONALI ITALIANE	TOTALI
	UNIONE EUROPEA	38	40	31
EUROPA EXTRA UE	12	11	0	23
AMERICHE	17	1	0	18
MEDITERRANEO E M. ORIENTE	7	0	0	7
AFRICA SUB-SAHARIANA	5	0	0	5
ASIA E OCEANIA	1	2	0	3
<b>TOTALI</b>	<b>80</b>	<b>54</b>	<b>31</b>	<b>165</b>

PERCENTUALE DI STUDENTI PER AREA GEOGRAFICA

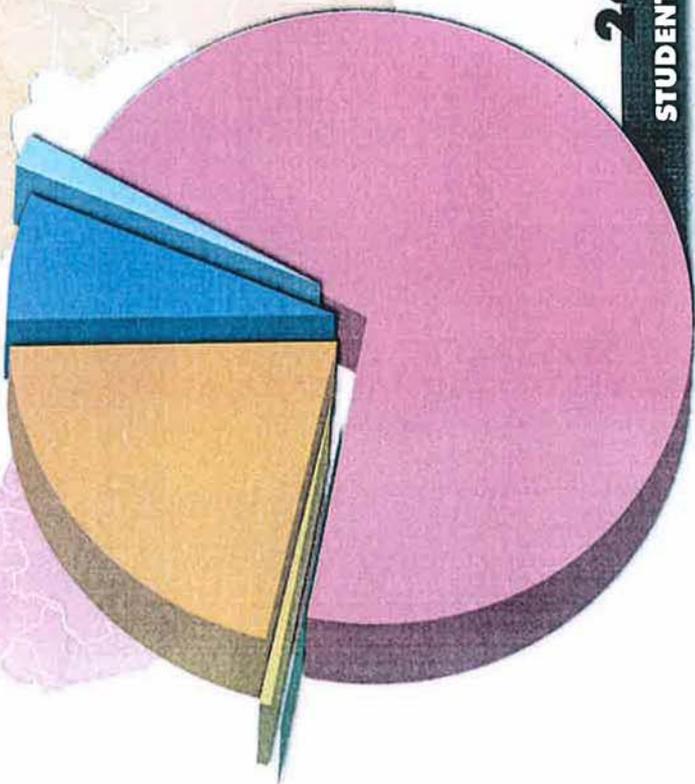


**STUDENTI DEI CORSI DI LINGUA ITALIANA A FAVORE DELLE COLLETTIVITÀ ALL'ESTERO (DATI 2013)**

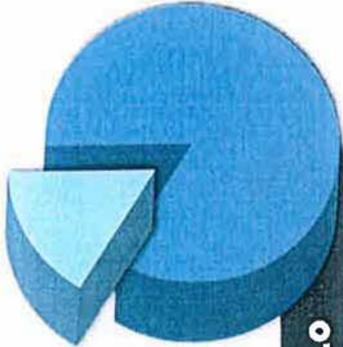


**TOTALE  
STUDENTI  
297.056**

	STUDENTI DI DOCENTI DI RUOLO	STUDENTI DI DOCENTI LOCALI
Europa	42.495	16.728
Europa extra Ue	7.878	3.952
Americhe	0	173.318
Mediterraneo e Medio Oriente	0	22
Africa Sub Sahariana	0	1.720
Asia e Oceania	0	50.947
<b>TOTALI</b>	<b>50.369</b>	<b>246.687</b>



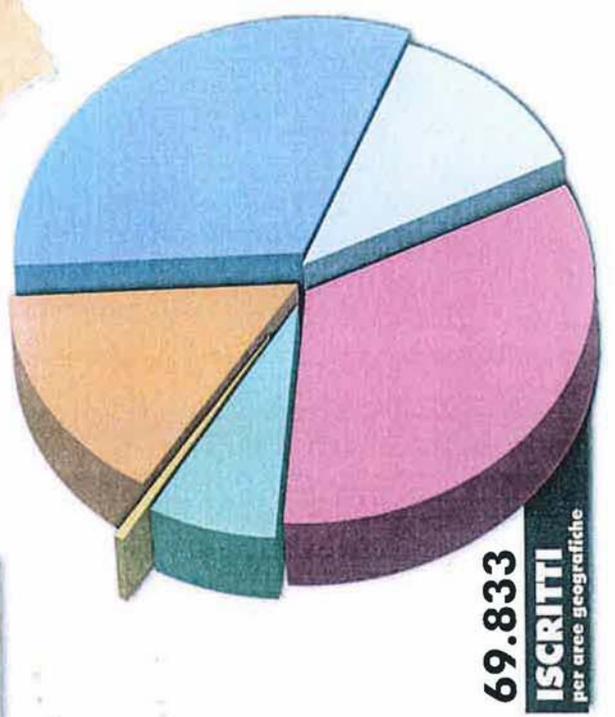
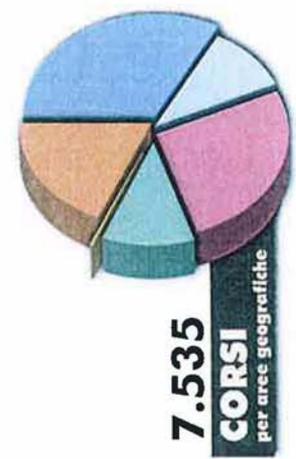
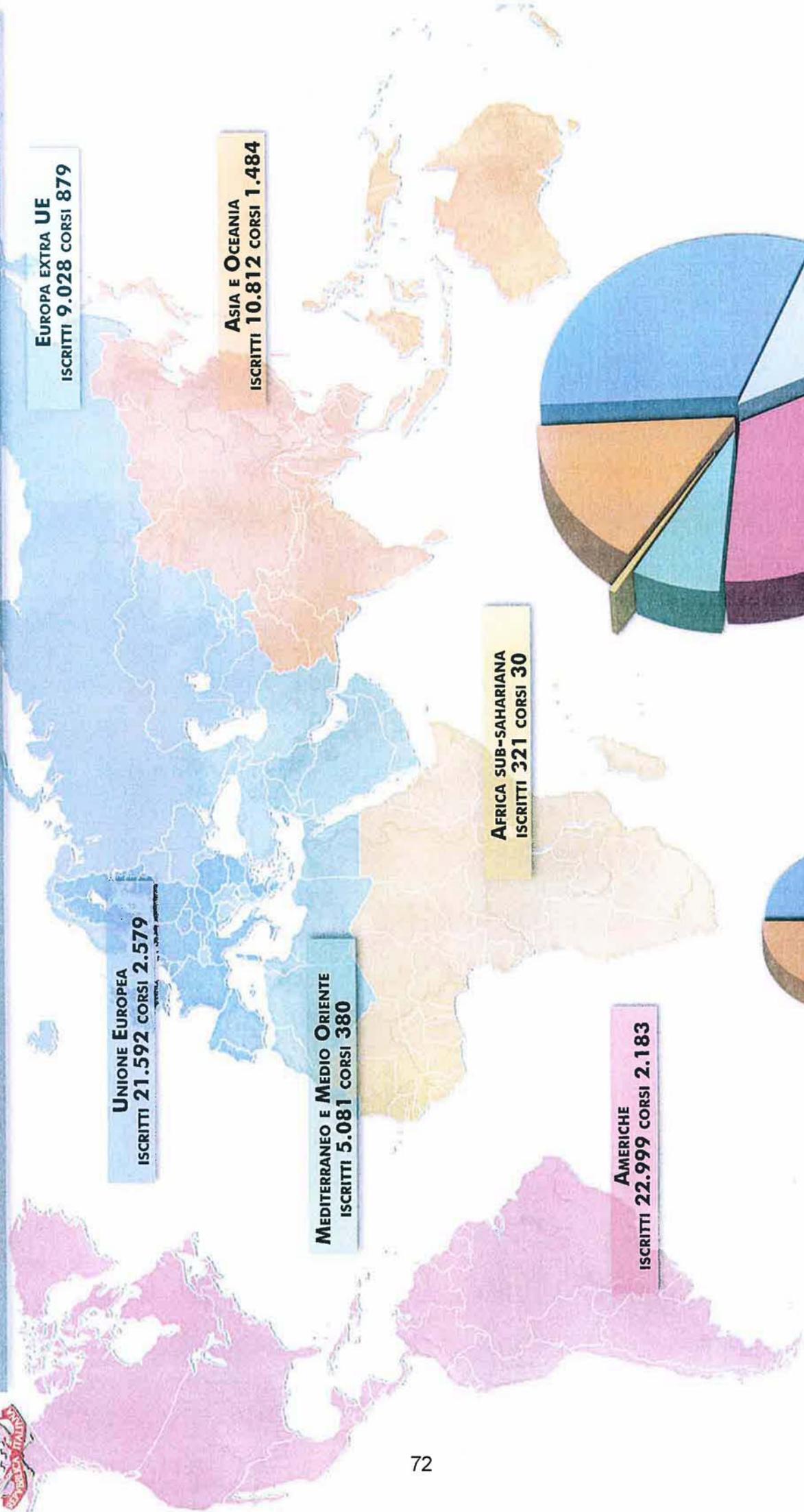
**246.687**  
STUDENTI DI DOCENTI LOCALI



**50.369**  
STUDENTI DI DOCENTI DI RUOLO

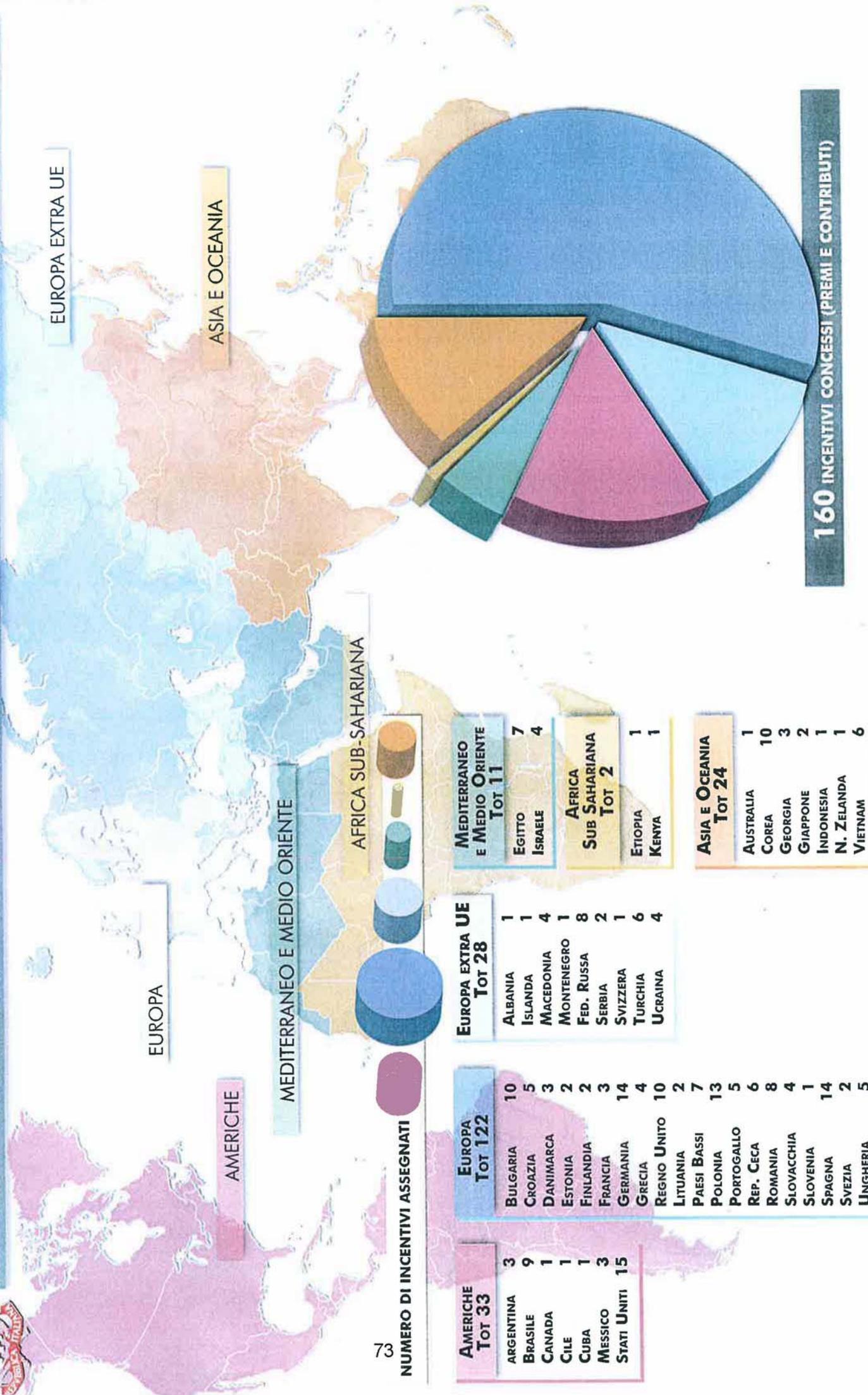


**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE**  
**CORSI DI LINGUA ITALIANA ORGANIZZATI DAGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA (DATI 2013)**





**TRADUZIONI: SOSTEGNO AL LIBRO ITALIANO (DATI 2013)**



**NUMERO DI INCENTIVI ASSEGNATI**

**AMERICHE Tot 33**

ARGENTINA	3
BRASILE	9
CANADA	1
CILE	1
CUBA	1
MESSICO	3
STATI UNITI	15

**EUROPA Tot 122**

BULGARIA	10
CROAZIA	5
DANIMARCA	3
ESTONIA	2
FINLANDIA	2
FRANCIA	2
GERMANIA	3
GRECIA	14
REGNO UNITO	4
LITUANIA	10
PAESI BASSI	2
POLONIA	7
PORTOGALLO	13
REP. Ceca	5
ROMANIA	6
SLOVACCHIA	8
SLOVENIA	4
SPAGNA	1
SVEZIA	14
UNGHERIA	1

**EUROPA EXTRA UE Tot 28**

ALBANIA	1
ISLANDA	1
MACEDONIA	4
MONTENEGRO	1
FED. RUSSA	8
SERBIA	2
SVIZZERA	1
TURCHIA	6
UCRAINA	4

**MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE Tot 11**

EGITTO	7
ISRAELE	4

**AFRICA SUB SAHARIANA Tot 2**

ETIOPIA	1
KENYA	1

**ASIA E OCEANIA Tot 24**

AUSTRALIA	1
COREA	10
GEORGIA	3
GIAPPONE	2
INDONESIA	1
N. ZELANDA	1
VIETNAM	6

**160 INCENTIVI CONCESSI (PREMI E CONTRIBUTI)**

XIV Settimana della lingua italiana nel mondo  
Presentazione del volume in formato digitale

### L'editoria italiana nell'era digitale

(a cura di Claudio Marazzini), Accademia della Crusca



Con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La presentazione si inserisce nelle celebrazioni della XIV Settimana della lingua italiana nel mondo (20-25 ottobre 2014) che quest'anno coincide con gli Stati generali della lingua italiana nel mondo, dedicati alla promozione e allo studio della diffusione dell'italiano all'estero.

Selezionare la linguetta "Approfondimento" per vedere le pagine dalle quali è possibile scaricare il libro elettronico.

L'opera celebra la grande tradizione del libro italiano antico e moderno. Giancarlo Chiarle apre il percorso con la storia del libro italiano dalle origini della stampa ai giorni nostri, arricchita da una preziosa carta realizzata da Francesco Sabatini con i luoghi in cui nella penisola fiorirono le prime tipografie. La nobilitazione del libro-oggetto attraverso le rilegature d'arte è il tema affrontato da Francesco Malaguzzi, mentre le iniziative italiane e internazionali per la catalogazione e la rivitalizzazione in Internet degli immensi patrimoni delle nostre biblioteche sono argomento della rassegna di Maria Letizia Sebastiani; Marco Biffi illustra la ricca biblioteca digitale dell'Accademia della Crusca. La dimensione europea e internazionale emerge sia dal saggio del presidente dell'Accademia Claudio Marazzini (dieci opere fondamentali italiane nate fuori dai confini d'Italia) sia dal contributo di Lorenzo Tomasini sull'editoria italiana in Svizzera. Enrico Lanfranchi si sofferma sul ruolo storico e futuro dei vocabolari, rifacendosi all'impegno costantemente profuso dall'Accademia della Crusca per il mantenimento e il rinnovamento della tradizione lessicografica. Il saggio si chiude con una serie di interviste ai maggiori lessicografi italiani di oggi (Vittorio Coletti, Tullio De Mauro, Lorenzo Enriquez, Giuseppe Patota, Luca Serianni, Raffaele Simone). Andrea Musazzo ha curato il glossario finale che sotto il titolo *Le parole del libro* raccoglie i termini dell'editoria, della stampa, della tipografia e della rilegatura.

Indirizzo:  
Via di Castello, 46  
Firenze, FI 50141  
Italia



## L'editoria italiana nell'era digitale -

L'e-book celebra la grande tradizione del libro italiano: si apre con la storia del libro italiano dalle origini della stampa ai giorni nostri (G. Chiarle); una carta mostra i luoghi in cui fiorirono le prime tipografie (F. Sabatini); F. Malaguzzi descrive alcune splendide rilegature d'arte, mentre L. M. Sebastiani si sofferma sulle iniziative per la catalogazione e la rivitalizzazione delle biblioteche nazionali e M. Biffi illustra la biblioteca digitale dell'Accademia della Crusca. C. Marazzini presenta dieci grandi opere italiane nate all'estero, mentre L. Tomasini esamina l'editoria italiana in Svizzera. E. Lanfranchi affronta il ruolo storico e futuro dei vocabolari con interviste ai maggiori lessicografi italiani. Chiude l'opera il glossario su "Le parole del libro" (a cura di A. Musazzo).

Fatti e notizie, [Attualità](#), [Italia](#), [Cultura](#), [Eventi & Conferenze](#)

## La lingua italiana nel mondo? Una scommessa di pace

Chiara Zaccherotti

[21 Oct 2014 | 1 Comments | 9955 views]

Tweet 1

Email To Friend

Il sottosegretario del MAE, Mario Giro, intervenuto agli *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, rilancia la lingua italiana come un bene culturale da tutelare e un potente strumento comunicativo per costruire dialogo, conoscenza e pace



Un popolo antico che ha attraversato le frontiere e che si è insediato ovunque senza perdere la sua identità. Così vengono definiti gli italiani nel mondo dal sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, Mario Giro, intervenuto in occasione degli *Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo*, in corso proprio in questi giorni a Firenze. L'evento, organizzato dal MAE in collaborazione con il MIUR e il MIBAC, intende infatti fare il punto sulla diffusione dell'italiano all'estero per capire quali potrebbero essere le sfide future da affrontare, in un panorama che, secondo le ultime stime, vede coinvolti 4,5 milioni di italiani nel mondo, 80 milioni di italo-discendenti e 250 milioni di italici, ovvero tutti coloro che pur non essendo italiani in senso etnico, vi si riconoscono sul piano linguistico e culturale.

“Noi siamo uno stato giovane – ha dichiarato il sottosegretario Giro durante il suo intervento – ma un popolo antico che nel mondo ha attraversato le frontiere e si è integrato ovunque senza mai perdere la sua identità. Ciò si deve al fatto di aver vissuto l'identità come un processo e non come un dato fisso. Nel Quattrocento fiorentino c'era un proverbio: *Passeri e fiorentini son per tutto il mondo*. La nostra diaspora è la seconda al mondo, la nostra lingua la quarta-quinta insegnata. C'è tanta Italia e simpatia per l'Italia: di questo possiamo essere fieri. È una storia antica e recente assieme, dobbiamo guardarla con una visione dinamica, come per la nostra lingua. La stessa grande emigrazione di fine 800-inizi 900, è stata un enorme successo: integrazione e legame assieme, senza creare fratture, malgrado le sofferenze. Così può essere anche per i nostri immigrati”.

L'italiano, ne è convinto il sottosegretario, ci insegna una nuova geografia nel mondo nella quale le frontiere della lingua italiana sono pacifiche e trasversali. “Lingua e culture possono separare i popoli, se considerate espressioni di identità contrapposte, aggressive o chiuse. Diventano strumenti di disprezzo e rifiuto dell'altro che genera conflitti, *identità assassine* dice Maalouf. È impresa pericolosa cercare la purezza nella cultura: porta ad identità ingessate, costruite sulla paura. Ma noi sappiamo che le culture non si incontrano né si scontrano... sono gli uomini a farlo.”



283

20

3984

3515/

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

IL MINISTRO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
E CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

**VISTO** il D.Lgs del 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione - e in particolare l'art. 639, così come modificato dall'art. 14, commi 11 e 12 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2013;

**VISTO** il D.P.R. del 5 gennaio 1967, n. 18 - Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri - e successive modifiche;

**VISTO** la Legge 6 marzo 1996, n. 151, di ratifica ed esecuzione della convenzione recante Statuto delle Scuole Europee, con allegati, fatta a Lussemburgo il 21 giugno 1994

**VISTO ... VISTO ... VISTO ...**

**DECRETA****ART. 1**

A decorrere dal 1° settembre 2014, per il triennio 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 il contingente di cui all'art. 639 del D.lgs 297/94, così come modificato dall'art. 14, commi 11 e 12 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135 è rideterminato come segue:

Anno scolastico 2014/2015 per n. 772 posti di personale scolastico dirigente, docente ed amministrativo (direttori dei servizi generali e amministrativi e assistenti amministrativi) come di seguito indicato

Dirigenti scolastici	36
Docenti scuola dell'infanzia	8
Docenti scuola primaria	267
Docenti scuola secondaria di I grado	134
Docenti scuola secondaria di II grado	134
Docenti scuola secondaria di I e II grado - lettori	132
Docenti scuola secondaria di I e II grado - lettori con incarichi extra accademici	34
Direttori dei servizi generali ed amministrativi	13
Assistenti amministrativi	14
<b>Totale</b>	<b>772</b>

**Anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 per n. 624 posti di personale scolastico dirigente, docente ed amministrativo (direttori dei servizi generali e amministrativi e assistenti amministrativi) che saranno ripartiti nell'ambito della revisione annuale di cui all'art. 639, comma 2, del D.lgs 297/94.**

#### **ART. 2**

**Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto Legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 30 ottobre 2013, n. 125 sono individuati, per l'anno scolastico 2014/2015, n. 21 posti nell'ambito del contingente di cui al precedente articolo sui quali assegnare, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, personale scolastico dirigente, docente ed amministrativo. Al termine delle operazioni di mobilità del personale in servizio saranno rese note le sedi sulle quali ripartire detti posti.**

#### **ART. 3**

**Per il triennio 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 il contingente del personale docente a tempo indeterminato da destinare presso le Scuole Europee, che assumono a loro carico gli oneri derivanti ai sensi dell'art. 639, comma 3, del D.lgs 297/94, entro il limite massimo di 126 come da D.I. MAE/MIUR/MEF n. 4017/2013 citato nel preambolo, è così definito:**

**Per l'anno scolastico 2014/2015 in 107 unità, come di seguito indicato**

Docenti scuola dell'infanzia	6
Docenti scuola primaria	42
Docenti scuola secondaria di I grado	13
Docenti scuola secondaria di II grado	46
Totale	107

**Per gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 il contingente da assegnare alle Scuole Europee sarà stabilito e ripartito nell'ambito della revisione annuale di cui all'art. 639, comma 2, del D.lgs 297/94 in base alle decisioni adottate nell'ambito del Consiglio Superiore delle Scuole Europee.**

#### **ART. 4**

**Le spese relative alle competenze per il personale scolastico a tempo indeterminato in servizio all'estero di cui agli artt. 1 e 2 graveranno per gli anni finanziari 2014-2015-2016 sui capitoli 2503/1, 2503/6 e 2560/7 dello Stato di Previsione del Ministero degli Affari Esteri per i quali gli stanziamenti di bilancio e i fabbisogni risultano dalla allegata tabella 1, che costituisce parte integrante del presente Decreto.**

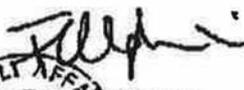
**ART. 5**

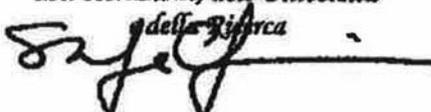
Nell'anno scolastico ed accademico 2014/2015, i posti di Contingente del personale scolastico a tempo indeterminato, di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3 sono individuati come da allegate tabelle A, B, C, D, E, F e G, che fanno parte integrante del presente Decreto.

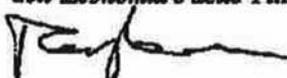
**ART. 6**

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 4 LUG. 2014

  
Il Ministro  
degli Affari Esteri  


Il Ministro  
dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca  


Il Ministro  
dell'Economia e delle Finanze  


CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI R.C.M.  
MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI  
Roma - Prov. n. 2351

- 3 SET 2014

IL MAGISTRATO





*I dati del 2013*

**Istituti Italiani di Cultura**

IIC che offrono corsi di lingua italiana: 81

Paesi in cui sono presenti IIC che offrono corsi di lingua: 56

Corsi di lingua offerti dagli IIC: 8.165

Iscritti ai corsi di lingua offerti dagli IIC: 69.546

**Lingua italiana nelle università straniere**

Lettorati di ruolo: 176 di cui 37 con incarichi extra-accademici

Università in cui sono presenti lettori di ruolo: 151

Iscritti ai corsi tenuti dai lettori di ruolo: 69.204

Paesi in cui è presente almeno un lettore di ruolo: 71

Numero di contributi assegnati per cattedre di italiano: 151

Iscritti ai corsi di lingua tenuti in Università beneficiarie di contributi:  
25.500

Paesi beneficiari di contributi per cattedre: 65

Paesi beneficiari di sostegno del MAE (lettore di ruolo o contributo): 88

**Istituzioni scolastiche all'estero**

Scuole Statali italiane: 8

Scuole paritarie: 43

Scuole bilingui in scuole straniere: 76

Sezioni italiane presso Scuole Europee: 7

Numero di iscritti (in totale): 31.000 ca

Dirigenti Scolastici: 33

Docenti di ruolo: 358

**Corsi ex art.636, D.Lgs 297/94 per gli italiani all'estero**

Numero dei Corsi tenuti da personale di ruolo: 3.144

Numero studenti rispettivi: 50.369

Numero dei Corsi tenuti da personale locale 12.803

Numero studenti rispettivi: 246.567

Numero studenti complessivamente: 296.497

Numero dei Corsi complessivamente: 15.946

Numero docenti di ruolo: 248

Numero docenti Enti gestori: 3.325

Numero docenti complessivamente: 3.573

**Società Dante Alighieri**

Comitati nel mondo: 406

Numero studenti: 195.400

## Promozione Lingua Italiana

### Lettorati d'italiano presso le università straniere

Il Ministero degli Affari Esteri assicura la presenza di lettori di italiano presso le Università straniere attraverso l'invio di docenti di ruolo dall'Italia, di lettere o di lingue, o incoraggiando contratti locali negli Atenei mediante contributi finanziari. Gli oltre 90.000 studenti in tutto il mondo che vengono così raggiunti costituiscono un importante risultato per la diffusione dell'italiano in una fascia strategica di pubblico qualificato.

#### **Lettori di ruolo**

Nell'a.a. 2013/2014 i lettori di ruolo sono 176, operano in 61 Paesi e sono così distribuiti: 76 in Europa UE e 22 nell'extra UE, 26 nelle Americhe, 32 in Asia e Oceania, 18 nel Mediterraneo e in Medio Oriente e 2 in Africa Sub-Sahariana. Nello scorso anno accademico, la loro azione ha coinvolto complessivamente 69.204 studenti.

Ad alcuni lettori viene richiesto, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatico-consolari di pertinenza, lo svolgimento di incarichi extra accademici al fine di promuovere attività, eventi culturali ed artistici del nostro paese, in aggiunta alle attività prestate nell'ambito della cattedre o del dipartimento universitario di assegnazione. Attualmente i lettori con IEA sono complessivamente 37.

Il suddetto personale è tenuto a compilare, a fine anno accademico, una relazione finale sulle attività svolte corredata di schede di rievazione dei dati attinenti il funzionamento del lettorato.

#### **Lettori locali**

Oltre ai lettori di ruolo operano anche 457 lettori locali assunti con contributo MAE, così distribuiti: 319 in Europa, 68 nelle Americhe, 49 in Asia e Oceania, 16 in Africa Sub-Sahariana e 15 in Mediterraneo e Medio Oriente. Raggiungono complessivamente circa 25.500 studenti. Il numero maggiore di studenti si registra in Europa (circa 12.400), seguita dalle Americhe (circa

## Direzione generale per la promozione del sistema Paese

*Direzione generale per la promozione del sistema Paese*

*Direttore Generale*

Andrea Meloni

*Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana*

Massimo Riccardo

*Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per l'internazionalizzazione del sistema Paese e le autonomie territoriali*

Vincenzo De Luca

Telefono: 0636913055 - 0636918555

Fax: 063222734

Ufficio I - Promozione e coordinamento delle iniziative d'internazionalizzazione del sistema economico italiano, partenariato pubblico/privato, strumenti assicurativi e finanziari del commercio estero.

Ufficio II - Internazionalizzazione delle autonomie territoriali e rapporti con la Conferenza Stato - Regioni.

Ufficio III - Promozione della lingua e dell'editoria italiane.

Ufficio IV - Promozione culturale, Istituti Italiani di Cultura.

Ufficio V - Istituzioni scolastiche all'estero.

Ufficio VI - Promozione e cooperazione culturale multilaterale, Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, tutela del patrimonio artistico, missioni archeologiche.

Ufficio VII - Connerzione interuniversitaria. borse di studio e titoli di studio.

Ufficio VIII - Conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico della Farnesina.

**Unità per la Cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale e multilaterale.**

Ricerca e cooperazione scientifica e tecnologica; coordinamento e gestione della rete degli addetti scientifici, progetti ed iniziative per la sua valorizzazione; rete delle eccellenze scientifiche e tecnologiche italiane all'estero; aspetti scientifici del Polo di Trieste; esecuzione e monitoraggio dei programmi bilaterali di collaborazione scientifica e tecnologica; accordi scientifici multilaterali; convegni e manifestazioni per la promozione della scienza e della tecnologia italiana; iniziative di sostegno dell'internazionalizzazione della ricerca in collaborazione con gli enti di ricerca nazionali ed università; viaggi e soggiorni in Italia e all'estero di studiosi e ricercatori; sostegno all'internazionalizzazione dell'industria dello spazio e della difesa; cooperazione tecnologica; società dell'informazione; coproduzioni internazionali di materiali di armamento; comitato Difesa-Industria; cooperazione tecnologica.

[//www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Struttura/DGPromozioneSistem..](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Struttura/DGPromozioneSistem..)

## Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

*Direttore Generale*

Cristina Ravaglia

*Vice Direttore Generale Vicario/Direttore Centrale per le questioni migratorie ed i visti*

Marco Del Panta

*Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per i servizi agli italiani all'estero*

Marco Giungi

Telefono 06 3691 2814

Fax 06 3691 3816

### Ufficio I - Politiche per la valorizzazione degli italiani all'estero.

Promozione, coordinamento ed indirizzo delle politiche per gli italiani all'estero; proposte legislative in materia; rapporti con il CGIE; contributi ai Comites e ad enti di assistenza; assistenza ai connazionali indigenti; associazioni italiane all'estero; parlamentari di origine italiana nel mondo.

### Ufficio II - Promozione linguistica e culturale in favore degli italiani all'estero.

Iniziative scolastiche ed educative in favore degli italiani all'estero, per la diffusione della lingua e cultura italiane; attività informative, culturali e ricreative; rilevazione sulla diffusione dei programmi di RAI ITALIA all'estero; attività inerenti la formazione professionale nei Paesi extraeuropei.

### Ufficio III - Servizi consolari inerenti la cittadinanza, lo stato civile, i documenti di viaggio e la navigazione.

Ufficio IV - Protezione e assistenza degli italiani all'estero, sottrazione internazionale di minori, cooperazione giudiziaria internazionale.

### Ufficio V - Servizi consolari inerenti l'anagrafe e il voto all'estero.

Ufficio VI - Visti d'ingresso in Italia e nello Spazio Schengen.

### Ufficio VII - Cooperazione bilaterale e multilaterale in campo migratorio, protezione internazionale ed adozioni internazionali.

Questioni giuridiche inerenti i cittadini stranieri in Italia; aspetti relativi alla attuazione delle misure di protezione internazionale in Italia; questioni inerenti le adozioni internazionali; tutela dei minori stranieri in Italia; accordi bilaterali in materia migratoria, in raccordo con le altre Amministrazioni; analisi delle comunità straniere in Italia e dei flussi migratori in raccordo con le altre Amministrazioni; partecipazione alla programmazione interministeriale degli ingressi di stranieri; cooperazione multilaterale nel campo migratorio e sociale (UNHCR, OIL, OIM e Consiglio d'Europa) e gestione dei capitoli relativi al finanziamento OIL-OIM.

[//www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Struttura/DGItalianiEstero/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Struttura/DGItalianiEstero/)



## Riunione della Commissione culturale consultiva italo-svizzera (Consulta)

**Berna, 23.10.2014 - La Commissione culturale consultiva italo-svizzera (Consulta) ha tenuto il 21 ottobre a Firenze la sua periodica sessione, la 23a dalla sua istituzione nel 1982. La Delegazione svizzera era guidata dalla cancelliera della Confederazione Corina Casanova; la Delegazione italiana era guidata dall'ambasciatore Andrea Meloni del Ministero degli affari esteri. La Commissione ha passato in rassegna l'insieme delle relazioni culturali fra i due Paesi, relazioni che sono intense e proficue sia nell'ambito della cooperazione transfrontaliera sia in quello delle istituzioni nazionali. Nella stessa giornata si è aperta a Firenze la prima edizione degli «Stati generali della lingua italiana» con una giornata di studio e colloqui ai quali la Cancelliera della Confederazione ha partecipato con un proprio intervento.**

La Commissione ha rivolto un'attenzione particolare alla lingua italiana, sottolineando come lo statuto dell'italiano quale lingua nazionale e ufficiale in Svizzera sottolinea l'importanza di questa lingua per i due Paesi.

La Settimana della lingua italiana nel mondo, che si svolge ogni anno su iniziativa dell'Accademia della Crusca e del Ministero degli Affari Esteri italiano, permette alle rappresentanze diplomatico-consolari italiane e svizzere all'estero di lavorare congiuntamente. L'edizione del 2014, che si tiene dal 20 al 25 ottobre, ha come tema «Scrivere la nuova Europa: editoria italiana, autori e lettori nell'era digitale».

La Commissione ha preso atto della validità dell'offerta dei corsi di lingua e cultura italiana in Svizzera sostenuti dal Ministero degli affari esteri. Questi corsi costituiscono un fattore importante per l'educazione dei giovani residenti in Svizzera e favoriscono il loro sviluppo formativo, sociale e culturale. In merito la Commissione ha auspicato una sempre più stretta collaborazione tra gli enti gestori, le autorità italiane e le autorità cantonali.

Essa ha constatato che le lacune riscontrate per quanto concerne l'insegnamento della lingua italiana nei licei svizzeri sono state valutate dalla Commissione federale di maturità e che la Conferenza dei direttori della pubblica educazione ha deciso di consultare le proprie autorità cantonali su specifiche raccomandazioni per migliorare la situazione.

La Commissione è stata informata delle attività di promozione e valorizzazione della lingua italiana in Svizzera promosse dal Forum per l'italiano in Svizzera dalla sua istituzione nel novembre 2012 e ne condivide appieno gli intenti.

Nel settore dell'istruzione, la Commissione ha valutato con interesse la possibilità di rafforzare la collaborazione bilaterale e gli scambi di esperienze per modalità di formazione «scuola/impresa» che collegano i percorsi scolastici al mondo del lavoro con il coinvolgimento diretto delle imprese.

Ha rilevato l'ottima collaborazione fra Svizzera e Italia nell'ambito dell'esposizione universale dedicata al tema dell'alimentazione che avrà luogo nel 2015 a Milano. Expo 2015 è un'opportunità per rafforzare le relazioni bilaterali fra i due Paesi e incrementare la cooperazione transfrontaliera in ambito economico, turistico e culturale. In questo settore i Cantoni transfrontalieri (Ticino, Grigioni, Vallese) assumono un ruolo di primo piano. Il Giro del gusto 2014, che ha già fatto tappa a Milano, Roma e Torino, ha pure permesso di approfondire il partenariato fra i due Paesi nel campo dell'alimentazione in vista di Expo 2015.

Nel campo della produzione cinematografica (in materia vige l'accordo bilaterale del 1990), la Commissione ha incoraggiato le competenti autorità ad adottare le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo, previsto dallo stesso Accordo, dell'equilibrio tra l'impegno finanziario svizzero e quello italiano. Sarà inoltre preso in esame un futuro aggiornamento dell'accordo esistente.

Ha preso atto con grande soddisfazione dell'ottima collaborazione tra le autorità competenti preposte all'applicazione dell'Accordo bilaterale sull'importazione e il rimpatrio dei beni culturali, in vigore dal 2008, auspicando peraltro un suo aggiornamento.

Ha altresì preso atto con interesse delle prospettive aperte dalla recentissima normativa italiana sui beni culturali (c.d. Decreto Artbonus) che intende creare un legame diretto tra cultura, turismo ed economia, incoraggiando i privati, mediante crediti d'imposta, ad investire in tali settori.

La Commissione ha sottolineato l'importanza della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) nel panorama culturale della Svizzera italiana e nel resto della Confederazione.

Essa ha avuto parole di apprezzamento per la piattaforma internet [www.tvsvizzera.it](http://www.tvsvizzera.it) che permette di fruire, da gennaio di quest'anno, dei programmi RSI in Italia e nel mondo.

La Commissione ha inoltre apprezzato la collaborazione tra RAI e RSI nel contesto della Comunità italoфона radiotelevisiva.

Ha avuto parole di apprezzamento per le attività dell'Istituto italiano di cultura di Zurigo e dell'Istituto svizzero di Roma.

La Delegazione svizzera era guidata dalla cancelliera della Confederazione Corina Casanova e comprendeva l'ambasciatore di Svizzera in Italia Giancarlo Kessler, la direttrice dell'Ufficio federale della cultura Isabelle Chassot, il presidente del Consiglio di Stato del Cantone del Ticino Manuele Bertoli e il direttore della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana Maurizio Canetta, oltre a rappresentanti del Cantone dei Grigioni, di Pro Helvetia e del Dipartimento federale degli affari esteri.

La Delegazione italiana era guidata dal direttore generale per la promozione del sistema Paese presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'ambasciatore Andrea Meloni, e tra gli altri comprendeva, in rappresentanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore Rossana Rummo

e il direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Anna Maria Buzzi, mentre per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca era presente il direttore generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica Carmela Palumbo.

**Indirizzo cui rivolgere domande:**

**Ursula Eggenberger, Capo della Sezione comunicazione.  
+41 58 462 37 63**

Consegnati ieri a Bellinzona i Premi Oertli a Renato Martinoni, Sandro Bianconi e Bruno Moretti

## Per l'italiano e la Svizzera

*«Senza un multilinguismo vissuto e curato, non c'è Svizzera». Animata da questa convinzione, la Fondazione Oertli ha deciso di premiare tre linguisti ticinesi.*

di Ivo Silvestro

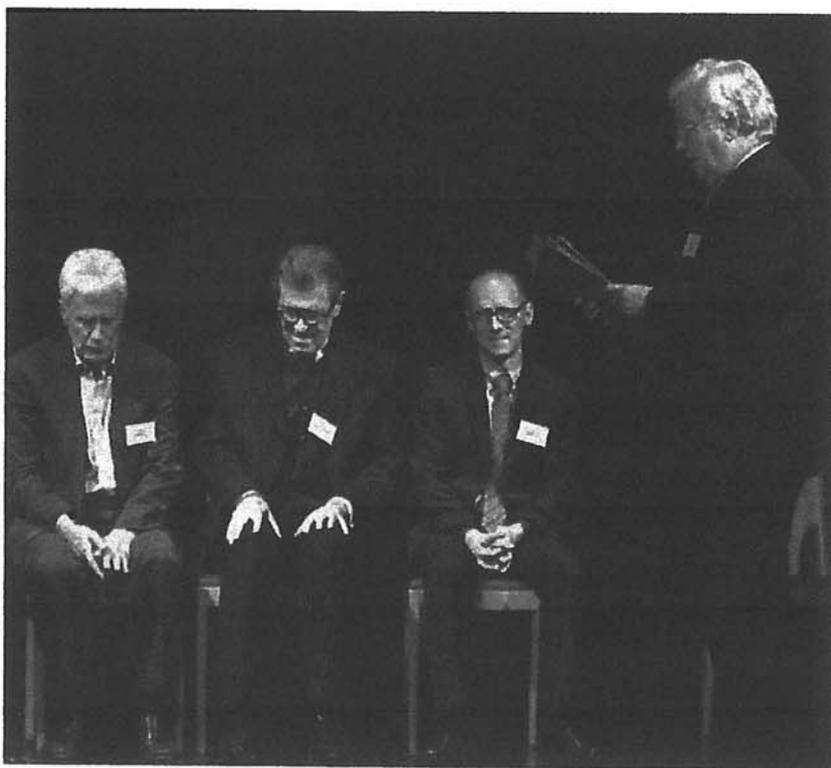
Si è parlato, ed era ovvio, di lingua italiana, di multilinguismo, di identità elvetica ieri pomeriggio a Bellinzona, durante la cerimonia ufficiale di consegna dei Premi Oertli. Era ovvio perché la fondazione (vedi articolo a lato) da anni lavora per la comunicazione tra le diverse anime linguistiche della Svizzera, e perché i premiati sono tre intellettuali ticinesi: Renato Martinoni, professore di letteratura italiana all'Università di San Gallo, il sociolinguista e storico della lingua italiana Sandro Bianconi, recentemente nominato accademico della Crusca, e Bruno Moretti, professore di linguistica italiana all'Università di Berna.

A non essere ovvie sono state la lucidità dell'analisi e la passione, il fervore di chi ha preso la parola: insomma, si è per fortuna andati al di là del semplice discorso di circostanza, del semplice e già sentito appello all'importanza dell'italiano, questa lingua e questa cultura «di cui dobbiamo andare fieri», come ha affermato il consigliere nazionale Fabio Regazzi nel suo saluto iniziale.

### Perché tre professori ticinesi

In passato, la Fondazione Oertli ha premiato giornalisti, storici, anche case editrici... perché adesso tre intellettuali ticinesi? Lo ha spiegato Marco Baschera, membro del consiglio di fondazione: «Per attirare l'attenzione sui problemi della lingua e della cultura italiana in Svizzera, allargando il dibattito sul plurilinguismo che, a livello nazionale, si concentra esclusivamente su francese e tedesco». Senza un multilinguismo vissuto e curato non c'è Svizzera, «e mi stupisce che tanti parlamenti cantonali della Svizzera tedesca non lo diano più per scontato».

Ma perché proprio dei professori che si occupano di lingua? Perché «con la globalizzazione stiamo vivendo una rivoluzione antropologica», una rivoluzione che, ha proseguito Baschera, porta all'unificazione: «Una sola economia, una sola scienza, una sola ragione, una sola lingua». Una lingua, un indistinto angloamericano, senza cultura, senza sto-



I tre premiati Bianconi, Martinoni e Moretti con il presidente della fondazione Karl Vögeli

TH PRESS/AGENZIA

ria, senza letteratura... «Se penso che questa lingua viene insegnata ai bambini di 7-8 anni, mi vengono i brividi». Baschera ha poi lasciato la parola ai tre premiati. E Sandro Bianconi, il primo a salire sul palco, ha subito messo le cose in chiaro affermando di sentirsi «svizzero italiano più che ticinese». La lingua non è un mero strumento comunicativo, ma un valore, una visione del mondo, un universo di conoscenze «e questo è un elemento fondamentale per far fronte a una situazione che sempre più diventa succube del globalismo, del mondialismo, di una lingua unica che è l'inglese». Una situazione che ha portato l'italiano a essere trascurata minoranza, ma la colpa non è certo solo della globalizzazione:

«Questa situazione ce la siamo cucinata noi ticinesi, in particolare la deputazione ticinese alle camere federali in occasione del dibattito sul nuovo articolo costituzionale sulle lingue». All'epoca Bianconi, insieme ad altri colleghi, aveva preparato una ricca documentazione per dimostrare che «la realtà non era più quella medievale a compartimenti stagni», dati che dimostravano la realtà multilingue del Paese, dove la maggior parte degli italofoeni non stava in Ticino ma nel resto della Svizzera. «Elementi che i nostri rappresentanti hanno disatteso, rifugiandosi nella ripetizione di cose obsolete e inaccettabili: il territorio linguistico, l'omogeneità linguistica, le frontiere come premessa per la

pace linguistica... delle cose incredibili». Al faccioso di Bianconi ha fatto seguito il più diplomatico intervento di Renato Martinoni, il quale non ha comunque mancato di ricordare, oltre al valore di un premio per il plurilinguismo, come le barriere culturali, anche una volta abbattute, rinascono in fretta, e per questo è importante non abbandonare mai la riflessione, anche e soprattutto critica, sui principi che reggono il nostro Paese. Ultimo a prendere la parola, Bruno Moretti, il quale - sapendo di essere preceduto «da simili personalità» - si è limitato ai ringraziamenti, includendo in essi anche le università che hanno istituito cattedre di italiano ben prima della nascita dell'Università della Svizzera italiana.

### LA FONDAZIONE

**Dal 1967 per il dialogo tra le regioni linguistiche**

La prima ditta, la fondò insieme al fratello nel 1929. Poi, negli anni, la crescita, le filiali all'estero e, nel 1967, la decisione di cedere l'attività, di vendere tutto. Per realizzare la Fondazione Oertli, creazione dell'imprenditore zurighese Walter Oertli il cui scopo è lo sviluppo della comprensione e dell'intesa fra le regioni linguistiche della Svizzera. «La Fondazione - si legge negli statuti - attribuisce un'importanza capitale agli scambi e alle relazioni tra gli svizzeri tedeschi, francesi, italiani e retoromanci».

Il tutto sostenendo iniziative di interscambio tra giovani, gli scambi letterari tra le realtà svizzere e varie iniziative culturali (qui in Ticino, troviamo il logo della «Oertli Stiftung» sui manifesti del Festival internazionale delle marionette di Lugano e di Orme, il festival organizzato dalla Fita dedicato alla cultura integrata).

E, appunto, il Premio Oertli, andato quest'anno ai tre ricercatori ticinesi. In passato - il premio viene assegnato dal 1976 - sono molte le personalità legate alla Svizzera italiana che hanno ricevuto questo riconoscimento, a iniziare da Giorgio Orelli, premiato per il suo lavoro di traduttore insieme a Eugène Badoux e Pierre Imhasly nel 1977. Troviamo poi fra i premiati, sempre condivisi con colleghi delle altre regioni linguistiche, il giornalista Marco Blaser (1979), l'editore Libero Casagrande (1982), il giornalista Flavio Zanetti (1984) e il clown Dimitri (2003). Nel 2001, invece, il premio è andato all'avvocata Francesca Gemmetti «per il suo impegno nel fare accettare nel patrimonio mondiale dell'Unesco i castelli di Bellinzona e in tal modo onorare un considerevole apporto della parte italofoena del nostro Paese alla salvaguardia del patrimonio elvetico».

Tra i premiati troviamo anche il museo del Ballenberg, il direttore artistico di Expo.02 Martin Heller, l'ex vicecancelliere della Confederazione Achille Casanova e trenta insegnanti di tutte le regioni del Paese, premiati nel 1981 «per la promozione dello scambio di allievi fra le regioni linguistiche».

RED



viga



Contattami

Email

Su Blogger dal  
gennaio 2007

Visualizzazioni  
profilo - 1740

## Vittorio Gazerro

### I miei blog sulla lingua italiana nel mondo

europa piano sprache  
lingua italiana L/2 e intercultura  
HARMOS in der Schweiz  
Dalla glottodidattica all'intercultura  
Francesco Petrarca e l' italiano oggi  
In Ticino scrivere fuori della scuola  
e.Learning in Europa  
politica svizzera dell'integrazion...  
Lehrer und Schulleitung  
Politica d'integrazione a Lucerna  
Qualitätssicheru... in St.Gallen  
LABEL europeo e lingue  
Dirigenza e Schulentwicklung  
Lingue e nuova paideia  
Gli alunni stranieri in prima linea  
Schulleitung Lehrer und Autonomie  
La prima volta a tu per tu con l'italiano  
Manuale sull'integrazion... europea  
Dirigenza e apprendimento permanente  
scuola italiana dopo il PISA  
Orientamento scolastico in Svizzera  
Istruzione e formazione 2010 EU  
Lingua materna e lingua locale in CH  
Schulleitung Schulentwicklung Autonomie  
Pluralismo: tutti diversi tutti uguali  
Insieme con le lingue  
Integrazione con il modello elvetico  
Schulleitung Schulprogramm Autonomie  
educazione e formazione in Svizzera  
Tratti distintivi dell' italiano  
La sfida del trilinguismo nei Grigioni  
Dirigenza scolastica e Europa a Lubiana  
Lisbona 2010 growth and jobs  
apprendimento permanente in Europa

Scena educativa in Svizzera  
Sprache interkultur integration  
HARMOS nella scuola svizzera  
buone pratiche e intercultura  
Intercultura e Dirigenza scolastica EU  
obiettivi-scuola... ue  
Valutazione nel contesto interculturale  
Standard di formazione-HARMO...  
intercultura e salad boul  
qualità-istruzio...  
Progetti U E Intercultura  
Lehrer Schulleitung Autonomie  
Interculturale in Italia  
Dirigenza scolastica e comunicazione  
Dirigenza scolastica oggi in Italia  
Obiettivi di un progetto d'integrazione  
Integrazione oggi a St.Gallen  
una lingua materna e due straniere  
Scuola trilingue nel Cantone Grigioni  
Le Direttive del processo di Bologna  
Scolarizzazione e integrative Schulungsform  
lingua-cultura20...  
Perché imparare le lingue in Svizzera  
dialogo interculturale 2008  
Programma per l'apprendimento permanente  
leggere l' integrazione in Svizzera  
Dirigenza e scuola dell' autonomia  
Aspetti e valori della lettura  
Dialogo interculturale 2008 EU  
Motivare gli europei alle lingue  
Plurilinguismo e multiculturalità in Svizzera  
La Svizzera e l' U. E.  
rapporto sull'integrazion... in Svizzera  
Educare alla lettura i giovani  
Valore della lingua materna  
Schulentwicklung im Kanton St.Gallen  
scolarizzazione e Foerderungsmassn...  
Le lingue e la scelta di Montreux  
plurilinguismo e piano d'azione U E  
Europa Toscana apprendimento permanente  
La Svizzera per la migrazione  
Europa dell' istruzione

-12 tesi per elvetico plurilinguismo  
Sguardi sulla scena educativa svizzera  
HARMOS und die Harmonisierung- EDK  
diversità delle lingue e italiano  
Via italiana per la scuola interculturale  
europa per l'apprendimento permanente  
Università svizzera italiana e Italia  
Imparare a leggere oggi  
Italiano e prevalenza del parlato  
Diversità delle lingue nella Svizzera d'oggi  
Italiano e glottodidattica  
Insieme nella diversità EU  
Progetti di ricerca per l'italiano in CH  
Università della Svizzera Italiana  
lingua- UE ricerca  
L' integrazione e l' E.D.K.  
risposte a Lisbona in Europa  
PISA2006 Kompetenzen für das Leben  
Lingua e intercultura in Svizzera  
Verbalizzazione nella lingua italiana  
Italiano e giornata europea delle lingue  
sfide della politica migratoria in CH  
Bologna e l'istruzione musicale in Svizzera  
Indicatori per obiettivi Lisbona 2010  
I progetti del "Parlez- vous Suisse " ?  
Per il dialogo interculturale 2008  
Schulentwicklung Vielfalt Projekte  
lingua,classici e loro attualità

### Blog che seguo

Dirigenza e scuola dell'&#39; autonomia  
Schulleitung Schulprogramm Autonomie

---

### Il team di Blogger

**Ciao**

Home > Libri > Scienze Sociali e Professioni > Educazioni > Edizione Guerra Edizioni > Scuola, emigrazione e lingue: Politiche linguistiche per una scuola solidale (Gazzerro)

**Scuola, emigrazione e lingue.  
Politiche linguistiche2.**



Riferendosi alle recenti indagini internazionali sulla scuola italiana e sulle sfide ad essa poste, l'autore analizza con pedagogica attenzione (con due supporti tecnici presenti alla fine di ogni capitolo...



**Guerra Edizioni**

Libri e materiale didattico per  
l'apprendimento  
dell'italiano come lingua straniera  
e dell'italiano L2

» **RISORSE DIDATTICHE** »

**LINGUA » SCUOLA, EMIGRAZIONE E LINGUE**

— **SCUOLA, EMIGRAZIONE E LINGUE**

**Politiche linguistiche per una scuola solidale e inclusiva**

*Vittorio Gazzerro*



**Guerra Edizioni guru s.r.l.**  
via Aldo Manca 25/27 06132 Perugia (Italia)  
fax +39 075 5288244  
[info@guerraedizioni.com](mailto:info@guerraedizioni.com)

— **DIRIGENZA SCOLASTICA: COMUNICAZIONE  
RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA**

**Sfide per le istituzioni scolastiche italiane**

**La didattica**

*Vittorio Gazzerro*

**Vittorio Gazerro**, giornalista iscritto all'Ordine Nazionale dal 1968, professore e preside scuola secondaria in Toscana, collaboratore di riviste pedagogiche e didattiche, ha compiuto gli studi universitari in Italia (pedagogia e sociologia), in Germania e Svizzera (linguistica), paesi dove ha soggiornato a lungo per conoscere scuole e sistemi scolastici, conducendo ricerche sull'insegnamento della lingua italiana ai figli degli immigrati in Europa per conto prima della Commissione CEE di Bruxelles e poi del Consiglio d'Europa di Strasburgo. In Svizzera consegue Master in Integrazione scolastica ed in Educazione Interculturale.

Dal 1980 per incarico del Ministero dell'Istruzione è responsabile dell'insegnamento della lingua e cultura italiana nelle scuole della Svizzera tedesca, settore a cui ha dedicato numerose pubblicazioni e studi orientati sull'italiano come *L/2*. \*) e per il quale ha ricevuto autorevoli riconoscimenti da parte delle competenti autorità scolastiche italiane e europee. Dal 2005 al 2008 presta servizio presso la Direzione Scolastica Regionale, U.S.P. di Firenze, per il settore interculturale e integrazione scolastica, a cui dedica da tempo diversi siti Internet. (i principali: [www.SpracheInterkulturIntegration.blogspot.com](http://www.SpracheInterkulturIntegration.blogspot.com) – [www.csa.fi.it /area interculturale](http://www.csa.fi.it/area%20interculturale)). Dal 2006 docente Master Mundis II liv. - Univ. per Stranieri di Siena.

Membro di associazioni scientifiche italiane e svizzere, svolge lavori di ricerca presso l'Università di Costanza (D.) e di Siena, come esperto per pedagogia generale. Abilitato all'insegnamento di lettere nelle scuole secondarie, esperto linguistico per le Migros Club Schulen, conduce attualmente studi sull'insegnamento dell'italiano in ambiente plurilingue, sull'educazione degli adulti, sulla formazione e aggiornamento dei docenti in Italia e nei Paesi dell'Unione Europea.

* ) La formazione del bambino emigrato in Europa	Roma	1980
Lingua ed emigrazione in Germania	Basilea	1980
La questione scolastica in Europa	Zurigo	1982
I sistemi scolastici e la Direttiva CEE	Roma	1982
Lavoratori stranieri e diritti umani in Europa	Strasburgo	1985
Esperienze e idee per la scuola materna in Svizzera	Berna	1992
Primo incontro con l'italiano. Dossier linguistico	Zurigo	1999
Der Beitrag der ital. Organisationen in der Schweiz	Zurigo	2000
Scuola primaria in Svizzera e formazione dei docenti	Siena	2001
Insegnamento della lingua italiana in Europa. Emigrazione		
Lingua e intercultura in Germania e in Svizzera	Roma	2001
Insegnare lingua italiana. Plurilinguismo in contesti multiculturali. Il caso Svizzera	Sansepolcro	2004
L'impegno delle MCI in Svizzera nel campo dell'Istruzione- Cserpe -Basel	Basilea	2005
Valutazione nel contesto interculturale	Firenze	2006
Schulentwicklung in multikulturellen Schulen	St.Gallen	2007
Le competenze per il futuro. Indagine Oecd/ PISA	Firenze	2007
Lingua interculturale integrazione	St.Gallen	2009
Dirigenza scolastica: comunicazione responsabilità e autonomia. Sfide per la scuola italiana	Perugia	2010
Scuola, emigrazione e lingue. Politiche linguistiche	Perugia	2013
<a href="mailto:v.gazerro@alice.it">v.gazerro@alice.it</a>		





## Italiano per stranieri

